



Biancamano S.p.A.

Relazione Finanziaria Annuale

al 31 dicembre 2016

www.gruppobiancamano.it

INDICE

1. DATI SOCIETARI E ORGANI SOCIALI.....	5
DATI SOCIETARI.....	5
2. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI.....	5
3. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, FINANZIARI, SOCIALI ED OPERATIVI CONSOLIDATI.....	7
4. INFORMAZIONI PER GLI AZIONISTI	8
4.1 L'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO BIANCAMANO.....	8
4.2 ATTIVITÀ OPERATIVA SVOLTA	9
4.3 IL MERCATO DI RIFERIMENTO	10
4.4 EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2016.....	12
4.5 INFORMAZIONI IN MERITO AGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	16
4.6 VALUTAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	16
4.7 ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA.....	19
4.8 ANALISI PER AREA DI ATTIVITÀ	25
4.9 OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO NELLA GESTIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE 27	
4.10 AZIONI LEGALI, CONTROVERSIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	32
4.11 LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DEL GRUPPO BIANCAMANO	33
4.12 OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI	33
4.13 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	33
4.14 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI FRA PARTI CORRELATE (COMUNICAZIONE N. DEM/10078683 DEL 24-09-2010)	34
4.15 INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 70 E 71 DEL REGOLAMENTO CONSOB	34
4.16 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	35
4.17 OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE	35
4.18 ALTRE INFORMAZIONI	35
4.19 INFORMATIVA ADDIZIONALE RICHIESTA DA CONSOB.....	36
4.20 PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI BIANCAMANO S.P.A. E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2016.....	38
5 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2016.....	39
5.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA	39
5.2 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	40
5.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO.....	41
5.4 PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO	42
5.5 RENDICONTO FINANZIARIO.....	43
6 NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI.....	44
6.1 PREMESSA	44
6.2 CRITERI DI FORMAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO.....	44
6.3 CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	45
6.4 COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE.....	56
6.5 COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO.....	72
7. ALTRE INFORMAZIONI.....	78
7.1 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE AI SENSI DELL'ART.126 DELIBERA CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999.....	78
7.2 INFORMATIVA IN MERITO ALLE PARTI CORRELATE.....	78
7.3 INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB.....	79
7.4 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N° 15519 DEL 27.07.06. 80	
7.5 GARANZIE.....	83

7.6	INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI AI SENSI DELL'IFRS 7 E DELL'IFRS 13	83
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98		87
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE		88
BILANCIO DI ESERCIZIO BIANCAMANO S.P.A.		92
8	PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2016.....	92
8.1	SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	92
8.2	CONTO ECONOMICO	93
8.3	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	94
8.4	PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO	95
8.5	RENDICONTO FINANZIARIO.....	96
9	NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI.....	98
9.1	PREMESSA	98
9.2	CRITERI DI FORMAZIONE DEL BILANCIO.....	98
9.3	CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	99
9.4	COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE.....	107
9.5	COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO.....	118
10	ALTRE INFORMAZIONI.....	124
10.1	ELENCO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE AI SENSI DELL'ART.126 DELIBERA CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999	124
10.2	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	124
10.3	PROSPETTI CONTABILI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N°. 15519 DEL 27.07.2006	126
10.4	INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI AI SENSI DELL'IFRS 7 E DALL'IFRS 13	129
10.5	GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO: OBIETTIVI E CRITERI.....	131
10.6	GARANZIE.....	133
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98.....		134
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI BIANCAMANO S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998		135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE		152

1. Dati societari e Organi Sociali

Dati societari

BIANCAMANO S.p.A.

Sede legale: Rozzano (MI), Milanofiori, Strada 4, Palazzo Q6

Capitale sociale: Euro 1.700.000 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n° 01362020081

Codice fiscale e partita I.V.A. n° 01362020081

Sito internet: www.gruppobiancamano.it

2. Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

Geom. Giovanni Battista Pizzimbone

nato a Savona il 04.05.1966

Dr. Massimo Delbecchi

nato a Imperia il 09.10.1963

Dr. Giovanni Maria Conti

nato a Milano il 04.10.1964

Dr.ssa Barbara Biassoni

nata a Milano il 21.10.1972

Dr. Enrico Maria Bignami

nato a Milano il 07.05.1957

Dr.ssa Maria Luisa Mosconi

nata a Varese il 18.05.1962

Presidente e Amministratore Delegato

Amministratore Delegato

Consigliere

Consigliere Indipendente

Consigliere Indipendente

Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Prof. Roberto Mazzei

nato a Lamezia Terme (CZ) il 16.08.1962

Dr. Mario Signani

nato a La Spezia il 24.09.1953

Dr.ssa Sara Anita Speranza

nata a Luino (VA) il 12.01.1972

Dr. Leonardo Dabrassi

nato a Brescia il 15.10.1946

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo

Sindaco supplente

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Rag. Alessandra De Andreis

nata ad Albenga (SV) il 07.02.1969

Comitato Controllo e Rischi e Comitato Parti Correlate

in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

Dr. Enrico Maria Bignami

nato a Milano il 07.05.1957

Dr. Giovanni Maria Conti

nato a Milano il 04.10.1964

Dr.ssa Maria Luisa Mosconi

nata a Varese il 18.05.1962

Comitato per la Remunerazione e Comitato per le Nomine
in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

Dr. Enrico Maria Bignami

nato a Milano il 07.05.1957

Dr.ssa Barbara Biassoni

nata a Milano il 21.10.1972

Dr.ssa Maria Luisa Mosconi

nata a Varese il 18.05.1962

Organismo di Vigilanza

in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

Dr. Luigi Reale

nato a Siracusa il 01.07.1955

Dr. Nicola Corsico Piccolino

nato a Ravenna il 10.09.1982

Presidente

Società di Revisione

l'incarico di revisione è stato conferito per il periodo 2015-2023

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Piazza Diaz n.5

Milano

3. Principali dati economici, patrimoniali, finanziari, sociali ed operativi consolidati

Dati economici	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori espressi in migliaia di euro</i>		
Ricavi totali	92.135	114.431
Costi totali	(97.925)	(122.313)
EBITDA	(5.790)	(7.883)
EBIT	(12.235)	(80.928)
Risultato prima delle imposte	(18.595)	(85.473)
Risultato delle attività in funzionamento	(18.700)	(86.030)
Risultato delle attività dismesse	5	-
Risultato Netto	(18.865)	(86.030)
Dati finanziari	31/12/2016	31/12/2015
<i>Valori espressi in migliaia di euro</i>		
Patrimonio Netto	(109.255)	(90.538)
Investimenti	-	-
Capitale Circolante	(84.169)	(63.805)
Capitale Investito	4.050	25.004
Posizione Finanziaria netta	(113.304)	(115.542)
Dati Societari di Biancamano S.p.A.	31/12/2016	31/12/2015
Capitale Sociale (euro)	1.700.000	1.700.000
Numero azioni ordinarie	34.000.000	34.000.000
Numero azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente	1.300.311	1.300.311

4. Informazioni per gli Azionisti

Nel corso del 2016 il titolo Biancamano ha registrato un'ampia oscillazione compresa fra area 0,11 euro per azione ed area 0,27 euro per azione, con volumi di scambio medi giornalieri pari a 52.464 azioni. Nel corso del 2016 il titolo ha registrato una performance complessiva del -45,19%.




Di seguito sono rappresentati i dati significativi dell'esercizio 2016.

Dati relativi al 2016

Prezzo Massimo (euro per share)	0,270
Prezzo Minimo (euro per share)	0,114
Ultimo prezzo 30 dicembre 2016	0,148
Scambi medi giornalieri	
n. azioni	52.464
N. Azioni	34.000.000
Capitalizzazione 31 dicembre 2016	5.032.000
Performance 2016	-45,19%

Compagine sociale

Gli azionisti rilevanti, alla data del 31 dicembre 2016, risultano essere i seguenti:

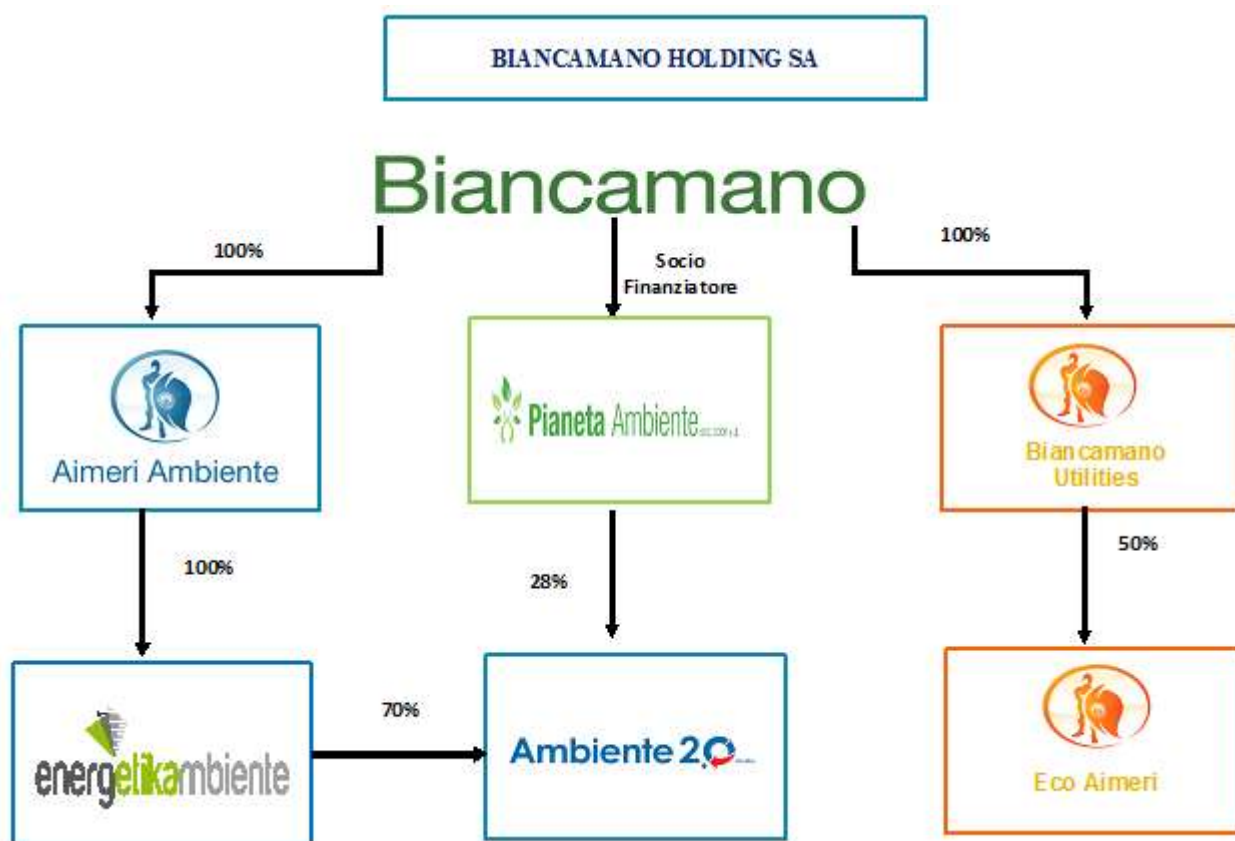
Azionisti	% detenuta
 Biancamano Holding SA	50,294%
 Azioni Proprie(*)	3,824%
 Altri Azionisti	45,882%

(*) il 2,939% è detenuto indirettamente tramite la controllata Aimeri Ambiente S.r.l.e lo 0,885% è detenuto direttamente da Biancamano S.p.A.

Si evidenzia, infine, che Biancamano Holding SA non esercita attività di direzione e coordinamento su Biancamano S.p.A..

4.1 L'assetto societario del Gruppo Biancamano

L'assetto societario, al 31 dicembre 2016, risulta essere il seguente:



Si precisa che al 31 dicembre 2016 il perimetro di consolidamento è rappresentato da Biancamano S.p.A., Aimeri Ambiente S.r.l. in concordato preventivo, Energeticambiente S.r.l. (già Si Rent S.r.l.), e Ambiente 2.0 Consorzio Stabile S.c.a.r.l.. Biancamano Utilities non rientra nell'area di consolidamento in quanto non significativa rispetto al Gruppo nel suo complesso. Il concetto della significatività è legato sia ad un aspetto qualitativo, determinato dalla natura stessa dell'informazione, sia ad un aspetto quantitativo, apprezzabile appunto in base alla rilevanza dell'informazione stessa. Nel caso di specie l'omissione delle informazioni relative alle suddette società nel bilancio consolidato non pregiudica le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio stesso. Infine si precisa che in data 16 maggio 2017, al termine della procedura di liquidazione, la società Eco Aimeri S.r.l. è stata cancellata dal Registro Imprese di Bucarest (Romania).

4.2 Attività operativa svolta

Il Gruppo Biancamano svolge la sua attività nel segmento dei Servizi di Igiene Urbana (**waste management**) ed anche nel trattamento, recupero finalizzato al riutilizzo e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**waste disposal**).

Il Gruppo Biancamano opera attraverso la società controllata Energeticambiente S.r.l. Si ricorda a tal proposito che il 19 maggio 2016, nell'ambito di una operazione di riorganizzazione dell'attività operativa del Gruppo Biancamano, Aimeri Ambiente ed Energeticambiente S.r.l. (già Si Rent S.r.l.), alla data del 31 dicembre 2016 controllata al 100% da Aimeri Ambiente, hanno formalizzato un contratto di affitto di azienda mediante il quale il godimento dell'azienda Aimeri Ambiente è stato concesso ad Energeticambiente alla data di efficacia fissata al 22 giugno 2016. Energeticambiente, pertanto, a partire da tale data, svolge la propria attività nel settore dei servizi di igiene urbana (core business del Gruppo) oltre all'attività di progettazione, gestione e controllo del ciclo completo dei Servizi Operativi Ambientali attraverso:

- Progettazione del Servizio sul territorio
- Raccolta rifiuti differenziati ed indifferenziati
- Trasporto rifiuti (abilitazione per circa 800 codici CER)
- Spazzamento Strade
- Altri Servizi Ambientali manutenzione verde, rimozione neve, pulizia litorali
- Campagne informative e formative per la cittadinanza.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, avviato negli esercizi precedenti, si evidenzia, nel corso del mese di novembre 2014, l'avvenuta costituzione di una società consortile, Ambiente 2.0 Consorzio Stabile S.c.a.r.l., finalizzata a creare un'organizzazione comune con altri partners per favorire, tramite la cooperazione e integrazione interaziendale lo sfruttamento ottimale delle singole capacità tecniche, operative, amministrative e gestionali che consentirà, nelle previsioni del management, di essere maggiormente competitivi e consentirà altresì di fronteggiare con maggior efficienza ed elasticità le nuove sfide del mercato, derivanti anche dai mutamenti normativi in atto, tra cui la possibilità di acquisire nuovo fatturato superando almeno parzialmente taluni squilibri presenti nel settore dal punto di vista della concorrenza. Il Consorzio assumendo la forma giuridica di società consortile a responsabilità limitata con finalità consortile e mutualistica e pertanto non persegue fini di lucro.

4.3 Il mercato di riferimento

Contesto europeo

Secondo le informazioni Eurostat, integrate con i dati ISPRA 2016 (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per quanto riguarda l'Italia, nel 2014 nell'UE 28 sono prodotti circa 240,8 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, lo 0,5% in meno rispetto all'anno precedente. Nel 2014 si conferma, dunque, una tendenza alla diminuzione della produzione di rifiuti urbani iniziata negli anni precedenti (tra il 2012 e il 2013 il calo era stato pari all'1,5%).

Considerando il raggruppamento UE 15 (vecchi Stati membri), la riduzione registrata tra il 2013 e il 2014 è pari allo 0,2% (da circa 208,3 milioni di tonnellate a circa 207,9 milioni di tonnellate), mentre in riferimento ai nuovi Stati membri, si rileva nello stesso periodo una flessione del 2,3% (da circa 33,8 milioni di tonnellate a circa 33 milioni di tonnellate). In entrambi i raggruppamenti la riduzione percentuale tra il 2013 e il 2014 è inferiore a quella registrata tra il 2012 e il 2013.

Se si analizza il dato di produzione pro capite, calcolato come rapporto tra la produzione e la popolazione media dell'anno di riferimento, che permette di svincolare l'informazione dal livello di popolazione residente, si osserva come la situazione risulti essere caratterizzata da una notevole variabilità: si passa dai 249 kg/abitante per anno della Romania ai 758 kg/abitante per anno della Danimarca. Dall'analisi dei dati si conferma la netta differenza tra i vecchi e i nuovi Stati membri, con questi ultimi caratterizzati da valori di produzione pro capite decisamente più contenuti rispetto ai primi. Infatti, il pro capite dell'UE 15 è pari a 516 kg/abitante per anno (-0,7% rispetto al 2013), mentre per i nuovi Stati Membri il dato si attesta a 315 kg/abitante per anno (-2,1% rispetto al 2013).

Nel 2014, nell'UE 28, circa il 28% dei rifiuti urbani gestiti è avviato a riciclaggio, circa il 16% a compostaggio e digestione anaerobica, mentre circa il 27% e il 28% sono, rispettivamente, inceneriti e smaltiti in discarica. Nell'ultimo triennio considerato (2012-2014), il consolidamento dell'attuazione delle politiche e delle normative comunitarie volte alla riduzione dei rifiuti destinati alla discarica, ed in particolare dei rifiuti biodegradabili, si riflette in modo chiaro sull'andamento dei quantitativi di rifiuti destinati a tale forma di smaltimento. A livello di UE 28, infatti, tra il 2012 e il 2014 si registra una flessione del 13,5%, mentre, tra il 2013 e il 2014, la riduzione è del 7,3%. La riduzione nell'ultimo biennio riguarda sia l'UE 15 (-8,6%) che i nuovi Stati (-4,2%). Il dato si diversifica notevolmente sul territorio dell'Unione. In particolare, il ricorso alla discarica è ancora preponderante nei nuovi Stati membri (con una media pro capite di 189 kg/abitante per anno), nell'ambito dei quali si segnala Malta, che smaltisce in discarica l'87,6% dei rifiuti trattati. Tra i vecchi Stati membri (caratterizzati da una media di smaltimento in discarica pro capite di 117 kg/abitante per anno), si segnalano percentuali di ricorso alla discarica molto contenute (fino all'1,4%) in Svezia, Belgio, Danimarca, Germania e Paesi Bassi. Una situazione opposta si registra per quanto riguarda l'incenerimento (comprensivo del recupero energetico), che è di gran lunga più diffuso nell'UE 15 (con una media di 152 kg/abitante per anno) che nei nuovi Stati (in media 31 kg/abitante per anno). Anche il riciclaggio e il trattamento biologico della

frazione biodegradabile (compostaggio e digestione anaerobica) risultano più diffusi nei vecchi Stati membri (150 e 88 kg/abitante per anno, rispettivamente per riciclaggio e trattamento biologico) che in quelli di più recente adesione (57 e 22 kg/abitante per anno rispettivamente per riciclaggio e trattamento biologico).

Contesto italiano

Nel 2015, la produzione nazionale dei rifiuti urbani è pari a circa 29,5 milioni di tonnellate, facendo rilevare una riduzione dello 0,4% rispetto al 2014. A seguito di tale riduzione, la produzione dell'ultimo anno si attesta al di sotto del valore rilevato nel 2013, con un calo complessivo, rispetto al 2011, di quasi 1,9 milioni di tonnellate (-5,9%). La riduzione della produzione pro capite è più contenuta (-0,2%, -1 chilogrammo per abitante per anno) in quanto bilanciata da una contestuale decrescita della popolazione residente (bilancio demografico ISTAT al 31 dicembre).

Pur in presenza di un andamento della produzione dei rifiuti urbani generalmente coerente con il trend degli indicatori socio-economici e, in particolare, con quello delle spese delle famiglie, nell'ultimo anno si rileva un andamento discordante dei tre indicatori. Infatti, a fronte del calo di produzione degli RU, si osserva un aumento sia del prodotto interno lordo (+1,4% a valori correnti e +0,7% a valori concatenati), sia delle spese per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti (+1,6% a valori correnti e +1,7% a valori concatenati).

Si deve, peraltro, rilevare che altri fattori, oltre a quelli di carattere economico, incidono sul dato di produzione dei rifiuti urbani; tra questi si citano, ad esempio:

- la diffusione di sistemi di raccolta domiciliare e/o di tariffazione puntuale che possono concorrere, tra le altre cose, ad una riduzione di conferimenti impropri;
- la riduzione della quota relativa ai rifiuti assimilati, a seguito di gestione diretta da parte dei privati, soprattutto nel caso di tipologie economicamente remunerative;
- le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte a seguito di specifiche misure di prevenzione.

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, individua la produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL come uno dei parametri oggetto di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure intraprese. Per tale parametro è, infatti, fissato un obiettivo di riduzione del 5%, misurato in relazione ai valori del 2010, da conseguire entro il 2020. Il Programma prevede, inoltre, che nell'ambito del monitoraggio sia considerato anche l'andamento della produzione degli RU in rapporto ai consumi delle famiglie.

Nel 2015, la produzione dei rifiuti urbani decresce in tutte le macroaree geografiche, con una contrazione percentuale più rilevante nel Centro Italia (-0,8%) e più contenuta nel Mezzogiorno (-0,2%). Al Nord il calo percentuale è analogo alla riduzione riscontrata su scala nazionale (-0,4%). I dati regionali mostrano, tuttavia, che tali decrescite non sono il frutto di un andamento omogeneo in tutti i contesti territoriali.

In valore assoluto il quantitativo di RU prodotti nel 2015 è pari a 13,7 milioni di tonnellate al Nord, 6,6 milioni di tonnellate al Centro e 9,2 milioni di tonnellate al Sud.

Nell'ultimo triennio, la produzione pro capite rimane sostanzialmente invariata, attestandosi, nel 2015, a 487 kg per abitante per anno. la contrazione più contenuta del dato pro capite rispetto a quello di produzione assoluta è dovuta a una contestuale decrescita della popolazione residente (-0,2% tra il 2014 e il 2015).

Raccolta differenziata

Nel 2015, la percentuale di raccolta differenziata raggiunge il 47,5% della produzione nazionale, facendo rilevare una crescita di 2,3 punti rispetto al 2014 (45,2%).

In valore assoluto, la raccolta differenziata supera i 14 milioni di tonnellate, con una crescita di 619 mila tonnellate rispetto al 2014 (+4,6%). Nel Nord il quantitativo si attesta al di sopra di 8 milioni di tonnellate, nel Centro a quasi 2,9 milioni di tonnellate e nel Sud a 3,1 milioni di tonnellate. Tali valori si traducono in percentuali, calcolate rispetto alla produzione totale dei rifiuti urbani di ciascuna macroarea, pari al 58,6% per le regioni settentrionali, al 43,8% per quelle del Centro e al 33,6% per le regioni del Mezzogiorno.

La direttiva 2008/98/CE non prevede obiettivi di raccolta differenziata ma fissa specifici target per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di specifici flussi di rifiuti, quali i rifiuti urbani e i rifiuti da attività di costruzione e demolizione.

In particolare, per quanto riguarda i primi, l'articolo 11, punto 2 stabilisce che *“al fine di rispettare gli obiettivi della presente direttiva e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse, gli Stati membri adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi: a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso”*.

Il d.lgs. n. 205/2010, che ha recepito la direttiva quadro nell'ordinamento nazionale, ha introdotto gli obiettivi di riciclaggio all'articolo 181 del d.lgs. n. 152/2006.

Le modalità di calcolo che gli Stati membri possono adottare per la verifica del raggiungimento degli obiettivi sono state successivamente individuate dalla decisione 2011/753/UE.

Ciascuno Stato membro dovrà comunicare alla Commissione Europea la metodologia scelta e rendicontare il raggiungimento degli obiettivi.

Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

La raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) raggiunge 223 mila tonnellate, facendo rilevare, tra il 2014 e il 2015, una crescita del 4,3%. Tale crescita fa seguito all'incremento del 2,1% del precedente anno, in cui si era rilevata un'inversione di tendenza rispetto al trend negativo registrato tra il 2010 e il 2013.

Per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche la normativa europea e nazionale prevede specifici obiettivi di raccolta, riciclaggio e recupero complessivo.

Per quanto riguarda la raccolta, fino al 31 dicembre 2015 continua ad applicarsi, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, l'obiettivo dei 4 kg per abitante per anno. A partire dal 2016 si applicherà, invece, l'obiettivo percentuale di raccolta del 45%, calcolato come rapporto tra peso totale dei RAEE raccolti dallo Stato membro in un dato anno e peso medio delle AEE immesse sul mercato, nel medesimo Stato membro, nei tre anni precedenti.

Nel 2015, il dato di raccolta pro capite dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche si attesta a 3,7 kg per abitante per anno, valore leggermente superiore a quello del 2014 (3,5 kg i per abitante per anno). A livello di macroarea geografica si può rilevare che il Nord e il Centro, rispettivamente con 4,7 e 4 kg per abitante per anno, raggiungono l'obiettivo fissato per il 2015, mentre il Sud, con 2,1 kg per abitante per anno, risulta ancora lontano dallo stesso.

(fonte: rapporto annuale rifiuti urbani 2016 ISPRA)

4.4 Eventi di rilievo dell'esercizio 2016

Illustriamo nel seguito i principali eventi ed iniziative accaduti nel gruppo durante il 2016 relativi in particolare a:

Rinvio approvazione progetto di bilancio esercizio 2015.

In data 30 marzo 2016 Biancamano comunicava la prosecuzione delle trattative con gli Istituti Finanziatori finalizzate alla ristrutturazione del debito di Biancamano e della sua controllata Aimeri Ambiente S.r.l.. La veste giuridica che a tale data si intendeva conferire all'operazione de quo era quella di un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'articolo 182 bis R.D. 16 marzo 1942 n.267 (L.F.). Il ricorso allo strumento giuridico previsto dall'art.182 bis R.D. 16 marzo 1942 n.267 avrebbe consentito altresì alla controllata Aimeri Ambiente di avvalersi della domanda di transazione fiscale prevista dall'articolo 182 ter L.F.. Ciò premesso il Consiglio di Amministrazione della controllata in data 30 marzo 2016 dopo aver effettuato una preliminare analisi dei dati di bilancio al 31 dicembre 2015 dai quali emergeva che Aimeri Ambiente risultava avere un patrimonio netto negativo che la poneva nella fattispecie prevista dall'articolo 2482 ter del cod.civ., pur conferendo gli opportuni poteri al Presidente per la convocazione dell'assemblea straordinaria finalizzata all'adozione dei provvedimenti di legge previsti dal medesimo articolo del codice civile, ha ritenuto di rinviare l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 al momento in cui sarebbero divenuti certi gli esiti della negoziazione

dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F. in quanto risultava determinante, al fine di valutare l'esistenza o meno del presupposto della continuità, avere una maggiore contezza circa le effettive risorse finanziarie e l'effettiva consistenza patrimoniale riveniente dal formale raggiungimento di uno dei suddetti accordi con le parti creditrici.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha rinviato l'approvazione del bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2015, a una data successiva rispetto all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 da parte della controllata. Si precisa che la controllata ha approvato il bilancio 2015 in data 23 gennaio 2017.

Vendita partecipazione in Si Rent S.r.l..

Il 5 maggio 2016 Biancamano S.p.A. ha venduto, per il prezzo di Euro 10 migliaia, alla controllata Aimeri Ambiente l'intera quota di partecipazione pari a nominali Euro 10 migliaia posseduta nella Società "SI RENT S.r.l.", la cui denominazione è poi variata in Energeticambiente S.r.l.. Per effetto di quanto sopra il capitale sociale di Energeticambiente S.r.l., pari a Euro 10 migliaia, risulta interamente posseduto dalla Società Aimeri Ambiente S.r.l..

Affitto di Azienda

In data 19 maggio 2016, nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'attività operativa del Gruppo Biancamano, Aimeri Ambiente ed Energeticambiente (come detto controllata al 100% da Aimeri Ambiente) hanno sottoscritto un contratto mediante il quale l'intera azienda di proprietà di Aimeri Ambiente è stata concessa in affitto ad Energeticambiente. La durata del contratto di affitto di azienda è stato stabilito dalla data di efficacia giuridica dello stesso (22 giugno 2016) sino al 31 dicembre 2021. Il canone di affitto è stato convenuto come segue: (i) Euro 60.000, oltre IVA, per il periodo 20 giugno 2016 - 31 dicembre 2016; (ii) Euro 350.000, oltre IVA, mensili per il periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2021. In data 30 novembre 2016 il contratto di affitto di azienda è stato integrato con un addendum che disciplina taluni obblighi di informativa che Energeticambiente deve fornire periodicamente ad Aimeri Ambiente relativamente al proprio andamento finanziario, economico e gestionale.

Patrimonializzazione di Energeticambiente

Al fine di dotare Energeticambiente delle risorse necessarie per l'esercizio dell'attività di impresa nella fase di start-up (stante l'impossibilità di ricorrere a linee di credito bancario), il Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente, a supporto della continuità, in data 26 luglio 2016, ha ritenuto necessario procedere ad un'operazione di patrimonializzazione della controllata Energeticambiente attraverso un aumento del capitale sociale di quest'ultima - sospensivamente condizionato all'ammissione di Aimeri Ambiente al concordato preventivo con riserva - da effettuarsi, in forma scindibile, da Euro 10.000 fino ad un massimo di Euro 19 milioni e da liberarsi - sostanzialmente - mediante compensazione con i finanziamenti soci precedentemente effettuati, per Euro 500.000, e con il credito da corrispettivo riveniente dalla cessione pro soluto al nominale di crediti commerciali, avvenuta nei mesi di giugno e luglio 2016, in tre tranche, da parte di Aimeri Ambiente ad Energeticambiente per un valore complessivo pari ad Euro 18.957.252,14 ovvero il minor valore riveniente dagli eventuali dinieghi intervenuti da parte dei debitori pubblica amministrazione a sensi di legge. Alla data della presente relazione, i crediti la cui cessione è stata definitivamente accettata ammontano ad Euro 10.435.567,63 per cui l'aumento di capitale sociale eventualmente realizzabile, ceteris paribus, tenuto conto dei finanziamenti soci, ammonta ad Euro 10.935.567,63. Si evidenzia, tuttavia, che, allo stato, ogni decisione circa l'effettiva attuazione dell'operazione di patrimonializzazione nonché circa i relativi termini modalità, è di fatto sospesa in attesa delle necessarie autorizzazioni da parte degli Organi della Procedura del socio unico Aimeri Ambiente.

Cessione dell'intera partecipazione detenuta in Consorzio Stabile Ambiente 2.0

In data 9 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente ha deliberato la cessione, perfezionata il 30 giugno 2016, alla controllata Energeticambiente di una quota della partecipazione detenuta nel Consorzio Stabile Ambiente 2.0, pari al 69% del capitale consortile, a fronte di un corrispettivo di Euro 13.800 corrispondente al valore nominale delle quote cedute.

Il ricorso alla procedura di Concordato Preventivo in Continuità con riserva ex art. 161 L.F.

Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2016 stante il progressivo deterioramento della situazione finanziaria e patrimoniale, da un lato, ed il perdurare delle negoziazioni con gli Istituti Finanziatori, dall'altra, Aimeri Ambiente ha ravvisato, prudenzialmente, la necessità di analizzare, prima, ed avviare, poi, un percorso di ristrutturazione alternativo (rispetto all'iter ex art. 182 bis ex L.F.) rappresentato dal ricorso alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F. che si riteneva, tuttavia, di far precedere dalla presentazione di un ricorso volto all'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ex art. 161, comma 6, L.F. per i seguenti principali motivi:

- Aimeri Ambiente versava nella fattispecie prevista dall'art. 2482-ter c.c. e, pertanto, si rendeva necessario "sospendere" l'efficacia di tale norma, ai sensi del disposto dell'art. 182-sexies L.F., al fine di consentire il completamento del percorso di risanamento;
- Aimeri Ambiente stava subendo numerose iniziative da parte dei creditori volte al recupero coattivo dei propri crediti. In questa situazione, al fine di evitare che l'attivo della Società potesse andare ad esclusivo beneficio dei creditori agenti in sede esecutiva ovvero di ulteriori creditori che avrebbero potuto intraprendere analoghe iniziative, si è ritenuto necessario poter beneficiare della protezione giuridica offerta dall'art. 168 L.F. (i.e. per il tramite del deposito del ricorso ex art. 161, comma 6, L.F.) fino alla data dell'(auspicata) omologa del concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F.;
- il piano di ristrutturazione - volto a conseguire il risanamento dell'esposizione debitoria e il riequilibrio della situazione finanziaria di Aimeri Ambiente attraverso il ricorso alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F. - era ancora in corso di elaborazione e, soprattutto, le negoziazioni con gli Istituti Finanziatori necessitavano di ulteriore tempo per essere finalizzate e conseguentemente formalizzate.

Premesso quanto sopra la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ex art. 161, comma 6, L.F. veniva approvata dal Consiglio di Amministrazione di Biancamano (nell'esercizio dei propri compiti di indirizzo strategico del Gruppo) e dal Consiglio di Amministrazione Aimeri Ambiente in data 26 luglio 2016, depositata in data 27 luglio 2016 e accolta dal Tribunale in data 3 agosto 2016 (con deposito del provvedimento il giorno seguente). Il Tribunale di Milano concedeva quindi termine al 2 ottobre 2016 per la presentazione di una proposta definitiva di concordato preventivo o di una domanda di omologa di accordi di ristrutturazione dei debiti. Aimeri Ambiente in data 11 ottobre 2016 presentava istanza di proroga richiedendo il maggior termine di 60 giorni, concesso dal Tribunale di Milano in data 13 ottobre 2016 e depositato il 18 ottobre 2016, che fissava la nuova scadenza alla data del 1 dicembre 2016.

Dimissioni del Geom. Pier Paolo Pizzimbone dalla carica di Consigliere e Vice Presidente di Biancamano S.p.A.

In data 7 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Biancamano S.p.A. ha preso atto delle dimissioni con effetto immediato del Geom. Pier Paolo Pizzimbone dalla carica di Consigliere esecutivo non indipendente e Vice Presidente di Biancamano S.p.A., deliberando di non procedere, allo stato, alla cooptazione di un nuovo consigliere. Il Consiglio di Amministrazione di Biancamano S.p.A. ha ritenuto, anche all'esito dell'attività di verifica all'uopo svolta dall'Internal Audit del Gruppo, che il Geom. Pier Paolo Pizzimbone abbia posto in essere un comportamento contrario al divieto di concorrenza, sancito dall'articolo 2390 del codice civile a carico degli Amministratori, divieto espressamente richiamato dall'articolo 19 dello Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto inoltre del fatto che l'audit report sopra richiamato non ha evidenziato, allo stato, profili di potenziale danno per la Società. Si precisa infine, in ottemperanza a quanto disposto dal principio 6. P.5. del Codice di Autodisciplina e in attuazione della Politica di remunerazione adottata dalla società, che non è prevista l'attribuzione di alcuna indennità e/o altro beneficio economico al Geom. Pier Paolo Pizzimbone a seguito della rinuncia a tale incarico.

Il deposito della domanda piena di Concordato Preventivo in Continuità ex art. 186-bis L.F.

Premesso quanto sopra, in data 1 dicembre 2016, Aimeri Ambiente procedeva al deposito presso il Tribunale di Milano della domanda piena di concordato preventivo in continuità aziendale ex art. 186-bis L.F., approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 30 novembre 2016, corredata dal relativo Piano di Concordato, dalla Proposta ai Creditori nonché dalla relazione ex art. 161, comma 3,

L.F., rilasciata in data 30 novembre 2016 dall'attestatore incaricato. La domanda di concordato presentata a tale data prevedeva, tra le altre cose:

- la prosecuzione dell'attività aziendale da parte di Aimeri Ambiente mediante lo strumento ponte della sua controllata Energeticambiente S.r.l. a Socio Unico, in forza del citato contratto d'affitto d'azienda del 19 maggio 2016, con il quale Aimeri Ambiente ha concesso l'intera propria azienda in affitto ad Energeticambiente sino al 31 dicembre 2021;
- la stipula di un accordo paraconcordatario con le società di leasing creditrici di Aimeri Ambiente, che preveda, tra l'altro: a) lo scioglimento dei contratti di leasing stipulati con Aimeri Ambiente; b) il ricollocamento degli automezzi oggetto dei predetti presso Energeticambiente in forza della stipula di nuovi contratti di leasing e l'acquisto da parte di Energeticambiente dei cassonetti adibiti al servizio di raccolta rifiuti; c) la soddisfazione dei crediti vantati dalle società di leasing nei confronti di Aimeri Ambiente nell'ambito del concordato di quest'ultima; d) la rinuncia delle società di leasing, subordinatamente all'omologa del concordato, (i) alla parte del credito verso Aimeri Ambiente non soddisfatta in forza della proposta concordataria e (ii) alle garanzie rilasciate a proprio favore da parte di Biancamano; e) scioglimento del contratto di leasing di Credit Agricole, con restituzione dell'immobile oggetto del contratto e soddisfazione del residuo credito di Credit Agricole al netto del valore del predetto immobile;
- la stipula di un accordo paraconcordatario con le banche creditrici di Aimeri Ambiente, che preveda, tra l'altro: a) l'accollo liberatorio da parte di Biancamano di una parte dei debiti vantati dalle banche nei confronti di Aimeri Ambiente; b) la soddisfazione dei debiti accollati da parte di Biancamano mediante conversione in azioni ordinarie di Biancamano; c) la soddisfazione di una parte del credito residuo vantato dalle banche nei confronti di Aimeri Ambiente (e rimasto in capo a quest'ultima in quanto non oggetto di accollo) nell'ambito del concordato di quest'ultima; d) la rinuncia delle banche, subordinatamente all'omologa del concordato, alle garanzie rilasciate in proprio favore da Biancamano;
- la stipula di un atto di transazione fiscale e di un atto di transazione previdenziale, ex art. 182-ter L.F., volti a definire la misura, le modalità e i tempi della soddisfazione delle pretese erariali e previdenziali nei confronti di Aimeri Ambiente;
- la dismissione di alcuni asset non funzionali all'esercizio dell'attività di impresa, quale l'impianto per il recupero delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- l'escussione dei crediti vantati da Aimeri Ambiente nei confronti dei propri clienti, enti privati e Pubbliche Amministrazioni;
- la suddivisione dei propri creditori in classi omogenee e soddisfazione degli stessi secondo importi, modalità e tempi determinati in relazione alle rispettive posizioni giuridiche ed interessi economici, nel rispetto delle relative cause di prelazione;
- successivamente all'omologa, ed entro il termine finale di efficacia del contratto di affitto dell'azienda, la fusione per incorporazione inversa di Aimeri Ambiente in Energeticambiente, con prosecuzione dell'attività d'impresa in capo all'incorporante;

Il Tribunale di Milano, con decreto del 9 marzo 2017 ha concesso alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l. termine sino al 21 aprile 2017 per proporre modifiche alla proposta di concordato già presentata, in data 1 dicembre 2016 e successivamente integrata in data 25 gennaio 2017, in considerazione della necessità di stipulare accordi con i creditori privilegiati, di modificare gli accordi con il ceto bancario e di presentare la nuova proposta di transazione fiscale e previdenziale alla luce delle modifiche normative introdotte dall'art. 1, comma 81, della Legge 11 dicembre 2016, n. 236. In data 21 aprile 2017, pertanto, Aimeri Ambiente procedeva al deposito presso il Tribunale di Milano dell'integrazione del Piano e della Proposta di cui alla domanda di concordato preventivo con continuità aziendale ex artt. 160 e ss. 186 bis L.F., approvata dal Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente in data 19 aprile 2017, corredata dalla relazione ex art. 161, comma 3, L.F., rilasciata in data 20 aprile 2017 dall'attestatore incaricato. Il Tribunale di Milano, con provvedimento depositato in data 29 maggio 2017, ha dichiarato aperta, ai sensi dell'art. 163 del R.D. 267/1942 e s.m.i., la procedura di concordato preventivo della controllata Aimeri Ambiente S.r.l. (N.R.G. 98/2016).

Con il medesimo provvedimento, il Tribunale di Milano ha nominato Giudice Delegato il dott. Filippo D'Aquino e Commissari Giudiziali il Dott. Fabio Pettinato, il Dott. Mario Franco e l'Avv. Carmela Matranga.

L'adunanza dei creditori di Aimeri Ambiente S.r.l. è stata fissata per il giorno 20 novembre 2017, ore 12.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dello stralcio di una parte significativa del debito finanziario in capo alla controllata nonché la transazione fiscale e previdenziale (eventi entrambi subordinati al buon esito della procedura di concordato), saranno idonei a ripristinare il patrimonio netto della Aimeri Ambiente in misura superiore all'ammontare minimo del capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2482 ter del codice civile.

Per maggiori dettagli sulla domanda di concordato nella sua forma definitiva, depositata presso il Tribunale adito il 21 aprile 2017, si rinvia al paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale" nella presente Relazione sulla Gestione.

4.5 Informazioni in merito agli indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione al 31 dicembre 2016, in aggiunta agli indicatori convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

Poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dal Gruppo potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e, pertanto, questi indicatori potrebbero non essere comparabili. Tali indicatori non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- *EBITDA (Risultato Operativo Lordo)*: si intende l'utile di esercizio al lordo di ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali, accantonamenti, svalutazioni e perdite su crediti, degli oneri e proventi finanziari, della quota di risultato di società collegate e delle imposte sul reddito.
- *EBIT (Risultato Operativo Netto)*: si intende l'utile di esercizio al lordo degli oneri e proventi finanziari, della quota di risultato di società collegate e delle imposte sul reddito.
- *Posizione Finanziaria Netta*: si intende il saldo attivo/passivo delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie al netto del debito finanziario corrente e non corrente.
- *Margine di struttura*: si intende la differenza tra patrimonio netto più passività non correnti meno attività non correnti.
- *Rapporto Debt / Equity*: si intende il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e il patrimonio netto consolidato (PN).
- *Capitale Circolante*: è rappresentato dalle attività correnti meno le passività correnti ad esclusione della "Liquidità", dei "Crediti finanziari correnti", dei "Debiti bancari correnti", della "Parte corrente dell'indebitamento non corrente", degli "Altri debiti finanziari correnti".
- *Capitale Investito Netto (CIN)*: è rappresentato dalla somma algebrica delle attività immobilizzate nette e del capitale circolante netto, dei fondi non precedentemente considerati, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate.

4.6 Valutazioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del bilancio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri. Prioritariamente corre l'obbligo di rammentare che, come puntualmente reso pubblico e comunicato al Mercato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017, di non poter assumere alcuna decisione circa l'approvazione del bilancio di esercizio (separato e consolidato) chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 poiché ha ritenuto opportuno, una volta intervenuto il deposito da parte di Aimeri Ambiente della domanda di concordato preventivo in continuità, ai fini di una più compiuta analisi del presupposto della continuità aziendale, attendere la preventiva ammissione alla procedura concordataria della controllata da parte del Tribunale di Milano, avvenuta, poi, con decreto del 18 maggio 2017 notificato in data 29 maggio scorso.

Ciò premesso, gli Amministratori, nelle loro valutazioni, hanno ravvisato la sussistenza di alcuni fattori che contribuiscono alla permanenza di significative incertezze circa la possibilità per la Società e per il

Gruppo di continuare ad operare nel prevedibile futuro.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ritiene che il presupposto della continuità aziendale sia inscindibilmente legato:

- all'omologa del concordato preventivo in continuità della controllata Aimeri Ambiente;
- al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal relativo piano concordatario in continuità della controllata tenuto altresì conto delle incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate da Aimeri Ambiente e dalla propria controllata operativa Energeticambiente in relazione alla procedura concordataria e alla concreta realizzabilità del piano sotteso alla proposta.
- all'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. di Biancamano.

Il Consiglio, nelle sue analisi, ed a supporto delle conseguenti determinazioni, ha tenuto conto, in particolare, del fatto che, nella proposta concordataria della controllata, così come formulata, rivestono un ruolo determinante, per l'esito prevedibile della procedura: (i) gli accordi paraconcordatari con le banche ed i leasing (gli "Istituti Finanziatori"); (ii) l'accoglimento delle transazioni fiscali e previdenziale ex art. 182-ter L.F. da parte dell'Agenzia delle Entrate e degli Enti Previdenziali.

L'Accordo Banche

L'accordo paraconcordatario Banche prevede, in sintesi:

- il rimborso per cassa di una quota dei crediti verso Aimeri, pari a complessivi Euro 19.925.386 (corrispondente ai crediti già ceduti al pool di banche nell'ambito dell'accordo ex art. 67 L.F. del 2014);
- con riferimento alla parte dei crediti vantati dalle Banche verso Aimeri non soddisfatta ai sensi del precedente punto, nonché con riferimento ai crediti vantati dalle banche verso Biancamano, l'attribuzione a ciascuna banca, individualmente considerata, della facoltà di scegliere, alternativamente, tra:
 - o la soddisfazione integrale dei predetti crediti mediante la "conversione" di strumenti finanziari partecipativi (gli "SFP") emessi da Biancamano convertibili in azioni ordinarie di Biancamano; oppure
 - o la rinuncia integrale, ora per allora, ai predetti crediti; oppure
 - o la soddisfazione parziale di una quota dei predetti crediti (indicata a cura della singola Banca) mediante "conversione" in SFP di Biancamano per un valore corrispondente al valore nominale della suddetta quota dei predetti crediti (da "convertire"), con contestuale rinuncia alla restante quota non "convertita" dei crediti.
- la rinuncia alle garanzie a suo tempo prestate da Biancamano nell'interesse di Aimeri Ambiente;

L'accordo Banche, inoltre prevede anche che il socio di maggioranza di Biancamano, ovvero Biancamano Holding SA (BH), assuma i seguenti impegni:

- rinunciare, ora per allora, e a beneficio esclusivo delle banche (e loro aventi causa) che sottoscriveranno gli SFP e dei titolari degli SFP (così come definiti nell'Accordo Banche) ad esigere il pagamento di un importo corrispondente alla differenza tra: (i) ogni distribuzione (come definite all'articolo 4 del Regolamento SFP) ad essa eventualmente spettante in ragione del numero di azioni ordinarie Biancamano di volta in volta possedute; e (ii) ogni eventuale tassa, imposta o tributo sostenuto o da sostenersi per effetto della suddetta rinuncia, il tutto come previsto dal Regolamento SFP;
- non compiere operazioni che possano pregiudicare l'esecuzione del piano concordatario di Aimeri e del piano finalizzato a conseguire il risanamento dell'esposizione debitoria e ad assicurare il riequilibrio della situazione finanziaria di Biancamano;
- fare sì che - a decorrere dalla Data di Efficacia dell'Accordo Banche (come ivi definita) - l'amministrazione di Biancamano sia affidata ad un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, di cui quattro candidati indipendenti, così individuati:
 - o il primo corrisponderà ad un manager di comprovato standing professionale esperto del business di Aimeri ("Manager"), selezionato da un head hunter di primario standing, di gradimento delle Banche SFP e dei Titolari SFP (come definiti nell'Accordo Banche);
 - o i quattro candidati indipendenti, anch'essi selezionati da un head hunter di primario standing, di gradimento delle Banche SFP e dei Titolari SFP, saranno inseriti nella lista di candidati alla carica di membri del consiglio di amministrazione che sarà presentata da BH;
- non effettuare operazioni con parti correlate (come definite nel regolamento delle operazioni con parti correlate approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente

modificato);

- conferire mandato irrevocabile ad un fiduciario individuato dalla società (e di gradimento delle Banche SFP) al fine di assicurare che BH:
 - o rispetti gli impegni assunti nell'Accordo Banche (come sopra illustrati); e
 - o non possa alienare la propria partecipazione in Biancamano sino quando saranno in circolazione gli SFP (se non in un numero massimo pari al 17% e, comunque, previo assenso delle Banche SFP).
- resta inteso che: (i) ai Titolari SFP sarà riservato il diritto di nominare un amministratore indipendente ex articolo 2351, 5° comma, c.c.; (ii) il quarto candidato indipendente indicato nella lista che sarà presentata BH (che non potrà essere in alcun caso il Manager) sarà eletto solo in caso di assenza di una lista di minoranza. A tale proposito, i consiglieri di Biancamano, alla sottoscrizione dell'accordo confermeranno la propria disponibilità a formalizzare le proprie dimissioni a decorrere dalla Data di Efficacia dell'Accordo Banche, favorendo in ogni caso un passaggio di consegne con i nuovi consiglieri individuati che favorisca la continuità gestionale nell'interesse di una corretta e puntuale esecuzione del piano industriale della società.

L'Accordo Leasing

L'accordo paraconcordatario Leasing prevede, in sintesi:

- lo scioglimento dei contratti di leasing stipulati con Aimeri Ambiente;
- il ricollocamento degli automezzi, oggetto dei predetti, presso Energeticambiente in forza della stipula di nuovi contratti di leasing nonchè l'acquisto da parte di Energeticambiente dei cassonetti adibiti al servizio di raccolta rifiuti;
- la soddisfazione dei crediti vantati dalle società di leasing nei confronti di Aimeri Ambiente nell'ambito del concordato di quest'ultima;
- la rinuncia delle società di leasing, subordinatamente all'omologa del concordato, (i) alla parte del credito verso Aimeri Ambiente non soddisfatta in forza della proposta concordataria e (ii) alle garanzie rilasciate a proprio favore da parte di Biancamano.

L'accordo di ristrutturazione del debito di Biancamano ex 182 bis L.F.

Nel corso delle trattative con gli Istituti Finanziatori, tenuto conto che Biancamano si accolla (con accollo liberatorio) una parte rilevante dell'indebitamento finanziario di Aimeri e lo estingue mediante compensazione con l'apporto eseguito dalle stesse banche per l'emissione di SFP, che, analogamente, col medesimo iter, Biancamano estingue anche il proprio debito bancario nonché alla luce di altre tematiche legali e regolamentari, è stato ritenuto preferibile che Biancamano procedesse alla sottoscrizione dell'accordo banche sotto l'egida di un accordo ex art. 182 bis L.F. da omologarsi da parte del competente Tribunale. L'accordo Banche, pertanto, oltre che un accordo paraconcordatario nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Aimeri, per Biancamano, rappresenta anche un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.. In tale descritto contesto Biancamano ha deciso di attivare anche la transazione fiscale e previdenziale ex art. 182 ter al fine di poter ristrutturare il proprio debito nei confronti dell'Erario analogamente, ovvero nelle medesime proporzioni, a quanto posto in essere dalla controllata Aimeri. Tuttavia, trattandosi di accordo di ristrutturazione che non prevede la manifestazione di volontà (l'accordo) in sede di votazione ma attraverso la sottoscrizione di un accordo il deposito del ricorso ex 182 bis L.F. in Tribunale potrà avvenire solo una volta formalizzato l'accordo con l'Agenzia delle Entrate. A tal fine è stato predisposto il piano economico finanziario 2017-2022 sottoposto ex lege ad apposita attestazione.

La transazione fiscale e previdenziale ex 182 ter L.F. di Aimeri Ambiente

Per quanto concerne la transazione ex art. 182-ter L.F. le stesse sono state depositate presso i competenti uffici e, come confermato dal consulente della controllata all'uopo incaricato, le stesse risultano avere tutte le caratteristiche, sia in termini formali che sostanziali di convenienza per l'Erario e gli Enti Previdenziali, per essere accolte positivamente.

Preso atto di tutto quanto sopra esposto, effettuate le dovute considerazioni e valutazioni, tenuto conto delle azioni in corso e in fase di imminente definizione e, soprattutto:

- a) che è prima d'ora intervenuta l'ammissione al concordato preventivo in continuità della controllata Aimeri Ambiente;
- b) che i testi degli accordi paraconcordatari sono in fase di finalizzazione e che, nelle rispettive linee guida, sono già stati prima d'ora deliberati da parte degli organi competenti di ciascun Istituto Finanziatore.

- c) che la sottoscrizione dei predetti essenziali accordi banche e leasing, la cui efficacia sarà subordinata, tra l'altro, all'omologa definitiva del concordato di Aimeri Ambiente (e dell'accordo ex art. 182 bis di Biancamano), dovrebbe verificarsi entro il mese di luglio 2017.
- d) che in data odierna il Consiglio di Amministrazione di Biancamano ha altresì approvato il piano economico finanziario 2017-2022 alla base dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis che Biancamano depositerà al competente Tribunale una volta formalizzata la propria transazione fiscale e previdenziale ex art. 182 ter;
- e) che il predetto piano di Biancamano, che si fonda, sostanzialmente, sull'accordo banche (di auspicata imminente sottoscrizione) e sulla transazione ex art. 182 ter L.F. – che il professionista che assiste la società ed il Gruppo ha riferito avere (come per Aimeri Ambiente) tutte le caratteristiche, sia in termini formali che sostanziali di convenienza per l'Erario e gli Enti Previdenziali, per essere accolta positivamente – risulta avere le caratteristiche di sostenibilità e attuabilità per essere omologata.
- f) che la fattibilità del piano e dell'accordo ex art. 182 bis L.F. di Biancamano è stato già attestato ai sensi di legge dal professionista all'uopo incaricato di rilasciare la relazione di cui all'art. 161, comma 3, L.F..
- g) che il socio Biancamano Holding SA ha confermato la propria disponibilità, a tutela e nell'interesse del Gruppo e di tutti i portatori di interessi, ad assumere i predetti impegni accettando le conseguenti limitazioni ai propri diritti nonché i correlati obblighi;
- h) che la continuità operativa di Gruppo risulta garantita dall'affitto dell'intera azienda Aimeri Ambiente alla controllata Energeticambiente il cui andamento operativo, sia dal punto di vista economico che finanziario, garantisce previsionalmente, in arco piano, la corresponsione dei canoni di affitto previsti nel piano concordatario al servizio dei creditori di Aimeri Ambiente;
- i) il positivo giudizio circa la fattibilità del piano su cui si basa la proposta concordataria della controllata espresso dal professionista incaricato di rilasciare la relazione di cui all'art. 161, comma 3, L.F., attestazione che, per come è stata formulata la proposta concordataria, concerne anche il piano economico finanziario della controllata Energeticambiente.
- j) che, come sopra riferito, le transazioni fiscali e previdenziale di Aimeri Ambiente risultano avere tutte le caratteristiche, sia in termini formali che sostanziali di convenienza per l'Erario e gli Enti Previdenziali, per essere accolte positivamente.

gli Amministratori ritengono di poter continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio nonché di aver fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze che insistono sul mantenimento di tale presupposto. Si evidenzia, tuttavia, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione degli eventi stessi sia perché alcuni di questi ritenuti probabili (i.e. l'omologa del concordato preventivo in continuità) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero insorgere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non compiutamente valutabili, ovvero fuori dal controllo degli Amministratori, che potrebbero mettere a repentaglio la continuità aziendale pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la stessa.

4.7 Andamento economico e situazione patrimoniale e finanziaria

Andamento economico

I principali dati economici consolidati, e quindi al netto degli effetti infragruppo, sono sinteticamente rappresentati nelle tabelle di seguito riportate.

Dati economici Valori espressi in migliaia di euro	31/12/16	%	31/12/15	%
Ricavi totali	92.135	100,0%	114.431	100,0%
EBITDA	(5.790)	(6,3%)	(7.883)	(6,9%)
EBIT	(12.235)	(13,3%)	(80.928)	(70,7%)
Risultato delle attività in funzionamento	(18.700)	(20,3%)	(86.030)	(75,2%)
Risultato delle attività dismesse	5	0,0%	-	0,0%
Risultato netto	(18.695)	(20,3%)	(86.030)	(75,2%)

I ricavi totali sono passati da Euro 114.431 migliaia ad Euro 92.135 migliaia con un decremento di Euro 22.295 migliaia (19,4%). La riduzione del fatturato è da attribuirsi al calo del volume di affari connesso al perdurare delle difficoltà finanziarie del Gruppo.

I costi della produzione, che ammontano ad Euro 97.925 migliaia diminuiscono in valore assoluto per Euro 24.389 migliaia rispetto ai 122.313 migliaia dell'esercizio precedente.

Costi della produzione Valori espressi in migliaia di euro	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Variazione rimanenze	280	0,3%	(400)	(0,3%)
Costi per materie di consumo	(8.260)	(9,0%)	(10.537)	(9,2%)
Costi per servizi	(30.319)	(32,9%)	(32.417)	(28,3%)
Costi per godimento beni di terzi	(3.399)	(3,7%)	(3.648)	(3,2%)
Costi per il personale	(53.827)	(58,4%)	(66.587)	(58,2%)
Altri (oneri) proventi operativi	(2.924)	(3,2%)	(2.144)	(1,9%)
Altri (oneri) proventi	523	0,6%	(6.579)	(5,7%)
Totale costi	97.925	(106,3%)	(122.313)	(106,9%)

L'incidenza dei costi della produzione, sui ricavi totali, è sostanzialmente in linea rispetto al dato dell'esercizio precedente.

La redditività operativa, negativa e pari ad Euro (5.790) migliaia, in valore assoluto, subisce un miglioramento in valore assoluto, pari ad Euro 2.093 migliaia, rispetto all'esercizio precedente (negativi Euro 7.883 migliaia), così come l'EBITDA margin, passato dal (6,9%) del 2015 al (6,3%) dell'esercizio 2016.

L'EBIT e l'EBIT Margin si sono attestati, rispettivamente, ad Euro (12.235) migliaia (negativi Euro 80.928 migliaia nel 2015) e al (13,3%) (-70,7% nel 2015) con un miglioramento imputabile all'assenza di svalutazioni crediti e accantonamenti a fondi rischi recepite integralmente nell'esercizio 2015.

Il risultato prima delle imposte delle attività in funzionamento si è attestato ad Euro (18.595) migliaia con un'incidenza sui ricavi totali che passa dal (74,7%) del 2015 al (20,3%) del 2016.

Relativamente alle imposte anticipate sulle perdite consuntivate nell'esercizio aventi valenza fiscale, si evidenzia che le stesse, prudenzialmente, non sono state rilevate.

Tutto quanto sopra premesso il risultato netto consolidato si attesta a negativi Euro (18.695) migliaia e il Patrimonio netto consolidato comprensivo del patrimonio netto dei terzi è negativo per Euro 109.255 migliaia.

Situazione patrimoniale

I principali dati patrimoniali consolidati sono sinteticamente evidenziati nella seguente tabella.

Dati patrimoniali Valori espressi in migliaia di euro	31/12/16	31/12/15
Attività non correnti	133.145	136.039
- di cui immobilizzazioni immateriali nette e avviamento	10.371	10.721
- di cui immobilizzazioni materiali nette	107.931	112.427
Attività correnti	112.707	110.551
TOTALE ATTIVITA'	245.852	246.590
Patrimonio netto	(109.255)	(90.538)
Passività a medio - lungo termine	47.610	49.259
Passività correnti	307.497	287.970
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	245.852	246.590
MARGINE DI STRUTTURA	(194.790)	(177.319)

Attività non correnti

Le immobilizzazioni nette, comprensive dell'avviamento, sono complessivamente diminuite per Euro 4.846 migliaia, importo sostanzialmente riconducibile agli ammortamenti contabilizzati.

La variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2015, pari a Euro 1.952 migliaia, intervenuta nelle altre attività non correnti è imputabile principalmente alla riclassifica a lungo termine di una caparra pari a euro 1.838 migliaia versata da Aimeri Ambiente alla società correlata Immobiliare Riviera S.r.l., negli anni precedenti, a fronte di un contratto preliminare di compravendita per l'acquisto di alcune unità immobiliari site in Milano. Nel corso del 2016, le parti hanno ritenuto opportuno reiterare la proroga dei termini ultimi di esecuzione, posticipandola al 31 marzo 2022.

Attività correnti

Le attività correnti sono complessivamente diminuite per Euro 2.156 migliaia per effetto principalmente di: (i) riduzione dei crediti commerciali per Euro 3.858 migliaia riconducibile principalmente agli incassi ricevuti e (ii) all'incremento dei crediti tributari per Euro 5.791 migliaia principalmente per effetto del credito IVA maturato nell'esercizio per effetto della normativa sullo *split payment*.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è passato da Euro (90.538) migliaia del 2015 ad Euro (109.255) migliaia del 2016 sostanzialmente per effetto del risultato di periodo conseguito dal Gruppo.

Margine di struttura

Il margine di struttura risulta in peggioramento passando da Euro (177.319) migliaia del 2015 ad Euro (194.790) migliaia del 2016.

Situazione finanziaria

I principali dati finanziari consolidati sono sinteticamente evidenziati nella seguente tabella.

Dati finanziari	31/12/16	31/12/15
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(113.304)	(115.542)
CAPITALE CIRCOLANTE	(84.169)	(63.805)
CAPITALE INVESTITO	4.050	25.004
Rapporto DEBT/EQUITY	(1,04)	(1,28)
DATI DI FLUSSI DI CASSA		
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	7.362	(822)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(5.103)	26
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(1.190)	(873)
FLUSSO MONETARIO TOTALE	1.068	(1.669)

Posizione finanziaria netta consolidata

La tabella seguente evidenzia la composizione della Posizione Finanziaria Netta (PFN) alla data di chiusura di ogni periodo di riferimento.

Posizione Finanziaria Netta Consolidata Valori espressi in migliaia di euro		31/12/16	31/12/15
A	Cassa	14	17
B	Altre disponibilità liquide	2.518	1.447
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D	Liquidità (A) + (B) + (C)	2.532	1.463
E	Crediti finanziari correnti	1.468	1.043
F	Debiti bancari correnti	(5.176)	(6.762)
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(68.941)	(68.527)
H	Altri debiti finanziari correnti	(40.503)	(40.732)
I	Debiti finanziari correnti (F) + (G) + (H)	(114.620)	(116.021)
J	Posizione finanziaria corrente netta (E) + (I)	(110.620)	(113.514)
K	Debiti bancari non correnti	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-
M	Altri debiti non correnti	(2.684)	(2.028)
N	Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(2.684)	(2.028)
O	Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(113.304)	(115.542)

Si evidenzia che la Posizione Finanziaria Netta, in linea con quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS: (i) recepisce, nelle more della formalizzazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito da parte del Gruppo, la riclassifica dei debiti finanziari verso terze parti da medio-lungo a breve termine per effetto del mancato rispetto, già al 31 dicembre 2015, dei parametri finanziari fissati dagli allora vigenti accordi di ristrutturazione; (ii) non tiene conto di crediti ceduti da Aimeri Ambiente ed ancora da incassare (o incassati ma non ancora erogati agli istituti finanziari) pari ad Euro 19.925 migliaia (di cui

Euro 1.345 migliaia già incassati e trattenuti da Ifitalia), in quanto gli stessi sono stati ceduti in modalità pro-solvendo. Tuttavia, trattandosi di crediti - vincolati esclusivamente al rimborso di debiti finanziari per pari importo – certificati e/o riconosciuti, oggetto di *legal opinion* ed in corso di progressivo regolare incasso, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 tendenziale (i.e. “*PFN Adjusted*”), ovvero, *ceteris paribus*, al netto dell'incasso dei predetti crediti ceduti, risulta di seguito rappresentato:

Posizione Finanziaria Netta Consolidata Adjusted	31/12/16	31/12/15
Posizione Finanziaria Netta	(113.304)	(115.542)
Crediti certificati liquidi ed esigibili	19.925	19.391
Posizione finanziaria netta Adjusted	(93.379)	(95.151)

La tabella seguente evidenzia la composizione dettagliata della Posizione Finanziaria Netta:

Valori espressi in migliaia di euro	31/12/16	Incidenza %	31/12/15	Incidenza %
Cassa, disponibilità liquide e titoli	2.532	(2,2%)	1.463	(1,3%)
Crediti finanziari correnti	1.468	(1,3%)	1.043	(0,9%)
Debiti verso banche in c/c	(2.796)	2,5%	(4.143)	3,6%
Anticipo fatture	(2.380)	2,1%	(2.619)	2,3%
Mutui e finanziamenti scadenti entro 12 mesi	(68.941)	60,8%	(68.527)	59,3%
Debiti per leasing scadenti entro 12 mesi	(1.569)	1,4%	(38.769)	33,6%
Altri debiti finanziari correnti	(38.933)	34,4%	(1.963)	1,7%
Totale posizione finanziaria netta corrente	(110.620)	97,6%	(113.514)	98,2%
Crediti finanziari non correnti				
Mutui e finanziamenti scadenti oltre 12 mesi				
Debiti per leasing scadenti oltre 12 mesi	(1.313)	1,2%	(657)	0,6%
Altri debiti non correnti	(1.371)	1,2%	(1.371)	1,2%
Totale posizione finanziaria non corrente	(2.684)	2,4%	(2.028)	1,8%
Posizione finanziaria netta	(113.304)	100,0%	(115.542)	100,0%

Alla data della presente relazione sono in corso di definizione gli accordi paraconcordatari e gli accordi di ristrutturazione con la maggior parte degli istituti di credito e con alcune società di leasing al fine di definire le modalità di rimborso del debito del Gruppo nell'ambito della procedura di concordato a cui è stata ammessa la controllata Aimeri Ambiente. L'efficacia dei suddetti accordi sarà subordinata, tra le altre, al passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato preventivo di Aimeri Ambiente.

Capitale circolante

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione del capitale circolante consolidato alle date di riferimento.

Capitale Circolante Valori espressi in migliaia di euro	31/12/16	31/12/15
Rimanenze	762	482
Crediti commerciali	88.431	92.289
Altre attività correnti	7.779	9.328
Crediti tributari	11.736	5.945
Attivo corrente	108.707	108.044
Debiti commerciali	(48.460)	(49.082)
Debiti tributari	(118.259)	(80.279)
Altri debiti e passività correnti	(26.158)	(42.488)
Passivo Corrente	(192.877)	(171.849)
Capitale Circolante	(84.169)	(63.805)

Il capitale circolante consolidato è passato da Euro (63.805) migliaia dell'esercizio 2015 ad Euro (84.169) migliaia del 2016 con una riduzione pari ad Euro 20.364 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo presenta crediti scaduti principalmente verso la Pubblica Amministrazione.

I crediti commerciali certificati residui ancora da incassare, pari ad Euro 18.580 migliaia, ceduti pro-solvendo nell'ambito dell'accordo ex art. 67 L.F. del 2014, sono rappresentati da crediti riconosciuti secondo schemi forniti e condivisi dai legali (del Gruppo e degli Istituti Finanziatori), e, pertanto, certi, liquidi ed esigibili secondo la normativa vigente e per i quali non si ravvisano, pertanto, particolari profili di rischio.

Capitale Investito Netto

	31/12/2016	31/12/2015
Immobilizzazioni	133.145	136.039
Immateriali	10.371	10.720
Materiali	107.931	112.427
Finanziarie	2.358	458
Attività per imposte anticipate	12.485	12.434
Capitale di esercizio netto	40.733	43.689
Rimanenze	762	482
Crediti commerciali	88.431	92.289
Debiti commerciali (-)	(48.460)	(49.082)
Capitale circolante operativo	(124.903)	(107.494)
Altre attività	19.514	15.273
Altre passività (-)	(144.417)	(122.767)
Capitale investito dedotte le passività di esercizio	48.976	72.235
Fondi relativi al personale (-)	(2.429)	(3.091)
Fondi per rischi e oneri (-)	(37.233)	(37.228)
Fondo per imposte differite (-)	(2.901)	(2.941)
Strumenti derivati	-	-
Passività non correnti	(2.363)	(3.970)
CAPITALE INVESTITO	4.050	25.004
Finanziato da:		
Patrimonio Netto:	(109.255)	(90.538)
Disponibilità finanziarie nette	113.304	115.542
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	4.050	25.004

Il capitale investito risulta pari ad Euro 4.050 migliaia contro Euro 25.004 migliaia dell'esercizio 2015, in diminuzione di Euro 20.954 migliaia.

Flussi monetari

I flussi monetari complessivi positivi generati nell'esercizio sono pari ad Euro 1.068 migliaia.

4.8 Analisi per area di attività

Di seguito si propone una sintesi dei risultati di gestione realizzati nelle aree strategiche in cui è suddivisa l'attività del Gruppo:

- attività di holding;
- attività di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani.

Dati patrimoniale per settore

La tabella seguente presenta i dati patrimoniali con riferimento a ciascuna delle aree strategiche in cui è stata suddivisa l'attività del Gruppo, ovvero:

- servizi di igiene urbana e trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani (RSU), rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- attività di holding.

Stato Patrimoniale	Servizi di igiene urbana e smaltimento RSU	Servizi di igiene urbana e smaltimento RSU	Attività di holding	Attività di holding	Totale	Totale
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Attività non correnti:						
Immobilizzazioni materiali	105.418	109.813	2.513	2.614	107.931	112.427
Avviamento	9.675	9.675	-	-	9.675	9.675
Altre attività immateriali	696	1.040	-	6	696	1.046
Partecipazioni	-	14	54	61	54	75
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Crediti ed altre attività non correnti	2.304	383	-	-	2.304	383
Imposte anticipate	1.192	1.155	11.293	11.279	12.485	12.434
Totale attività non correnti	119.285	122.079	13.860	13.960	133.145	136.039
Attività correnti:						
Rimanenze	762	482	-	-	762	482
Crediti commerciali	88.121	92.286	310	4	88.431	92.289
Altre attività correnti	7.050	9.056	729	272	7.779	9.328
Crediti tributari	11.113	5.323	622	622	11.736	5.945
Attività finanziarie correnti	1.396	1.010	72	33	1.468	1.043
Disponibilità liquide	2.526	1.458	6	6	2.532	1.463
Totale attività correnti	110.968	109.614	1.739	937	112.707	110.551
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Totale Attivo	230.253	231.693	15.599	14.897	245.852	246.590
Passività non correnti:						
Finanziamenti a medio/lungo termine	768	657	546	-	1.313	657
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	-	-	-	-	-	-
Fondi rischi ed oneri	37.233	37.228	-	-	37.233	37.228
Benefici ai dipendenti	1.932	2.660	498	431	2.429	3.091
Imposte differite	2.827	2.867	75	75	2.901	2.941

Passività finanziarie non correnti	371	371	1.000	1.000	1.371	1.371
Altri debiti e passività non correnti	0	-	2.363	3.970	2.363	3.970
Totale passività non correnti	43.129	43.783	4.481	5.476	47.610	49.259
Passività correnti:						
Finanziamenti a breve termine	111.679	112.336	1.464	2.010	113.143	114.345
Strumenti finanziari derivati a breve termine	151	151	-	-	151	151
Passività finanziarie correnti	1.326	1.524	-	0	1.326	1.524
Debiti commerciali	46.251	46.417	2.209	2.665	48.460	49.082
Debiti tributari	108.395	74.306	9.865	5.973	118.259	80.279
Altri debiti e passività correnti	24.014	40.961	2.144	1.528	26.158	42.488
Totale passività correnti	291.816	275.694	15.681	12.175	307.497	287.870
Passività collegate ad attività da dismettere	-	-	-	-	-	-
Totale Passivo	334.945	319.477	20.162	17.651	355.107	337.129

Dati economici per settore

I dati economici sintetici dei settori di riferimento, al netto delle partite infragruppo sono rappresentati nella tabella sottostante:

Conto economico	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale consolidato 31/12/2016
Ricavi totali	92.035	100	92.135
Variazione rimanenze	280	-	280
Costi per materie di consumo	(8.226)	(33)	(8.260)
Costi per servizi	(27.933)	(2.386)	(30.319)
Costi per godimento beni di terzi	(3.269)	(129)	(3.399)
Costi per il personale	(51.743)	(2.084)	(53.827)
Altri (oneri) proventi operativi	(2.002)	(922)	(2.924)
Altri (oneri) proventi	(53)	576	523
Totale costi	(92.947)	(4.978)	(97.925)
	-	-	-
Risultato Operativo Lordo	(912)	(4.878)	(5.790)
	-	-	-
Accantonamenti e svalutazioni	-	-	-
Ammortamenti	(6.336)	(110)	(6.446)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-	-	-
	-	-	-
Risultato Operativo Netto	(7.248)	(4.988)	(12.235)
Valutazione a patrimonio netto delle collegate	-	-	-
(Oneri) finanziari	(5.874)	(501)	(6.375)
Proventi finanziari	15	-	15
	-	-	-
Risultato Ante Imposte	(13.106)	(5.489)	(18.595)
	-	-	-
Imposte	(143)	38	(105)
IRAP	-	-	-
Imposte anticipate	-	-	-
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(13.249)	(5.450)	(18.700)
	-	-	-
Risultato delle attività dismesse o destinate alla dismissione	5	-	5
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e terzi)	(13.245)	(5.450)	(18.695)

4.9 Obiettivi e politiche del Gruppo nella gestione dei principali rischi ed incertezze

Al fine di ottemperare a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e precisamente dall'art.154-ter in merito alla descrizione dei principali rischi e incertezze, nonché da quanto disposto dall'art. 2428 del c.c. comma 1, si riportano i rischi e/o incertezze e le relative azioni intraprese della Società e dal Gruppo per neutralizzarne gli effetti sulla situazione economico – finanziaria.

Pur in presenza di incertezze, il Gruppo ha adottato il presupposto della continuità aziendale nella redazione della presente relazione finanziaria sulla base delle assunzioni e delle verifiche evidenziate nei paragrafi “Valutazioni sulla continuità aziendale” ed “Evoluzione prevedibile della gestione” cui si rinvia.

Il Gruppo adotta un sistema di presidio dei rischi, secondo un modello di Enterprise Risk Management (ERM), allineato alle più recenti Best Practice nazionali e internazionali e coerente con quanto raccomandato nel “Codice di Autodisciplina delle società Quotate di Borsa Italiana” a cui il Gruppo ha aderito.

Il sistema di gestione dei rischi è guidato dal Consiglio di Amministrazione, e mette a disposizione del Consiglio uno strumento organico sul quale fare affidamento per comprendere e valutare il profilo di rischio assunto nel perseguimento della strategia definita e fornisce al management uno strumento per esplicitare e valutare i fattori di rischio insiti nelle decisioni aziendali a supporto e rafforzamento dei processi decisionali e delle capacità previsionali del Gruppo.

Il modello di risk management adottato dal Gruppo prevede le seguenti funzioni dedicate:

- il Comitato Controllo Rischi composto da Amministratori indipendenti ha il compito di: i) supportare l'Amministratore Incaricato nell'espletamento dei propri compiti di disegno, realizzazione e gestione del sistema dei rischi; ii) promuovere un processo strutturato d'identificazione e misurazione dei rischi; iii) esaminare le informazioni sui rischi cui è esposto il Gruppo; iv) discutere e validare le strategie di risposta al rischio in funzione dell'esposizione complessiva, assegnandone le relative responsabilità; v) monitorare l'effettiva implementazione delle strategie di risposta e la gestione del rischio nel complesso;
- l'Internal auditor, con compiti di supporto metodologico, coordinamento e reporting del processo di ERM. L'Internal auditor agisce in coordinamento con le altre funzioni di controllo esistenti.

Il Gruppo ha individuato quattro macro aree di rischio principali (risk model di Gruppo):

- Rischi strategici: dipendono da fattori interni ed esterni, che hanno impatto sulle scelte strategiche, sul portafoglio di business, sui rapporti con i clienti chiave, sulla struttura organizzativa e di Governance;
- Rischi finanziari: legati alla capacità dell'azienda di gestire i propri fabbisogni finanziari e i costi correlati, tipicamente il tasso d'interesse, rischi liquidità, rischi di credito e il livello di equity;

- Rischi operativi: legati alla capacità di gestire i processi interni in modo efficace ed efficiente. Sono rischi connessi ai processi interni, ai prezzi, ai fornitori, alla qualità, all'Information Technology, al personale, al management reporting, ai processi di budget e pianificazione, ai rischi ambientali e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

- Rischi di compliance: legati alla capacità dell'azienda di applicare le normative e le procedure, ad esempio rischi di non conformità alle normative, ai codici etici e alle procedure interne, rischi di frodi esterne e interne, contenziosi legali e fiscali.

Le fasi principali del processo di Enterprise Risk Management adottato dal Gruppo, per la definizione e gestione dei rischi, sono:

- analisi delle assunzioni, dei target e delle operazioni previste nel piano;
- identificazione, con il coinvolgimento del Management aziendale, dei principali rischi in grado di influenzare il raggiungimento dei target di piano;
- misurazione degli impatti dei rischi principali sulle metriche chiave di piano, Cash Flow, Equity ed Ebit e determinazione del grado di variabilità dei risultati previsti;
- identificazione delle strategie di Risk Management ad indirizzo dei rischi principali e sviluppo di specifici piani di mitigazione al fine di ridurre il livello di rischio sia in termini di impatto che di probabilità.

Il processo di Risk Management ha evidenziato una serie di rischi, qui di seguito classificati secondo il Risk Model di Gruppo sopra descritto.

Si precisa che vi potrebbero essere rischi al momento non identificati o considerati non significativamente rilevanti che potrebbero avere tuttavia un impatto sull'attività.

Rischi strategici

I rischi rientranti in questa categoria sono legati prevalentemente all'evoluzione del "contesto esterno" in cui il Gruppo è attivo. La perdurante crisi che ha interessato i mercati finanziari in generale ha influenzato negativamente anche i risultati del Gruppo Biancamano negli ultimi esercizi.

Per far fronte a tale scenario, come evidenziato in precedenza, il Gruppo ha definito nella proposta concordataria in continuità, presentata dalla controllata Aimeri Ambiente nel corso dell'esercizio 2016, un quadro di linee strategiche che si basano su una serie di assunzioni di carattere generale. In particolare il piano prevede la prosecuzione dell'attività di impresa mediante (i) l'affitto dell'intera azienda ad Energeticambiente S.r.l., e (ii) la contrazione degli oneri operativi, nell'ottica di massimizzare le risorse da porre a soddisfacimento dei creditori concordatari. Si ricorda che il 19 maggio 2016, nell'ambito di una operazione di riorganizzazione dell'attività operativa del Gruppo Biancamano, Aimeri Ambiente ed Energeticambiente S.r.l. (controllata al 100% da Aimeri Ambiente) hanno formalizzato un contratto di affitto di ramo d'azienda mediante il quale il godimento dell'azienda Aimeri Ambiente, e quindi lo svolgimento di tutte le attività legate alla raccolta rifiuti, è stato concesso ad Energeticambiente alla data di efficacia prevista per il 22 giugno 2016. Naturalmente stante i profili di soggettività delle assunzioni delle linee guida strategiche, qualora una o più delle assunzioni non dovesse verificarsi in tutto o in parte, anche a causa di eventi ad oggi non prevedibili né quantificabili riguardanti lo scenario esterno o l'attività della Società, si potrebbero verificare scostamenti anche sensibili rispetto alle previsioni e pertanto avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di Biancamano e del Gruppo.

Rischi finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista a breve termine e leasing finanziari. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo Biancamano si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali: rischio di tasso di interesse, rischio di credito/controparte e rischio di liquidità.

1. Rischio tasso di interesse

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento finanziario necessario a supportare l'attività operativa e l'attività di investimento quest'ultima finanziata prevalentemente attraverso lo strumento del leasing finanziario. Gli oneri finanziari, al 31 dicembre 2016, sono ammontati ad Euro 6.375 migliaia e hanno riguardato, in prevalenza, gli interessi passivi su conti correnti e conti anticipi, nonché le commissioni di factoring applicate sui crediti ceduti. Si evidenzia che al solo fine di coprire l'esposizione media finanziaria dalle indesiderate fluttuazioni dei tassi di interesse il Gruppo ha posto in essere strumenti derivati *Interest Rate Swap (IRS)* limitatamente al finanziamento a medio lungo termine erogato da BNL nel 2009. Gli strumenti derivati sopra esposti sono stati effettuati ai soli fini di copertura rilevando il *fair value* con l'imputazione degli effetti, al netto della fiscalità differita, a patrimonio netto, in quanto soddisfano pienamente i requisiti di efficacia previsti dallo IAS 39.

2. Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*). La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

Il Gruppo pone particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità, con l'obiettivo di mantenere, sulla base dei cash flow prospettici e degli stock di crediti/debiti commerciali esistenti, adeguate

disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni operativi e di investimento sia attesi e sia scaduti e rimodulati in piani di rientro con controparti operative di business, finanziarie ed erariali per un determinato periodo temporale.

I recenti esercizi sono stati piuttosto critici per il Gruppo e in particolar modo per la controllata operativa Aimeri Ambiente, in quanto si è registrata una significativa riduzione dell'attività che ha generato minori i flussi di cassa ed una conseguente contrazione della liquidità disponibile.

Il Gruppo, al 31 dicembre 2016, in forte tensione finanziaria a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e della mancata realizzazione di alcune previsioni dei piani alla base dei precedenti accordi con gli istituti bancari, non disponeva delle risorse finanziarie sufficienti per far fronte agli impegni a breve termine.

Le modalità con le quali il Gruppo auspica il raggiungimento dell'equilibrio finanziario sono state descritte nelle precedenti note relative alla continuità aziendale e all'evoluzione prevedibile della gestione.

Per quanto riguarda, inoltre, i debiti tributari e previdenziali del Gruppo, la controllata Aimeri Ambiente nel corso del 2016 ha avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. da incorporare nella proposta concordataria ex art. 186 bis L.F. depositata il 1 dicembre 2016 e successivamente integrata il 25 gennaio 2017 e il 21 aprile 2017. In quest'ultima data le transazioni fiscali e previdenziali ex art. 182-ter L.F. sono state depositate presso i competenti uffici e, come confermato dal consulente della Società all'uopo incaricato, le stesse risultano avere tutte le caratteristiche, sia in termini formali che sostanziali di convenienza per l'Erario e gli Enti Previdenziali, per essere accolte positivamente.

In attesa della definizione della suddetta transazione fiscale e previdenziale, gli Amministratori, hanno ritenuto di contabilizzare in un apposito fondo rischi le sanzioni e interessi, che alla data del 31 dicembre 2016 è pari a Euro 35.395 migliaia, sui debiti tributari scaduti.

In tale contesto anche Biancamano ha deciso di attivare anch'essa la transazione fiscale e previdenziale ex art. 182 ter al fine di poter ristrutturare il proprio debito nei confronti dell'Erario analogamente, ovvero nelle medesime proporzioni, a quanto posto in essere dalla controllata Aimeri.

La capacità del Gruppo di sostenere il proprio indebitamento finanziario dipende quindi dalla finalizzazione delle ipotesi di rimodulazione/ristrutturazione di cui sopra e, ad avvenuta sottoscrizione delle stesse, dalle future prestazioni operative e finanziarie del Gruppo, a loro volta legate alla capacità di attuare con successo la propria strategia aziendale nonché ad altri fattori economici, finanziari, concorrenziali e normativi, al di fuori del controllo.

Il mancato e/o parziale conseguimento delle ipotesi di rimodulazione/ristrutturazione dei debiti e, ad avvenuti accordi, il mancato e/o parziale conseguimento degli obiettivi previsti dal piano concordatario di Aimeri Ambiente così come l'eventualità di dover adeguare lo stesso ad esigenze ulteriori ad oggi non previste e non prevedibili, potrebbero avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Biancamano e del Gruppo.

Le scadenze delle passività finanziarie, limitatamente alle esposizioni delle società consolidate, al 31 dicembre 2016 sono così sintetizzabili:

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2016	Totale	entro 12 mesi	oltre i 12 mesi
PASSIVITA'			
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI			
Debiti commerciali	48.460	48.460	
Debiti tributari	118.709	118.259	450
Altri debiti	28.071	26.158	1.913
Passività finanziarie (esclusi strumenti derivati)	117.153	114.469	2.684
TOTALE ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	312.393	307.346	5.047

Le scadenze delle passività finanziarie, limitatamente alle esposizioni delle società consolidate, al 31 dicembre 2015 sono così sintetizzabili:

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2015	Totale	entro 12 mesi	oltre i 12 mesi
PASSIVITA'			
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI			
Debiti commerciali	49.082	49.082	
Debiti tributari	99.009	96.725	2.284
Altri debiti	27.728	26.042	1.686
Passività finanziarie (esclusi strumenti derivati)	117.897	115.869	2.028
TOTALE ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2015	293.716	287.718	5.998

3. Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto avente natura finanziaria non adempia ad un'obbligazione, provocando così una perdita finanziaria. Tale rischio può derivare sia da aspetti strettamente commerciali (concessione e concentrazione dei crediti), sia da aspetti puramente finanziari (tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie).

Nell'ambito della propria attività di gestione dei crediti e reperimento di risorse finanziarie per fronteggiare i ritardi dei pagamenti il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring. Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo presentava crediti scaduti principalmente verso la Pubblica Amministrazione, come più specificatamente indicato nella tabella seguente:

Valori espressi in migliaia di euro	31/12/2016
Crediti commerciali	91.410
- di cui certificati	18.580
Fondo svalutazione crediti	(2.979)
Crediti netti	88.431
Crediti commerciali scaduti non certificati al lordo del fondo svalutazione	49.892
- di cui scaduti da oltre 9 mesi	49.892

I crediti certificati ancora da incassare, per un controvalore residuo pari ad Euro 18.580 migliaia, ceduti pro-solvendo nell'ambito della precedente manovra finanziaria, sono rappresentati da crediti riconosciuti ancora da incassare come da schemi forniti e condivisi dai legali, e, pertanto, certi, liquidi ed esigibili secondo la normativa vigente.

Tra i crediti commerciali scaduti da oltre 9 mesi che, tuttavia, allo stato, si ritiene non necessitino di ulteriori accantonamenti oltre a quelli già esistenti nei relativi fondi rettificativi, si evidenziano le seguenti posizioni (al lordo dei predetti fondi):

- Euro 9.526 migliaia sono relativi alla società d'ambito (ATO) Joniambiente S.p.A. in liquidazione in forza del contratto in essere per il periodo 01.08.2011-12.07.2013. Nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo ha avviato l'iter giudiziale, finalizzato al recupero del credito e in data 2 novembre 2015 il Tribunale di Catania ha notificato a Joniambiente S.p.A. in liquidazione il decreto ingiuntivo per la suddetta somma. La controparte ha promosso opposizione. Si evidenzia, che, in apposito fondo rischi, risultano appostati Euro 847 migliaia a fronte di potenziali penalità già prudenzialmente stanziati nella misura del 10% dell'importo contrattuale che, secondo la

normativa vigente e la giurisprudenza dominante, rappresenta l'ammontare massimo comminabile all'appaltatore. Sul punto, si rileva, che la Società ha formalmente depositato atto di citazione di contestazione delle penali al fine di veder giudizialmente riconosciuti i propri diritti.

- Euro 7.701 migliaia, sono relativi alla società d'ambito (ATO) Terra dei Fenici in liquidazione. Sul punto si evidenzia che il ritardo nella corresponsione dei predetti importi dipende, da un lato, dal fatto che l'ATO, in maniera del tutto autonoma, ritiene di dover saldare prioritariamente i crediti certificati ceduti dalla Società nell'ambito della manovra finanziaria (pari a residuali Euro 1.583 migliaia al 31 dicembre 2016) e dall'altro dal fatto che Euro 2.312 migliaia sono relativi a crediti per revisioni contrattuali già di per sé con tempi lunghi di pagamento in quanto debiti fuori bilancio, che tra l'altro l'ATO vorrebbe, in parte trattenere a titolo cauzionale a fronte di possibili presunte penali. La Società, stante la ritenuta pretestuosità del tutto, visto l'ageing degli stessi, ha avviato l'iter del recupero attraverso la diffida e messa in mora del cliente da parte dei legali. Si evidenzia, infine, che, in ogni caso, prudenzialmente la Società ha accantonato circa Euro 500 migliaia in apposito fondo rischi.
- Il residuo scaduto risulta frazionato su numerosi clienti, principalmente appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Si precisa che il mancato incasso dei crediti verso gli enti pubblici è dovuto al fatto che, avendo la controllata Aimeri Ambiente presentato ricorso alla procedura di concordato preventivo, in attesa dell'ammissione alla suddetta procedura, non ha potuto richiedere il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Tale documento è stato rilasciato in data 20 giugno 2017 a seguito dell'avvenuta ammissione alla procedura concordataria notificata ad Aimeri Ambiente in data 29 maggio 2017. Si evidenzia, infine, che, in apposito fondo svalutazione, risultano iscritte prudenzialmente poste rettificative pari complessivamente ad Euro 1.133 migliaia.

Al 31 dicembre 2016, inoltre, risultano crediti per Euro 3.467 migliaia relativi alla richiesta di rimborso, pari a circa Euro 8.000 migliaia, inoltrata all'Amministrazione Provinciale di Imperia per i costi aggiuntivi sostenuti rispetto a quelli previsti nel piano economico finanziario originariamente presentato alla Provincia per la definizione della tariffa di smaltimento relativa all'ampliamento 2008. Alla data della presente la Società ha da poco riassunto la causa presso il Tribunale di Imperia dopo che la Corte di Cassazione ha definitivamente deciso per la competenza del Tribunale ordinario a discapito dell'iter amministrativo. Ciò premesso, tenuto conto: (i) delle valutazioni legali ed economiche effettuate; (ii) dell'ampio differenziale positivo tra l'importo che si ritiene dovuto, e che è stato richiesto giudizialmente, e l'importo iscritto; (iii) del fondo rischi esistente ed ammontante ad Euro 519 migliaia; allo stato non si ritiene necessario alcun ulteriore accantonamento.

Con riferimento in particolare alla controllata Aimeri Ambiente, stante la procedura concordataria in essere, il rischio principale risulta essere quello di credito. Il piano concordatario della controllata, infatti, oltre che sui flussi finanziari rivenienti dalla continuità, attraverso l'incasso del canone di affitto di azienda da Energeticambiente, si basa sui flussi rivenienti dall'incasso dei crediti commerciali che rappresentano, peraltro, la parte preponderante dell'attivo concordatario. Le ingenti svalutazioni prudenzialmente apportate ai crediti commerciali nel corso dell'esercizio 2015 si ritiene abbiano sostanzialmente ridotto al minimo il rischio di credito. Tale rischio di credito, inoltre, è stato oggetto di disamina nella relazione di attestazione ex art 161, comma 3, L.F. che ha giudicato sostanzialmente congrui i fondi appostati. Tuttavia, tenuto conto che parte dei crediti iscritti nell'attivo concordatario sono scaduti in taluni casi da molto tempo (sebbene gli stessi siano verso la pubblica amministrazione ovvero verso società d'ambito costituite da comuni), che per taluni di essi si sta portando avanti l'iter giudiziale per il recupero coattivo, potrebbero insorgere nel prossimo futuro eventi negativi, allo stato non prevedibili, che potrebbero incidere sulla piena realizzabilità dell'attivo concordatario con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo.

Rischi operativi

Rientrano in questa categoria tutti i rischi, di natura prevalentemente endogena, che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi. Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure rischi relativi alla valutazione e mantenimento degli assets.

1. Rischi relativi al mancato raggiungimento degli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici vengono tradotti in obiettivi operativi, di breve e lungo periodo, attraverso pianificazioni annuali (Budget) e pluriennali (Business Plan). Il processo di pianificazione non si esaurisce con l'approvazione dei piani, ma lo stato della loro attuazione viene, infatti, verificato nel tempo, attraverso un adeguato flusso informativo, giungendo anche alla revisione o all'aggiornamento degli stessi in caso di eventi rilevanti, quali forti scostamenti non recuperabili, mutamento delle condizioni esterne, variazioni di strategia ecc. come appunto avvenuto con riferimento al precedente piano testè rivisitato.

Per far fronte a tale scenario di mercato, la controllata Aimeri Ambiente ha ottimizzato le componenti del proprio modello di business (i.e. l'affitto del ramo di azienda operativo alla propria controllata Enrgeticambiente) e ha avviato la realizzazione delle azioni correttive (i.e. ricorso al concordato preventivo in continuità). In caso di mancata finalizzazione delle azioni individuate, dal cui esito dipende l'adeguatezza delle azioni di mitigazione a fronteggiare i rischi finanziari, nella misura e secondo le tempistiche necessarie emergerebbero situazioni di criticità relative a (i) rimborso del debito, (ii) perdita di valore dei propri investimenti e (iii) ulteriore progressivo indebolimento della propria struttura economico-patrimoniale e finanziaria.

2. Rischio relativo ad inadempimenti

Tra i rischi di inadempienza contrattuale del Gruppo nell'ambito del core business vi sono sicuramente le penali che possono scaturire da (i) mancata effettuazione del servizio, (ii) insufficiente/insoddisfacente livello di qualità del servizio svolto, (iii) errata gestione dei servizi di raccolta, (iv) mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Per far fronte a rischi di cui ai punti (i), (ii), (iii) il Gruppo dispone di utili strumenti di monitoraggio per la corretta esecuzione dei servizi svolti i quali permettono di analizzare l'espletamento dei vari servizi attraverso la verifica dei carichi di lavoro uomo/mezzo (percorrenza, svuotature, fermi macchina, ecc.).

3. Rischio di valutazione e mantenimento degli assets

In relazione alla solidità degli assets (veicoli industriali e impianti) il rischio viene gestito attraverso un approccio metodologico che consente di allocare correttamente le risorse per le opportune attività di controllo, prevenzione e manutenzione. Ad ulteriore garanzia sono in essere opportuni strumenti assicurativi per la copertura del corrispondente rischio finanziario.

4. Rischio relativo alle procedure e ai flussi informativi

Il Gruppo dispone di un corpo normativo interno costituito da procedure ed istruzioni operative la cui efficacia viene costantemente monitorata, attraverso la revisione interna, al fine di valutare l'efficacia dell'organizzazione, il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile. Le verifiche condotte dalla revisione interna sono altresì finalizzate all'eventuale adozione, da parte dell'azienda, dei provvedimenti, anche di carattere disciplinare, nei confronti del personale interessato.

Rischi di compliance

Il quadro normativo e regolatorio, soggetto a possibili variazioni nel corso del tempo, può rappresentare una potenziale fonte di rischio. Il Gruppo ha svolto nell'esercizio 2016 la propria attività nel settore del Trattamento, Recupero e Smaltimento dei rifiuti non pericolosi intrattenendo rapporti commerciali prevalentemente con enti pubblici. A tal proposito la normativa di riferimento prevalente, oltre alle altre non specificate, è rappresentata dal Testo Unico sugli Appalti, dal Codice dell'Ambiente, emanato in recepimento dalle direttive comunitarie in materia di rifiuti. A riguardo si evidenzia l'attività di monitoraggio della normativa di riferimento, al fine di mitigare i potenziali rischi, viene effettuata costantemente da risorse impiegate internamente al Gruppo.

4.10 Azioni legali, controversie e passività potenziali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di controversie e cause legali passive quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Quanto alle strategie di controllo del rischio, si evidenzia come vi sia (i) la costante gestione e monitoraggio dei contenziosi, con il supporto di legali esterni, e come (ii) la valutazione del grado di rischio e l'eventuale determinazione di accantonamenti sia effettuata attraverso analisi interne, elaborate sulla base dei pareri dei legali esterni che assistono la Società e il Gruppo. Si ritiene che le controversie oggetto di contenzioso possano concludersi con esiti favorevoli per la Società, e, comunque, in linea con le valutazioni effettuate ed entro le stime di cui al fondo rischi di cui sopra per i soggetti che tali contestazioni hanno ricevuto. Ciò posto, in considerazione della natura aleatoria dei procedimenti giudiziali e delle vertenze, non può essere escluso il rischio che le controversie abbiano esiti diversi rispetto a quelli ipotizzati, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Si ricorda che, per il tramite del ricorso ex art. 161, comma 6, L.F. depositato in data 27 luglio 2016, la controllata Aimeri Ambiente beneficia della protezione giuridica offerta dall'art. 168 L.F.. Conseguentemente le iniziative esecutive e cautelari dei creditori sono sospese fino al decreto di omologazione del concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F..

4.11 La Responsabilità Sociale del Gruppo Biancamano

Il Gruppo Biancamano, all'interno delle scelte strategiche aziendali, si è mostrato, da sempre, sensibile alle tematiche relative all'impatto sociale ed etico delle stesse. Le politiche del Gruppo sono coerenti con i principi fondamentali della sostenibilità ambientale, sociale ed economica fra le quali assume rilevanza il rispetto e la tutela del territorio, l'attenzione e la valorizzazione dei dipendenti, la soddisfazione dei clienti, il dialogo costante con la comunità e la Pubblica Amministrazione, la comunicazione trasparente con gli azionisti e i finanziatori.

Risorse umane e formazione

Al 31 dicembre 2016 risultano in forza al Gruppo Biancamano

	BIANCAMANO	AIMERI AMBIENTE	ENERGETICAMBIENTE	AMBIENTE 2.0	GRUPPO BIANCAMANO 2016
DIRIGENTI	2	-	1	3	6
QUADRI/IMPIEGATI	27	-	86	8	121
OPERAI	-	-	1.141	-	1.141
COLLABORATORI/STAGE	-	-	19	-	19
	29	-	1.248	11	1.287

4.12 Operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha posto in essere operazioni significative qualificabili come, atipiche e/o inusuali e non ricorrenti rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.2006.

4.13 Evoluzione prevedibile della gestione

La Società ed il Gruppo Biancamano versano in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario, tributario e previdenziale a breve termine del Gruppo, all'andamento negativo della controllata Aimeri Ambiente ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione del debito ex art. 67 L.F. che erano stati sottoscritti nel gennaio 2014. Tuttavia, alla luce delle iniziative prese dagli Amministratori della Società e dell'avvenuta ammissione della controllata Aimeri Ambiente alla procedura di concordato preventivo in continuità ex art. 186 bis L.F. con decreto del Tribunale del 18 maggio 2017 depositato in data 29

maggio 2017, così come di seguito dettagliatamente descritta, ed ancorché questa debba ancora essere implementata, soprattutto per quanto riguarda l'iter regolamentare, la valutazione del presupposto della continuità aziendale è stata affrontata sulla base di maggiori elementi, pur permanendo significative incertezze.

Ciò premesso l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati alla finalizzazione della procedura concordataria della controllata Aimeri Ambiente (ed in particolare l'omologa del piano di concordato da parte del Tribunale) e alla conseguente implementazione del Piano di Concordato al fine del raggiungimento degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari tali da permettere al Gruppo di generare congrui flussi di cassa. Il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis L.F., prevedono, tra l'altro: (i) la prosecuzione dell'attività aziendale di Aimeri Ambiente direttamente in capo a Energeticambiente, come risultante dal business plan della stessa che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2021, (ii) la contrazione degli oneri operativi, nell'ottica di ridurre al minimo gli oneri prevedibili e massimizzare le risorse da porre a soddisfacimento dei creditori concordatari.

In particolare si ritiene che lo stralcio di una parte significativa del debito, la sottoscrizione degli accordi paraconcordatari con gli Istituti Finanziatori e la definizione della transazione fiscale e previdenziale (eventi subordinati al buon esito della procedura di concordato già avviata), siano idonei a ripristinare, nell'arco di piano, il patrimonio netto di Aimeri Ambiente in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2482 bis del codice civile.

Si precisa che il mancato perfezionamento degli interventi di cui sopra determinerebbe il venir meno del presupposto della continuità aziendale e la necessità per la Società e il Gruppo di assumere le opportune determinazioni nel rispetto delle norme vigenti.

Si evidenzia, infine, che, relativamente a quanto sopra, per quanto concerne Energeticambiente, recentemente, sono sorte contestazioni da parte di talune imprese concorrenti che hanno impugnato l'aggiudicazione di due importanti gare di appalto in favore del Consorzio Stabile Ambiente 2.0 (di cui Energeticambiente detiene il 70% e che vedeva, nella fattispecie, la società svolgere in qualità di consorziata una percentuale analoga di servizi). I ricorrenti hanno visto riconosciute le loro argomentazioni con conseguente impatto negativo, per Energeticambiente, sulle previsioni di Piano. Tali accadimenti incideranno sul conseguimento degli obiettivi di piano per il 2017 che, realisticamente, registrerà un fatturato inferiore alle stime mentre l'effetto finanziario potrebbe risultare sostanzialmente neutro quale conseguenza dei minor investimenti che si renderanno necessari. Al fine di valutare compiutamente gli impatti economico finanziari di quanto rappresentato, tuttavia, Energeticambiente, reagendo prontamente, ha conferito apposito mandato ad Ernst & Young di rivisitare il piano industriale alla luce degli eventi prevedendo, nel contempo, visto il dilatarsi dei tempi della procedura di Aimeri, l'allungamento dell'orizzonte di piano al 31 dicembre 2022.

Per quanto concerne, infine, l'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F. di Biancamano si rimanda a quanto evidenziato nel precedente paragrafo 4.6 sulla continuità.

4.14 Informativa sulle operazioni fra parti correlate (Comunicazione n. DEM/10078683 del 24-09-2010)

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate rispettivamente nel paragrafo n. 7.2 delle note esplicative al bilancio consolidato e nel paragrafo n. 10.2 delle note esplicative al bilancio separato.

4.15 Informativa ai sensi degli articoli 70 e 71 del regolamento Consob

Biancamano S.p.A. ha reso noto che intende avvalersi della facoltà di esonero dalla pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni, aderendo al regime di *opt-out*

di cui agli articoli 70, 8 comma e 71, comma 1 *bis* del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i..

4.16 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ammissione alla procedura di concordato preventivo della controllata Aimeri Ambiente

Il Tribunale di Milano, con decreto del 9 marzo 2017 ha concesso a Aimeri Ambiente S.r.l. termine sino al 21 aprile 2017 per proporre modifiche alla proposta di concordato già presentata, in data 1 dicembre 2016 e successivamente integrata in data 25 gennaio 2017, in considerazione della necessità di stipulare accordi con i creditori privilegiati, di modificare gli accordi con il ceto bancario e di presentare la nuova proposta di transazione fiscale e previdenziale alla luce delle modifiche normative introdotte dall'art. 1, comma 81, della Legge 11 dicembre 2016, n. 236. In data 21 aprile 2017, pertanto, Aimeri Ambiente procedeva al deposito presso il Tribunale di Milano dell'integrazione del Piano e della Proposta di cui alla domanda di concordato preventivo con continuità aziendale ex artt. 160 e ss. 186 bis L.F., approvata dal Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente in data 19 aprile 2017, corredata dalla relazione ex art. 161, comma 3, L.F., rilasciata in data 20 aprile 2017 dall'attestatore incaricato.

il Tribunale di Milano, con provvedimento depositato in data 29 maggio 2017, ha dichiarato aperta ai sensi dell'art. 163 del R.D. 267/1942 e s.m.i. la procedura di concordato preventivo della Società (N.R.G. 98/2016).

Con il medesimo provvedimento, il Tribunale di Milano ha nominato Giudice Delegato il dott. Filippo D'Aquino e Commissari Giudiziali il Dott. Fabio Pettinato, il Dott. Mario Franco e l'Avv. Carmela Matranga.

L'adunanza dei creditori di Aimeri Ambiente S.r.l. è stata fissata per il giorno 20 novembre 2017, ore 12. I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dello stralcio di una parte significativa del debito finanziario in capo alla Società nonché la transazione fiscale e previdenziale (eventi entrambi subordinati al buon esito della procedura di concordato), saranno idonei a ripristinare il patrimonio netto della Aimeri Ambiente in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2482 ter del codice civile.

Per maggiori dettagli sulla domanda di concordato nella sua forma definitiva, depositata presso il Tribunale adito il 21 aprile 2017, si rinvia al paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale" nella presente Relazione sulla Gestione.

4.17 Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Biancamano detiene complessivamente n. 1.300.311 azioni proprie pari al 3,82% del capitale sociale così ripartite: n. 300.927 (0,88% del capitale sociale) in capo all'Emittente e n. 999.384 azioni Biancamano (2,94% del capitale sociale) in capo alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l.. Nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni di vendita.

4.18 Altre informazioni

Relazione di Corporate Governance

In ottemperanza al disposto 89 *bis* del Regolamento Emittenti, la relazione di Corporate Governance ex art. 123 bis del TUF per l'esercizio 2016 sarà a disposizione presso la sede sociale di Biancamano S.p.A. e pubblicata sul sito internet www.gruppobiancamano.it. nei termini previsti dalla normativa vigente.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, direttori generali e dirigenti responsabilità strategiche (art.78 regolamento CONSOB)

Si evidenzia che le informazioni relative ai compensi maturati, relativamente all'esercizio 2016, a favore di Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le cariche da loro espletate con riferimento alla Capogruppo Biancamano S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione.

Codice di autodisciplina: adozione del codice per il trattamento delle informazioni privilegiate

Nell'ambito del processo di attuazione del nuovo codice di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Biancamano S.p.A., in data 12 febbraio 2008, ha deliberato l'adozione del codice per il trattamento delle informazioni privilegiate. Tale documento, successivamente aggiornato, ha lo scopo di disciplinare la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni di natura privilegiata, come definite dall'articolo 181 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (Testo Unico della Finanza).

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D. Lgs. n.196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali - si dà atto che le società del Gruppo si sono adeguate alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali secondo i termini e le modalità previste dal citato decreto.

D. Lgs. 231/01

Biancamano S.p.A. e la sua controllata Aimeri Ambiente S.r.l. hanno completato il processo, rispettivamente, di aggiornamento e di predisposizione del Modello ex D.Lgs. 231/01. L'Organismo di Vigilanza dell'Emittente nel corso dell'attività svolta, sui controlli e sulle verifiche effettuati, non ha evidenziato criticità.

Procedure amministrative e contabili ex articolo 154 bis, III comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 del Testo Unico della Finanza

Le procedure amministrative e contabili sono state implementate in ottemperanza al disposto dell'articolo 154 bis, III comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 del Testo Unico della Finanza.

In data 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili finalizzata ad una più puntuale ricognizione dei controlli esistenti in modo da migliorare la relativa pianificazione delle attività di monitoraggio.

Consolidato fiscale

Il Gruppo aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale previsto dall'art. 117 e succ. del T.U.I.R. Il contratto che regola i rapporti con le controllate prevede, per quanto concerne il trasferimento di eventuali perdite fiscali IRES, che la controllante riconosca alla società trasferente un corrispettivo pari all'aliquota IRES vigente.

Si segnala che le controllate Aimeri Ambiente, Energeticambiente (a partire dal 2016), Ambiente 2.0 e Biancamano Utilities hanno esercitato l'opzione per la tassazione consolidata in capo alla consolidante Biancamano S.p.A. ai sensi dell'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., con regolazione dei rapporti nascenti dall'adesione al consolidato mediante un apposito "Regolamento", che prevede una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

L'adozione del consolidato consente di compensare, in capo alla Capogruppo Biancamano S.p.A., gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società controllate che abbiano esercitato l'opzione. Gli oneri e i proventi da consolidato fiscale sono calcolati sulla base di quanto previsto dal Regolamento del consolidato fiscale Biancamano. In particolare, la società consolidante riconosce, quando spettante ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento, una remunerazione alle società consolidate che dispongano di perdite fiscali in misura pari all'aliquota IRES vigente e nei limiti delle aspettative di remunerazione nell'esercizio delle perdite fiscali.

4.19 Informativa addizionale richiesta da Consob

Secondo quanto richiesto dalla CONSOB ai sensi dell'art.114 del D. Lgs. 58/98 si forniscono le seguenti informazioni in merito a:

- a) *L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole:*

L'Accordo di Ristrutturazione dell'indebitamento ex art. 67 L.F., sottoscritto dal Gruppo con le banche finanziatrici in data 20 gennaio 2014, prevedeva la verifica del rispetto dei parametri finanziari (c.d. covenants) su base semestrale. Sulla base dei dati consuntivi annuali e semestrali del Gruppo Biancamano, i parametri finanziari previsti dall'accordo, rilevanti rispetto alla possibilità di invocare la

risoluzione del contratto di finanziamento risultavano non rispettati. Il mancato rispetto di tali parametri finanziari comporterebbe per il Gruppo il rischio di decadenza del beneficio del termine sui finanziamenti a medio lungo termine in essere che, conseguentemente, sono stati riflessi tra le passività a breve termine. A partire dalla fine del 2015, nell'ambito del più ampio processo di ristrutturazione, il Gruppo ha iniziato le trattative con gli Istituti finanziari (banche e società di leasing) volte alla definizione di una nuova manovra finanziaria per il soddisfacimento dei crediti da questi ultimi vantati. Gli accordi paraconcordatari e di ristrutturazione del debito, che contengono la proposta definitiva di trattamento dei crediti vantati dagli Istituti finanziari verso il Gruppo, così come riflessi nel piano e nella proposta concordataria, prevedono la sottoscrizione anche per adesione successiva delle parti entro il termine massimo del 30 settembre 2017. Aimeri sottoscriverà i suddetti accordi una volta ottenuta la preventiva autorizzazione da parte degli organi della procedura di concordato. L'iter di sottoscrizione dell'Accordo dovrebbe avviarsi entro la fine del mese di luglio.

b) Lo stato di implementazione del piano economico finanziario 2013-2016 con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti:

In data 1 dicembre 2016 la controllata Aimeri Ambiente S.r.l., nell'ambito del procedimento di concordato preventivo pendente in capo alla stessa avanti il Tribunale di Milano a seguito del deposito in data 27 luglio 2016 del ricorso ex art. 161, comma 6, L.F., ha provveduto, nel rispetto dei termini fissati dal Giudice incaricato, a depositare presso il Tribunale adito il ricorso ex artt. 160 e ss. 186 bis del R.D. 267/1942 e s.m.i., recante la domanda di ammissione della società alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, unitamente al piano, alla proposta e alla documentazione prevista dall'art. 161, secondo e terzo comma.

Il Piano 2016-2021 depositato a tale data prevedeva, tra le altre cose, (i) la prosecuzione dell'attività aziendale da parte di Aimeri mediante lo strumento ponte della sua controllata Energeticambiente S.r.l. a Socio Unico, in forza del contratto d'affitto d'azienda del 19 maggio 2016, con il quale Aimeri ha concesso la propria azienda in affitto a Energeticambiente sino al 31 dicembre 2021, (ii) la stipula di un accordo paraconcordatario con le società di leasing creditrici di Aimeri, (iii) la stipula di un accordo paraconcordatario con le banche creditrici di Aimeri, (iv) la stipula di un atto di transazione fiscale e di un atto di transazione previdenziale, ex art. 182-ter L.F., volti a definire la misura, le modalità e i tempi della soddisfazione delle pretese erariali e previdenziali nei confronti di Aimeri, (v) la dismissione di alcuni asset non funzionali all'esercizio dell'attività di impresa, (vi) l'escussione dei crediti vantati da Aimeri nei confronti dei propri clienti, enti privati e Pubbliche Amministrazioni, (vii) la suddivisione dei propri creditori in classi omogenee e soddisfazione degli stessi secondo importi, modalità e tempi determinati in relazione alle rispettive posizioni giuridiche ed interessi economici, nel rispetto delle relative cause di prelazione e (viii) successivamente all'omologa, ed entro il termine finale di efficacia del contratto di affitto dell'azienda, la fusione per incorporazione inversa di Aimeri in Energeticambiente, con prosecuzione dell'attività d'impresa in capo all'incorporante.

Successivamente il Tribunale di Milano, con decreto del 9 marzo 2017 ha concesso alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l. termine sino al 21 aprile 2017 per proporre modifiche alla proposta di concordato già presentata in considerazione della necessità di stipulare accordi con i creditori privilegiati e di modificare gli accordi con il ceto bancario e l'erario.

Le principali integrazioni e modifiche del Piano e della Proposta concordataria depositate presso il Tribunale di Milano il 21 aprile 2017 nel rispetto del termine fissato dal decreto giudiziale del 9 marzo 2017 riguardano (i) il recepimento di una nuova proposta di transazione fiscale ex art 182 ter l. fall., alla luce delle modifiche normative introdotte dall'art. 1, comma 81, della Legge 11 dicembre 2016, n. 236; (ii) una diversa composizione delle classi con specifica evidenza nel Piano, in classi separate, del debito previdenziale e fiscale degradato al chirografo in accordo al nuovo disposto dell'art. 182 ter l. fall.; (iii) l'adeguamento di taluni debiti in relazione a variazioni medio tempore intervenute e (iv) la rappresentazione degli accordi di dilazione ultrannuale con taluni creditori privilegiati.

Biancamano, anche in ragione della domanda di concordato depositata dalla controllata Aimeri Ambiente, ha ritenuto opportuna la predisposizione, con l'assistenza di advisor finanziario di primaria importanza, di un piano, per il periodo 2017 - 2022, finalizzato a conseguire il risanamento dell'esposizione debitoria e ad assicurare il riequilibrio della situazione finanziaria di Biancamano mediante l'esecuzione dell'Accordo Banche e della proposta di transazione fiscale e previdenziale (ex

art. 182-ter l. fall.). Biancamano ha conferito l'incarico ad un esperto indipendente, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 67, comma 3, lett. d), L.F., per attestare la veridicità dei dati aziendali, la fattibilità del piano Biancamano e la funzionalità della prosecuzione dell'attività d'impresa al miglior soddisfacimento dei creditori di Biancamano. Non appena Biancamano avrà ricevuto l'assenso alla transazione fiscale e previdenziale ex art. 182 ter, sesto comma, L.F., la stessa provvederà a depositare ricorso ex art. 182 bis L.F. - corredato della documentazione prevista dall'art. 161 L.F. - per richiedere al tribunale di Milano l'omologazione dell'Accordo Banche.

4.20 Proposta di approvazione del bilancio di esercizio di Biancamano S.p.A. e destinazione del risultato di esercizio 2016

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione, confidando nel Vostro consenso all'impostazione e ai criteri adottati nella redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2016, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio separato al 31 dicembre 2016 così come sottoposto al Vostro esame;
- di rinviare a nuovo la perdita d'esercizio pari a Euro 1.927.747.

Rozzano (MI), 17 luglio 2017

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Geom. Giovanni Battista Pizzimbone

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO BIANCAMANO

5 Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2016

5.1 Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata	Note	31/12/2016	31/12/2015
Attività non correnti :			
Immobilizzazioni materiali	6.4.1	107.931	112.427
Avviamento	6.4.2	9.675	9.675
Altre attività immateriali	6.4.3	696	1.046
Partecipazioni	6.4.4	54	75
Attività finanziarie non correnti		0	-
Crediti ed altre attività non correnti	6.4.5	2.304	383
Imposte anticipate	6.4.6	12.485	12.434
Totale attività non correnti		133.145	136.039
Attività correnti:			
Rimanenze	6.4.7	762	482
Crediti commerciali	6.4.8	88.431	92.289
Altre attività correnti	6.4.9	7.779	9.328
Crediti tributari	6.4.10	11.736	5.945
Attività finanziarie correnti	6.4.11	1.468	1.043
Disponibilità liquide	6.4.12	2.532	1.463
Totale attività correnti		112.707	110.551
Attività destinate alla vendita	-	-	-
Totale Attivo		245.852	246.590
Patrimonio Netto:	6.4.13		
Capitale		1.700	1.700
Riserva di rivalutazione		321	321
Altre riserve		29.407	29.437
Azioni proprie		(3.039)	(3.039)
Riserva di consolidamento		2.006	2.006
Utili (perdite) a Nuovo		(120.960)	(34.933)
Utile (perdita) d'esercizio		(18.695)	(86.030)
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		(109.261)	(90.538)
Patrimonio Netto di Terzi		6	-
Totale Patrimonio Netto		(109.255)	(90.538)
Passività non correnti:			
Finanziamenti a medio/lungo termine	6.4.14	1.313	657
Strumenti finanziari derivati a lungo termine		-	-
Fondi rischi ed oneri	6.4.15	37.233	37.228
Benefici ai dipendenti	6.4.16	2.429	3.091
Imposte differite	6.4.17	2.901	2.941
Passività finanziarie non correnti	6.4.18	1.371	1.371
Altri debiti e passività non correnti	6.4.19	2.363	3.970
Totale passività non correnti		47.610	49.259
Passività correnti:			
Finanziamenti a breve termine	6.4.20	113.143	114.345
Strumenti finanziari derivati a breve termine	6.4.21	151	151
Passività finanziarie correnti	6.4.21	1.326	1.524
Debiti commerciali	6.4.22	48.460	49.082
Debiti tributari	6.4.23	118.259	96.725
Altri debiti e passività correnti	6.4.24	26.158	26.042
Totale passività correnti		307.497	287.870
Passività collegate ad attività da dismettere	-	-	-
Totale Passività e Patrimonio Netto		245.852	246.590

5.2 Conto economico consolidato

Conto Economico Consolidato	Note	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Ricavi totali	6.5.1	92.135	100,0%	114.431	100,0%
Variazione rimanenze	6.5.2	280	0,3%	(400)	(0,3%)
Costi per materie di consumo	6.5.3	(8.260)	(9,0%)	(10.537)	(9,2%)
Costi per servizi	6.5.4	(30.319)	(32,9%)	(32.417)	(28,3%)
Costi per godimento beni di terzi	6.5.5	(3.399)	(3,7%)	(3.648)	(3,2%)
Costi per il personale	6.5.6	(53.827)	(58,4%)	(66.587)	(58,2%)
Altri (oneri) proventi operativi	6.5.7	(2.924)	(3,2%)	(2.144)	(1,9%)
Altri (oneri) proventi	6.5.8	523	0,6%	(6.579)	(5,7%)
Totale costi		(97.925)	(106,3%)	(122.313)	(106,9%)
Risultato Operativo Lordo		(5.790)	(6,3%)	(7.883)	(6,9%)
Accantonamenti e svalutazioni	6.5.9	-	0,0%	(59.951)	(52,4%)
Ammortamenti	6.5.10	(6.446)	(7,0%)	(12.164)	(10,6%)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	6.5.10	-	0,0%	(930)	(0,8%)
Risultato Operativo Netto		(12.235)	(13,3%)	(80.928)	(70,7%)
Valutazione a patrimonio netto delle collegate		-	0,0%	-	0,0%
(Oneri) finanziari	6.5.11	(6.375)	(6,9%)	(4.590)	(4,0%)
Proventi finanziari		15	0,0%	46	0,0%
Risultato Corrente		(18.595)	(20,2%)	(85.473)	(74,7%)
Imposte	6.5.12	(105)	(0,1%)	(557)	(0,5%)
Risultato netto delle attività in funzionamento		(18.700)	(20,3%)	(86.030)	(75,2%)
Risultato delle attività dismesse o destinate alla dismissione		5	0,0%	-	0,0%
Risultato netto del periodo (Gruppo e Terzi)		(18.695)	(20,3%)	(86.030)	(75,2%)
Quota di pertinenza di terzi		-	-	-	-
Quota di pertinenza del Gruppo		(18.695)	(20,3%)	(86.030)	(7,9%)
Risultato del Gruppo per azione	6.5.13	(0,0006)	(0,0%)	(0,0026)	(0,0%)
Risultato del Gruppo diluito per azione	6.5.13	(0,0006)	(0,0%)	(0,0026)	(0,0%)

5.3 Conto economico complessivo consolidato

Prospetto di Conto Economico Complessivo	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Utile (perdita) - (A)	(18.695)	(20,3%)	(86.030)	(75,2%)
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita di esercizio)</i>				
utili (perdite) attuariali da rimisurazione sui piani a benefici definiti	(72)	(0,1%)	138	0,1%
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita di esercizio)</i>				
variazioni nella riserva di rivalutazione	-	0,0%	13	0,0%
parte efficace degli utili o delle perdite sugli strumenti di copertura (IAS 39)	-	0,0%	33	0,0%
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	(72)	(0,1%)	184	0,2%
Totale conto economico complessivo consolidato del periodo (A) + (B)	(18.767)	(20,4%)	(85.846)	(75,0%)
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	<i>(18.767)</i>	<i>(20,4%)</i>	<i>(85.846)</i>	<i>(75,0%)</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>0,000</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,000</i>	<i>0,0%</i>

5.4 Prospetto di movimentazione del patrimonio netto

Patrimonio netto di Gruppo

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di rivalutazione	Altre Riserve							Azioni proprie	Riserva di Consolidamento	Utili (perdite) riportati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto totale
			Riserva legale	Riserva disponibile	Altre riserve IFRS	Riserva azioni proprie	Riserva cash flow hedge	Avanzo (Disavanzo) da fusione	Riserve adeguamento utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti	Riserva da sovrapprezzo azioni						
1 gennaio 2015	1.700	308	340	1.720	(1.618)	3.039	(142)	(67)	(11)	27.688	(3.039)	2.006	(25.678)	(10.943)	(4.694)	- (4.694)
Assegnazione del risultato	-	-	-	(1.043)	-	-	-	-	-	(640)	-	-	(9.259)	10.942	0	- 0
Altre variazioni di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	- 5
Correzione errori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di periodo	-	13	-	-	-	-	33	-	138	-	-	-	(86.030)	(85.846)	-	(85.846)
di cui Utile(Perdita) rilevato direttamente a PN	-	13	-	-	-	-	33	-	138	-	-	-	-	184	-	184
di cui Utile(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86.030)	(86.030)	-	(86.030)
																0
31 dicembre 2015	1.700	321	340	677	(1.618)	3.039	(109)	(67)	127	27.048	(3.039)	2.006	(34.933)	(86.030)	(90.538)	- (90.538)
																0
1 gennaio 2016	1.700	321	340	677	(1.618)	3.039	(109)	(67)	127	27.048	(3.039)	2.006	(34.933)	(86.030)	(90.538)	- (90.538)
																0
Assegnazione del risultato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86.030)	86.030	-	-
Altre variazioni di patrimonio netto	-	-	-	-	38	-	-	-	-	-	-	-	6	-	44	6 50
Correzione errori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-	-	-	(18.695)	(18.767)	-	(18.767)
di cui Utile(Perdita) rilevato direttamente a PN	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-	-	-	-	(72)	-	(72)
di cui Utile(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.695)	(18.695)	-	(18.695)
																0
31 dicembre 2016	1.700	321	340	677	(1.580)	3.039	(109)	(67)	55	27.048	(3.039)	2.006	(120.958)	(18.695)	(109.261)	6 (109.255)

5.5 Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario Consolidato	31/12/2016	31/12/2015
Risultato netto del Gruppo	(18.695)	(86.030)
Risultato di pertinenza di terzi	-	-
<i>Rettifiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità:</i>		
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	6.446	12.164
Svalutazione dei crediti		29.726
Fondo rischi e oneri		18.638
Trattamento Fine Rapporto dell'esercizio:		
- di cui rivalutazione	77	176
- di cui attualizzazione	27	(181)
- di cui accantonamento	1.385	2.851
- imposta sostitutiva	(1)	(7)
(Aumento)/Diminuzione delle imposte anticipate	(51)	2.670
Aumento / (Diminuzione) delle imposte differite	(40)	(2.650)
Utile operativo prima delle variazioni del capitale circolante	(10.852)	(22.643)
(Aumento)/diminuzione rimanenze	(280)	400
(Aumento)/diminuzione crediti correnti	3.858	16.538
(Aumento)/diminuzione crediti tributari	(5.791)	(4.734)
(Aumento)/diminuzione altre attività correnti	1.550	1.915
Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(622)	(7.116)
Aumento/(diminuzione) debiti tributari	37.980	1.766
Aumento/(diminuzione) altre passività correnti	(16.331)	16.595
Variazione benefici ai dipendenti	(2.151)	(3.545)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	7.362	(822)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Incremento)/decremento Partecipazioni, e attività finanziarie non correnti	21	33
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali/ materiali	(1.600)	3.289
Incremento /(decremento) netto fondi a lungo termine	5	16.758
(Incremento)/decremento altre attività non correnti	(1.922)	370
Incremento /(decremento) altre passività non correnti	(1.607)	(20.424)
TOTALE	(5.103)	26
ATTIVITA' FINANZIARIA		
Incremento/(decremento) debito verso banche a breve termine	(1.202)	63.218
Incremento/(decremento) debito verso banche medio lungo termine	656	(67.829)
Incremento /(decremento) strumenti finanziari a lungo termine	-	(196)
Incremento /(decremento) strumenti finanziari a lungo termine	-	151
Incremento/(decremento) debiti verso altri finanziatori	-	-
Incremento/(decremento) passività finanziarie correnti	(198)	(1.197)
Incremento/(decremento) passività finanziarie non correnti	0	371
(Aumento)/diminuzione attività finanziarie correnti	(425)	4.423
Altri movimenti del patrimonio netto	(28)	186
Altri movimenti del patrimonio netto di terzi	6	-
TOTALE	(1.190)	(873)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	1.068	(1.669)
CASSA E BANCHE INIZIALI	1.463	3.133
CASSA E BANCHE FINALI	2.531	1.463

6 Note illustrative ai prospetti contabili

6.1 Premessa

Biancamano S.p.A. ("Società") è una società per azioni, di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Italia a Rozzano (MI), iscritta al Registro delle imprese di Milano, avente capitale sociale interamente versato pari, alla data del 31 dicembre 2016, ad Euro 1.700.000 suddiviso in numero 34.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale.

Il bilancio è redatto in migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Si ricorda, preliminarmente che, come puntualmente reso pubblico e comunicato al Mercato, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017, di non poter assumere alcuna decisione circa l'approvazione dei bilanci separati e consolidati chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 ritenendo opportuno, ai fini di una più compiuta analisi sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo, (i) attendere la preventiva ammissione alla procedura concordataria della controllata Aimeri Ambiente da parte del Tribunale di Milano, avvenuta, poi, con decreto del 18 maggio 2017 notificato in data 29 maggio scorso e (ii) definire l'accordo di ristrutturazione del debito con gli Istituti Finanziatori di Biancamano e Aimeri Ambiente.

6.2 Criteri di formazione del bilancio consolidato e principi di consolidamento

Criteri di formazione del bilancio consolidato

Ai sensi del regolamento n° 1606 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002 il bilancio consolidato, costituito da situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note esplicative, è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2015, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

I principi ed i criteri contabili sono omogenei con quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015, fatti salvi i nuovi principi/interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016. La natura e gli eventuali effetti di tali cambiamenti sono di seguito illustrati.

Si precisa che il Gruppo Biancamano ha applicato quanto stabilito dalla delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio e dalla Comunicazione Consob n° 6064293 del 28 luglio 2006 in materia di informativa societaria.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 17 luglio 2017, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio separato che è assoggettato a revisione contabile da parte della società Kreston GV Italy Audit S.r.l. in base all'incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2015, e attribuito ai sensi del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, con una durata di nove esercizi (2015-2023).

Gli schemi di bilancio adottati, immutati rispetto al precedente esercizio, prevedono:

- l'esposizione "corrente/non corrente" delle voci di stato patrimoniale;
- l'esposizione "per natura" delle voci di conto economico;
- la struttura del prospetto delle variazioni del patrimonio netto nella versione a colonne che riporta le operazioni in conto capitale con i soci, la movimentazione delle riserve di utili e la riconciliazione tra l'apertura e la chiusura di ogni altra voce del patrimonio;

- la struttura del rendiconto finanziario che prevede la rappresentazione dei flussi finanziari generati dalla gestione delle attività in funzionamento secondo il “metodo indiretto”.

Il “prospetto degli utili e perdite complessivi” include il risultato dell’esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Il Gruppo ha optato per la presentazione degli effetti fiscali degli utili/perdite rilevati direttamente a patrimonio netto e delle riclassifiche a conto economico di utili/perdite rilevati direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti direttamente nel prospetto degli utili e perdite complessivi, e non nelle note esplicative.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali delle singole società controllate predisposte, da parte dei rispettivi Amministratori, nel rispetto dei principi contabili internazionali adottati dalla capogruppo. Tutti i saldi e le transazioni infragruppo sono completamente eliminati. I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali delle singole società controllate predisposte, da parte dei rispettivi Amministratori, nel rispetto dei principi contabili internazionali adottati dalla capogruppo. Tutti i saldi e le transazioni infragruppo sono completamente eliminati.

Per quanto concerne il perimetro di consolidamento lo stesso è rappresentato esclusivamente da Biancamano S.p.A, Eneregticambiente S.r.l., Aimeri Ambiente S.r.l. e Ambiente 2.0 Consorzio Stabile S.c.a.r.l., in quanto le altre società controllate, alla data di riferimento, non risultano avere ancora risultanze patrimoniali ed economiche significative rispetto al totale dei valori del Gruppo, tali da pregiudicare, con la loro esclusione, le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Valutazioni sulla continuità aziendale

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell’attività aziendale, dopo aver considerato e analizzato tutti gli elementi utili disponibili alla data odierna. A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle altre parti della presente relazione finanziaria che fanno riferimento alla valutazione della continuità aziendale, alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto, l’analisi delle performance dell’esercizio, l’analisi dei rapporti con parti correlate, i fatti significativi intercorsi nell’esercizio e gli eventi successivi, cui si rinvia.

Informativa di settore

Il Gruppo ha individuato come segmento di riferimento per l’informativa di settore quello per attività in quanto fonte principale dei rischi e dei benefici dello stesso. Le attività del Gruppo sono state ripartite in due settori principali allo scopo di fornire strumenti gestionali e decisionali adeguati al management e dati rappresentativi dell’andamento aziendale per settore.

Il settore è una parte di un Gruppo distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che fornisce prodotti e servizi in una determinata area economica (settore geografico).

All’interno del Gruppo Biancamano sono state individuate le seguenti aree strategiche di attività:

- Attività di holding;
- Raccolta, trasporto di rifiuti solidi urbani e trattamento, recupero finalizzato al riutilizzo, e smaltimento rifiuti solidi urbani.

In considerazione di quanto sopra, i dati patrimoniali ed economici riportati nelle presenti note informative sono presentati con riferimento a ciascuno dei settori in cui è stata suddivisa l’attività del Gruppo.

6.3 Criteri di valutazione adottati

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale tenuto conto della strategia della Società meglio dettagliata nella relazione sulla gestione a cui si rimanda.

In particolare, i criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni materiali

Automezzi industriali

Le immobilizzazioni materiali costituenti la categoria Automezzi Industriali (di proprietà e in *leasing*) sono rilevate secondo il “metodo della rideterminazione del valore” (o “*fair value*”). Il modello della rideterminazione del valore consiste nel determinare periodicamente il *fair value* della categoria ed iscrivere come attività tale valore, al netto del relativo ammortamento e delle perdite di valore accumulatisi a partire dall'ultima data in cui è stato determinato il *fair value*. La rideterminazione del valore deve essere effettuata a intervalli regolari, non necessariamente alla chiusura di ogni esercizio in quanto trattasi di beni le cui oscillazioni di *fair value* sono poco frequenti o irrilevanti, per far sì che non vi sia mai una differenza significativa tra il *fair value* del bene alla chiusura del bilancio ed il suo valore contabile alla stessa data; quest'ultimo a sua volta è frutto della precedente valutazione al *fair value* al netto del relativo ammortamento calcolato in funzione dell'uso e delle perdite di valore accumulatisi. Nella determinazione della vita utile residua sono considerati l'utilizzo atteso del bene, l'obsolescenza tecnica e commerciale e le restrizioni legali o altri vincoli nell'utilizzo.

Altre Immobilizzazioni Materiali

I beni inclusi nella presente categoria sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori di acquisto direttamente imputabili. Tali beni sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati calcolati con il metodo “a quote costanti” sulla base delle seguenti aliquote determinate in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati industriali	3%
Costruzioni Leggere	10%-15%
Impianti e macchinari	10%-20%
Mobili ed arredi	12%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture	25%
Attrezzature	12%-25%

Leasing

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che la Società otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

Immobilizzazioni immateriali

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo in quanto esso rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività, delle passività attuali e potenziali. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente - o più frequentemente nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possono far emergere cambiamenti di valore - ad un'analisi di recuperabilità (*impairment test*). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore a quello di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del progetto nonché i ritorni attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sulla base del periodo in cui si manifesteranno i benefici economici.

Tutti gli altri costi di sviluppo sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate con la stessa modalità indicate per le attività materiali. Le altre attività immateriali a vita utile non definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le migliorie su beni di terzi, in consonanza con quanto indicato dalla guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), sono capitalizzate e sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, ovvero, se minore, al periodo di locazione.

Perdite di valore di attività materiali e immateriali

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio, attraverso l'uso o la vendita. L'obiettivo della verifica (impairment test) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del tasso di mercato per gli investimenti privi di rischio rettificato per tenere in considerazione il tempo e i rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore recuperabile, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore recuperabile. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico nell'esercizio in cui emerge tale differenza.

Il test di impairment viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'impairment test viene effettuato almeno annualmente.

Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico. Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato.

Partecipazioni in società controllate non consolidate e in altre imprese

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da partecipazioni in altre imprese, detenute con intento di mantenerle in portafoglio indefinitamente, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti gli eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità indicate per le attività materiali. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito

fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni sono, al momento della prima iscrizione, classificate in una delle seguenti categorie:

- *attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico*: tale categoria include:
 - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
 - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione;
 - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa “cash flow hedge” e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono “detenuti per la negoziazione” o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo;

- *finanziamenti e crediti*: sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.
- *investimenti detenuti fino alla scadenza*: sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;
- *investimenti disponibili per la vendita*: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel caso di evidenze di perdite di valore non recuperabili (quali ad esempio un prolungato declino del valore di mercato) la riserva iscritta a patrimonio netto viene rilasciata a conto economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso nonché il relativo controllo.

Attività non correnti e passività destinate ad essere vendute (*held for sale*) ed operazioni discontinue

Le attività destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda destinati alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come *held for sale* ed il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita. Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*. I complessi aziendali che costituiscono una parte significativa dell'attività del Gruppo sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

Rimanenze

Le rimanenze, unicamente di materie di consumo, sono valutate al minore fra costo di acquisto e valore netto di realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono valutati al costo identificato inizialmente dal valore nominale. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto delle eventuali perdite di valore. Una stima dei crediti a rischio di inesigibilità viene effettuata quando l'incasso dell'intero ammontare non è più probabile. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione. Laddove ritenuto opportuno si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs 231 del 2002 (applicazione interessi di mora).

Altre attività correnti

I crediti non commerciali e le altre attività finanziarie correnti sono iscritti al *fair value* pari inizialmente al valore nominale. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto delle eventuali perdite di valore.

Per quanto concerne i ratei e risconti, ivi allocati, gli stessi sono iscritti secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione di costi e ricavi in ragione d'esercizio.

Crediti tributari

I crediti tributari sono iscritti in bilancio al valore nominale ed al netto dei debiti tributari legalmente compensabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, dal buon esito e dall'assenza di spese per la riscossione. Trattasi sostanzialmente del denaro in cassa e dei depositi bancari a vista.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate al lordo degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Finanziamenti a medio/lungo termine

I finanziamenti a medio/lungo termine sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento; successivamente vengono valutati al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati a Conto Economico Complessivo nel periodo in cui vengono rilevati.

Sino al 31 dicembre 2006 il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. In seguito a tali modifiche e con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti tale istituto è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Il TFR, dunque, maturato dal 1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita sia nel caso di opzione per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Altri debiti e passività non correnti

Le altre passività finanziarie non correnti sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti a breve termine

I finanziamenti a breve termine sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie correnti, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Strumenti finanziari derivati

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Fair value hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un

particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni di fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico.

- **Cash flow hedge:** se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico immediatamente. Se l'operazione di copertura non è più ritenuta probabile gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono valutati al valore nominale.

Debiti tributari

I debiti tributari sono iscritti in bilancio al netto dei crediti tributari legalmente compensabili. Concernono prevalentemente i debiti per le imposte correnti di competenza dell'esercizio.

Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Ricavi

I ricavi delle prestazioni di servizio e delle vendite sono riconosciuti in base al principio della competenza, al netto dei resi e di sconti e abbuoni e sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici siano conseguiti. In particolare i ricavi delle prestazioni di servizio sono riconosciuti a conto economico al momento della prestazione.

Dividendi

I dividendi incassabili sono rilevati quando è stabilito il diritto a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati in base al principio della competenza ed includono le minusvalenze, gli oneri e le svalutazioni. I costi costituiscono diminuzioni di risorse economiche risultanti in un decremento del patrimonio netto.

Proventi e oneri finanziari

Proventi e oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è definito come il tasso di attualizzazione dei pagamenti futuri previsto fino alla scadenza del titolo di debito, utilizzato per il calcolo del valore di bilancio del titolo di debito.

I proventi e gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari derivati sono inclusi nel conto economico in base ai criteri di cui sopra.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti del periodo e di quelle differite.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

Le imposte sul reddito differite passive sono calcolate su tutte le differenze temporanee tassabili tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte differite sono generalmente imputate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto (ad esempio riserve da rivalutazione) nel quel caso anche le relative imposte differite sono direttamente imputate alla correlata voce di debito.

Le imposte sul reddito differite attive, o imposte anticipate, sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e, fino all'avvenuta opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale, delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali portate a nuovo.

Il Gruppo aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale previsto dall'art. 117 e succ. del T.U.I.R. di cui si avvale la controllante Biancamano S.p.A..

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto Economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che in quelli successivi.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni:

- **Avviamento:** la verifica della riduzione dell'avviamento richiede una stima del valore dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato;
- **Imposte differite attive:** una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive da svalutare e quindi del saldo di imposte attive che possono essere contabilizzate.
- **Passività potenziali e fondi relativi al personale:** le passività potenziali connesse a contenziosi giudiziali, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi;
- **Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale:** il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati sui mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.
- **Fondo svalutazione crediti:** il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presenta qualche sintomo di ritardo negli incassi. La valutazione del complessivo

valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, pertanto essa è soggetta ad incertezza.

Passività potenziali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne potrebbero derivare può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Nel normale corso del business, il Gruppo monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale, è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi del Gruppo possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto.

Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore i seguenti nuovi Principi e Interpretazioni.

Nella tabella seguente sono riassunti i principi e gli argomenti oggetto di tali modifiche:

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione Regolamento (UE) in G.U.C.E	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Investment Entities	22 settembre 2016	(UE) 2015/1703 23 settembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	19 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 – Iniziativa di informativa	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 - Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari e IAS 41 Agricoltura: piante fruttifere	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Ciclo annuale dei miglioramenti agli IFRS 2010-2012	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016

L'adozione di tali principi non ha comportato impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

L'emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 "Investment Entities", chiarisce alcuni aspetti con riferimento alle entità di investimento. Le modifiche apportate all'IFRS 10 confermano l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per una intermediate parent (che non è una investment entity) che è controllata da un'entità d'investimento.

Per quanto riguarda lo IAS 28 il principio è stato modificato in merito a partecipazioni detenute in società collegate o joint ventures che siano "investment entities": tali partecipazioni possono essere valutate con il metodo del patrimonio netto o al fair value.

A seguito della modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", è introdotta la facoltà di valutare le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture secondo il metodo del

patrimonio netto, mentre in precedenza lo standard prevedeva che fossero valutate al costo o in conformità all'IFRS 9 (IAS 39 per le imprese che non hanno adottato l'IFRS 9).

Le modifiche allo IAS 1 "Disclosure initiative (amendments to IAS 1)", chiariscono alcuni aspetti con riferimento alla presentazione del bilancio sottolineando l'enfasi sulla significatività delle informazioni integrative ("disclosures") del bilancio, chiarendo che non è più previsto uno specifico ordine per la presentazione delle note in bilancio e concedendo la possibilità di aggregazione/disaggregazione delle voci di bilancio tanto che le voci previste come contenuto minimo nello IAS 1 possono essere aggregate se ritenute non significative.

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 ha modificato alcuni principi contabili, con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari. In particolare le modifiche riguardano:

- lo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", dove lo IASB ha chiarito che il tasso di attualizzazione di un'obbligazione per piani a benefici definiti deve essere determinato sulla base degli "high-quality corporate bonds or government bonds" identificati nella stessa valuta utilizzata per pagare i benefici;
- l'IFRS 7 "Strumenti finanziari - informazioni integrative": lo IASB ha chiarito che un'entità che ha trasferito delle attività finanziarie e le ha eliminate ("derecognised") integralmente dalla propria situazione patrimoniale-finanziaria è obbligata a fornire le informazioni integrative richieste con riferimento al suo "coinvolgimento residuo" ("continuing involvement"), qualora sussista. Inoltre le informazioni integrative previste dall'IFRS 7 con riferimento alle compensazioni ("offsetting") delle attività e passività finanziarie sono obbligatorie solo con riferimento al bilancio annuale e andranno fornite, nei bilanci intermedi, solo se ritenute necessarie;
- lo IAS 34, dove lo IASB ha chiarito che le informazioni integrative richieste da tale principio possono essere incluse nelle note al bilancio intermedio oppure possono essere incluse altri documenti (come per esempio relazioni sul rischio), tramite rinvii inseriti nel bilancio intermedio, sempre che gli utilizzatori del bilancio intermedio ne abbiano accesso alle stesse condizioni e negli stessi tempi del bilancio intermedio.

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 include inoltre modifiche all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" che non risultano attualmente applicabili per la Società.

Con la modifica allo IAS 16 e IAS 38 "Immobili, impianti e macchinari", lo IASB ha chiarito che un processo di ammortamento basato sui ricavi non può essere applicato con riferimento agli elementi di immobili, impianti e macchinari, in quanto tale metodo si basa su fattori, ad esempio i volumi e i prezzi di vendita, che non rappresentano l'effettivo consumo dei benefici economici dell'attività sottostante.

Il principio IFRS 11 "Accounting for acquisitions of interests in joint operations" chiarisce il trattamento contabile per le acquisizioni d'interessenze in una joint operation che rappresenta un business.

Le modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41 "Agricoltura", riguardano le regole di contabilizzazione degli alberi da frutto.

La modifica allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" riguarda la contabilizzazione dei piani ai benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte di soggetti terzi o dipendenti.

Gli Annual improvements agli IFRS 2010-2012 comprendono modifiche minori a diversi principi con riferimento a sezioni che non risultavano chiari. In sintesi:

- con le modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", lo IASB ha chiarito i criteri e caratteristiche che deve rispettare una "performance condition";
- con la modifica all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", lo IASB ha chiarito gli aspetti di classificazione e valutazione dei corrispettivi potenziali ("contingent consideration");
- con la modifica all'IFRS 8 "Settori operativi" lo IASB ha introdotto un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione e ha chiarito che la riconciliazione delle attività dei settori operativi oggetto di informativa con il totale delle attività dell'entità è richiesta solo nei casi in cui tale informazione è fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ("CODM");
- con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che le modifiche allo IAS 39 fatte a seguito della pubblicazione dell'IFRS 13 non avevano come obiettivo di escludere la possibilità di valutare i crediti e i debiti di breve periodo senza tener conto dell'effetto di attualizzazione, se tale effetto è ritenuto non significativo. Le modifiche all'IFRS 13, in quanto riferite alle sole Basis for Conclusion, non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea;

- con le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38, lo IASB ha chiarito le modalità con cui applicare il metodo della rideterminazione del valore previsto dai suddetti principi;
- con la modifica allo IAS 24, lo IASB ha esteso la definizione di “parte correlata” alle “management companies”.

L'adozione delle interpretazioni e principi sopra indicati non ha comportato e non comporterà in futuro impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo e nella relativa informativa di bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi, ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati al 31 dicembre 2016

Si riportano di seguito gli IFRS e le Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa, la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2016.

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione Regolamento (UE) in G.U.C.E	Data di entrata in vigore
IFRS 9 – Strumenti finanziari	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 22 novembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti che include l'Amendment all'IFRS 15: Effective date	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018

Il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari è stato completato con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 “Financial instruments”. Le nuove disposizioni del principio:

(i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono il concetto di aspettativa delle perdite attese (c.d. expected credit losses) tra le variabili da considerare nella valutazione e svalutazione delle attività finanziarie (iii) modificano le disposizioni a riguardo dell'hedge accounting. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1 gennaio 2018.

Il principio IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”, richiede alle società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque “passi” per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto al timing quanto all'ammontare degli stessi.

Il Gruppo ha iniziato la valutazione delle aree potenzialmente impattate dai suddetti nuovi principi, al fine di definire per ognuna di esse il corretto trattamento contabile. In considerazione del fatto che tale processo è in corso, non è ancora possibile una stima attendibile degli eventuali impatti derivanti dall'applicazione dei principi sopra menzionati, in particolare con riferimento all'IFRS 15.

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data di redazione del presente bilancio:

Descrizione	Pubblicazione	Data di entrata in vigore
IFRS 16 Leases	13 gennaio 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2019
Modifiche allo IAS 12 - Income tax	19 gennaio 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2017
Modifiche allo IAS 7 – Disclosure Initiative	29 gennaio 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2017
Modifiche allo IAS 2 – Classification and Measurement of Share- based Payment	21 giugno 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4	12 settembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
Ciclo annuale dei miglioramenti agli IFRS 2014-2016	8 dicembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transaction	8 dicembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018

Con la pubblicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases”, lo IASB sostituisce le regole contabili previste dallo IAS 17, ritenute non più adatte alla rappresentazione del leasing nell’attuale contesto economico. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di leasing debbano essere rilevati nello Stato patrimoniale come attività e passività siano essi “finanziari”, siano essi “operativi”.

L’amendments to IAS 12: recognition of deferred tax assets for unrealised losses chiarisce come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L’amendments to IAS 7: disclosure initiative è volto a apportare alcune modifiche allo standard, necessarie anche come conseguenza alle modifiche dello IAS 1, al fine di garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali.

L’amendments to IFRS 2: classification and measurement of share-based payment transactions specifica la modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

Il principio IFRS 14 “Regulatory deferral accounts” riguarda le cosiddette rate regulated activities, ossia i settori soggetti a regolamentazione tariffaria.

Lo IASB ha inoltre pubblicato diverse modifiche agli standards e un’interpretazione IFRIC, per chiarire ulteriormente alcune disposizioni degli IFRS, come:

- “Annual improvements to IFRS Standards 2014-2016 cycle” che modifica l’IFRS 1, l’IFRS 12 e lo IAS 28;
- l’IFRIC interpretation 22 Foreign currency transactions and advance consideration e
- la modifica allo IAS 40 “investment property: transfers of investment property”, in vigore il 1° gennaio 2018.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall’Unione Europea.

6.4 Composizione delle principali voci di stato patrimoniale

6.4.1 Immobilizzazioni materiali

Le tabelle seguenti evidenziano le immobilizzazioni materiali alla data del 31 dicembre 2016, nonché le variazioni intervenute rispetto all’esercizio precedente.

Descrizione	Valore netto 31/12/2015	Incrementi / (decrementi)	Rivalutazioni / (svalutazioni)	Altri movimenti	Riclassifiche	Quota ammortamento	Valore netto 31/12/2016
Impianti e macchinari	100.176	1.122	(727)		(261)	(4.960)	95.349
Attrezzature commerciali e industriali	850	381			261	(363)	1.129
Altri beni	135	62			178	(50)	325
Terreni e fabbricati	10.617					(138)	10.479
Discarica nuova	650						650
Immobilizzazioni materiali	112.427	1.565	(727)	-	178	(5.512)	107.931

Impianti e macchinari

La voce comprende (i) automezzi industriali, di proprietà ed in leasing, utilizzati per la raccolta rifiuti e servizi di igiene urbana nei centri operativi dislocati sul territorio e (ii) i contenitori utilizzati per la raccolta di rifiuti (prevalentemente cassonetti) dislocati sul territorio dei diversi comuni serviti. Gli automezzi industriali sono iscritti al *fair value* per un importo pari a Euro 92.237 migliaia. Tale valore è stato quantificato attraverso una perizia redatta internamente ai sensi del par. 32 dello IAS 16.

La voce comprende, infine, gli impianti di depurazione, biostabilizzazione e inertizzazione al servizio dell'impianto di smaltimento di Imperia e l'impianto RAEE. Il valore netto contabile dell'impianto RAEE è stato adeguato al valore di mercato risultante dalla perizia ex art. 160, comma 2, L.F. asseverata da un professionista nell'ambito del ricorso alla procedura di concordato promosso dalla controllata Aimeri Ambiente. Il valore di mercato è stato identificato, tenendo conto dell'obsolescenza dell'impianto, in Euro 360 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce è composta prevalentemente attrezzature varie di cantiere, l'hardware in dotazione al Gruppo, mobili ed arredi e autovetture in dotazione.

Altri beni

Trattasi prevalentemente di macchine per ufficio e moduli abitativi, di proprietà della controllata Aimeri Ambiente S.r.l.

Terreni

Trattasi, prevalentemente, di terreni di proprietà sui quali insiste l'impianto di smaltimento RSU di Imperia e si estendono per una superficie complessiva di circa 180.000 mq.

Fabbricati industriali

I fabbricati in leasing e di proprietà dell'Emittente si riferiscono all'immobile sito in Rozzano (MI), Milanofiori, dove sono ubicate le sedi legali nonché gli uffici amministrativi e direzionali delle Società del Gruppo Biancamano. Il suddetto immobile è iscritto per un valore netto di Euro 2.481 migliaia

E' inoltre ricompreso nella categoria fabbricati di proprietà l'immobile accessorio agli impianti RAEE (Fabbricati RAEE) della controllata Aimeri Ambiente.

Il valore netto contabile del fabbricato RAEE è stato adeguato al valore di mercato corrente della zona per edifici con le medesime caratteristiche come risultante dalla perizia ex art. 160, comma 2, L.F. asseverata da un professionista nell'ambito del ricorso alla procedura di concordato promosso dalla controllata Aimeri Ambiente. Il valore di mercato così determinato è risultato pari ad Euro 1.652 migliaia. Infine è compreso nella voce l'Immobile di Vinovo assunto in leasing dalla controllata Aimeri Ambiente ed iscritto ad un valore netto contabile di Euro 2.666 migliaia.

6.4.2 Avviamento

La tabella seguente evidenzia l'avviamento iscritto tra le attività al 31 dicembre 2015 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Valore netto 31/12/2015	Incrementi / decrementi netti	Svalutazioni	Valore Netto 31/12/2016
Avviamento MSA	9.675	-	-	9.675
Totale Avviamento	9.675	-	-	9.675

Avviamento azienda Manutencoop Servizi Ambientali

L'avviamento, iscritto nel bilancio della controllata Aimeri Ambiente per Euro 9.675 migliaia, è quello risultante dall'operazione di acquisizione dell'azienda di Manutencoop Servizi Ambientali in conseguenza della relativa *Purchase Price Allocation*.

Per l'analisi della congruità degli avviamenti si rimanda al seguente Capitolo "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento".

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento

Il valore dell'avviamento è stato sottoposto ad *impairment test* ai sensi dello IAS 36 da parte di professionisti indipendenti.

L'*impairment test* è stato effettuato confrontando il valore recuperabile (*recoverable amount*) della Cash Generating Unit Servizi Ambientali (CGU), basato sul valore d'uso, con il valore contabile (*carrying amount*) dell'avviamento alla data del 31 dicembre 2016.

Ai fini della valutazione è stato necessario considerare tre aspetti importanti del piano industriale della CGU:

- la società Aimeri ha depositato domanda di concordato preventivo ex art. 186 bis L.F. che prevede manovre societarie e finanziarie che inevitabilmente influiranno sulla determinazione del valore recuperabile;
- nell'ambito della procedura, nel giugno 2016 la totalità della Business Unit industriale della Aimeri Ambiente (identificata come Cash Generating Unit Servizi Ambientali) è stata data in gestione, alla società controllata Energeticambiente S.r.l. controllata al 100% da Aimeri Ambiente stessa, tramite un contratto di affitto di azienda alla data odierna già vigente;
- nell'esercizio 2021 sarà perfezionata un'operazione di fusione inversa tra Energeticambiente ed Aimeri Ambiente che permetterà di riunire nuovamente all'interno di un unico veicolo societario la titolarità dell'azienda e la sua gestione;
- la Energeticambiente, in questo contesto, ha predisposto il proprio piano economico-finanziario che si basa sulla prevista evoluzione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda, oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 161, comma 3, L.F., nell'ambito del ricorso ex art. 186 bis L.F. della Aimeri Ambiente.

Tenute in debito conto le osservazioni di cui sopra la metodologia seguita nella valutazione della partecipazione è quella del *Discontinued Cash Flow* ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla Cash Generating Unit Servizi Ambientali. In linea con quanto previsto dal principio internazionale IAS 36 i flussi di cassa considerati sono quelli relativi al piano industriale 2017-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Energeticambiente del 29 novembre 2016 che è alla base del piano concordatario approvato dal Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente e dal Consiglio di Amministrazione di Biancamano del 30 novembre 2016, e depositati presso il Tribunale di Milano in data 1 dicembre 2016. I flussi finanziari attesi della CGU sono stati stimati facendo riferimento alle loro condizioni correnti (commesse in portafoglio, aggiudicazioni gare e proroghe delle gare in portafoglio alla data di predisposizione del piano concordatario) e pertanto rappresentano la migliore stima effettuabile di una serie di condizioni che esisteranno lungo la restante vita dell'attività.

In particolare, i flussi di cassa, stimati per un periodo esplicito di cinque anni, sono stati attualizzati sulla base di un tasso determinato in funzione del costo del capitale della CGU (WACC) pari al 4,66% (pari al 4,33% nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014).

A tale valore è stato sommato un valore terminale (*terminal value*) che rappresenta la proiezione della capacità di reddito della CGU, calcolata applicando il modello della rendita perpetua.

Per la determinazione del *terminal value* il tasso di crescita successivo al periodo esplicito (c.d. 'g rate') è stato posto pari a zero, in linea con quanto raccomandato dai principi di riferimento in presenza di contesti economici caratterizzati da elevata incertezza.

Il *tax rate* applicato è pari al 24% ed è stato stimato sulla base delle aliquote di imposta attualmente prevedibili.

Sulla base delle verifiche effettuate ai fini dell'*impairment test* facendo riferimento al confronto tra Enterprise Value e il dato del capitale investito netto della CGU (identificato ai sensi del par. 76 dello IAS 36) non emerge la necessità di apportare alcuna rettifica di *impairment loss*.

Si evidenzia che la procedura di *impairment* è stata oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione come raccomandato dalle disposizioni emanate congiuntamente da Consob, Banca d'Italia e Isvap del 3 marzo 2010.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili di riferimento (par. 134, lett.f, IAS 36) è stata svolta un'analisi di sensitività allo scopo di verificare la variabilità dei risultati in caso di cambiamento degli assunti di base. Sono stati presi in considerazione (i) due tassi alternativi di sconto, con uno scarto di -0,5% e +0,5% rispetto al tasso base (WACC 4,66%) e (ii) due valori di tasso di crescita positivi, di 0,5% e 1% rispetto al valore utilizzato nell'attualizzazione del *terminal value*. La tabella di seguito riporta sintetizzate le risultanze dell'analisi di sensitività sviluppate:

g/WACC	4,16%	4,66%	5,16%
0,0%	29.835	12.897	(747)
0,50%	48.233	27.074	10.468
1,0%	72.451	45.123	24.377

Si è ritenuto di confermare i risultati dell'impairment test svolto e di non apportare alcuna rettifica sul valore dell'avviamento in quanto si ritiene che le ipotesi e assunzioni adottate ai fini del test (tra le quali un g rate=0), siano già contraddistinte da un grado di prudenza adeguato alle circostanze.

Si precisa infine che il piano alla base del succitato impairment test si fonda su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese al piano non si verificassero, o si verificassero solo in parte, la Società potrebbe non raggiungere gli obiettivi prefissati nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalla Società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dallo stesso piano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

Sul punto, tenuto altresì conto di quanto riportato nel precedente paragrafo sull'evoluzione prevedibile della gestione, cui si rimanda, posto che la controllata Energeticambiente sta rivisitando il proprio piano industriale, alla luce degli eventi intervenuti, con il supporto di Ernst & Young, gli Amministratori, all'esito del predetto aggiornamento, al fine di valutare compiutamente gli impatti economici e finanziari di quanto rappresentato, provvederanno ad effettuare le dovute verifiche attraverso la predisposizione di un nuovo impairment test sui dati come eventualmente modificati. Tale verifica, presumibilmente, potrà essere effettuata già in occasione dell'approvazione della prossima Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017.

6.4.3 Altre Attività Immateriali

Le tabelle seguenti evidenziano le altre immobilizzazioni immateriali alla data del 31 dicembre 2016, nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Valore netto 31/12/2015	Incrementi / (decrementi) netti	Rivalutazioni / (svalutazioni)	Riclassifiche	Altri movimenti	Quota ammortamento	Valore netto 31/12/2016
Licenze	-	16				(3)	13
Programmi software e sito web	846	20				(183)	683
Altre immobilizzazioni immateriali	200			(178)		(22)	-
Immobilizzazioni immateriali	1.046	36	-	(178)	-	(207)	696

Programmi software

La voce programmi software e relative licenze si riferisce al sofisticato sistema informativo per la gestione operativa ed il controllo gestionale dei centri operativi denominato "cruscotto aziendale".

Tale sistema consente di monitorare in tempo reale le principali variabili gestionali e di conto economico consentendo, tra l'altro:

- il controllo del ciclo di lavoro settimanale e mensile grazie all'inserimento tempestivo dei dati;
- l'evidenza delle anomalie con la possibilità di effettuare analisi per eccezione.

Gli investimenti in software effettuati nel periodo di riferimento, inoltre, comprendono l'acquisto di software applicativi per l'ottimizzazione dell'attività amministrativa.

6.4.4 Partecipazioni

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni non consolidate detenute alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Partecipazione detenuta da	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Società controllate					
Biancamano Utilities S.r.l.	Biancamano S.p.A.	12	7	-	19
Si Rent S.r.l. (ora Enegeticambiente S.r.l.)	Biancamano S.p.A.	14		(14)	-
Ambiente 2.0 Consorzio Stabile	Aimeri Ambiente S.r.l.	14	-	-	(*)
Altre partecipazioni					
Pianeta Ambiente Società Coop.	Biancamano S.p.A.	35	-	-	35
Totale		75	7	(14)	54

(*) Ambiente 2.0 Consorzio Stabile Scarl iscritta per un valore pari a Euro 14 migliaia al 31 dicembre 2015 a partire dall'esercizio 2016 rientra nell'area di consolidamento.

Biancamano Utilities S.r.l.

La società si è costituita il 5 maggio 2014 ed è interamente controllata da Biancamano S.p.A., che esercita anche attività di direzione e coordinamento. Biancamano Utilities è una subholding la cui operatività si concretizzava nel coordinamento e nella direzione dell'attività della società sottoposta a controllo congiunto Eco Aimeri S.r.l. attiva nel settore ambientale. In data

Si Rent S.r.l. (ora Energeticambiente s.r.l.)

Il 5 maggio 2016 Biancamano S.p.A. ha venduto, per il prezzo di Euro 10 migliaia, alla controllata Aimeri Ambiente l'intera quota di partecipazione pari a nominali Euro 10 migliaia posseduta nella Società "SI RENT S.R.L.", la cui denominazione è variata in Energeticambiente S.r.l.. Per effetto di quanto sopra il capitale sociale di Energeticambiente S.r.l. (già Si Rent S.r.l.), pari a Euro 10 migliaia, risulta interamente posseduto dalla Società Aimeri Ambiente S.r.l..

Dal 22 giugno 2016 (data di efficacia del contratto) Energeticambiente S.r.l. conduce in affitto l'intera azienda di proprietà di Aimeri Ambiente. L'affitto di azienda consente di continuare a fornire un servizio primario (igiene urbana) a circa 1 milione di cittadini attraverso l'impiego di circa 1.300 dipendenti che operano quotidianamente sul territorio nazionale. A partire dal 30 giugno 2016, la controllata Energeticambiente è consolidata integralmente.

Pianeta Ambiente Società Cooperativa per azioni

La società si è costituita il 12 dicembre 2012 con la denominazione sociale di Pianeta Ambiente s.r.l. successivamente trasformatasi, il 6 novembre 2014, da società a responsabilità limitata in società cooperativa per azioni. Pianeta Ambiente è una cooperativa di lavoro e servizi nella quale l'Emittente riveste il ruolo di socio finanziatore, in coerenza con il disposto normativo in materia.

Al 31 dicembre 2016 la compagine sociale è composta da soci cooperatori persone fisiche (n. 37) e da un socio finanziatore persona giuridica Biancamano S.p.A..

6.4.5 Crediti e altre attività non correnti

La tabella seguente evidenzia i crediti e le altre attività non correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi Cauzionali	441	383	58
Caparre confirmatorie	1.839	-	1.839
Altri crediti	24	-	24
Totale	2.304	383	1.921

I depositi cauzionali infruttiferi sono prevalentemente connessi a contratti di locazione immobiliare. La caparra si riferisce all'anticipo versato da Aimeri Ambiente alla società correlata Immobiliare Riviera S.r.l., negli anni precedenti, a fronte di un contratto preliminare di compravendita per l'acquisto di alcune unità immobiliari site in Milano. Nel corso del 2016, le parti hanno ritenuto opportuno reiterare la proroga dei termini ultimi di esecuzione, posticipandola al 31 marzo 2022, in quanto la stessa avrebbe potuto incidere negativamente sull'esecuzione dei rispettivi piani finanziari ed economici pluriennali dovendo entrambe le società affrontare un percorso di ristrutturazione del proprio debito nell'ambito delle forme previste dalla legge.

6.4.6 Imposte Anticipate

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce crediti per imposte anticipate alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Su perdite fiscali	11.162			11.162
Su emolumenti agli amministratori	110	2		112
Su fondo rischi	1.154		(5)	1.150
Su utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti	7	14		21
Su attività disponibili per la vendita	0	41		41
Totale	12.434	57	(5)	12.485

Tali attività sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri a fronte dei quali le perdite fiscali possano essere utilizzate. Gli Amministratori ritengono congrua la probabilità che siano realizzabili tali futuri redditi imponibili, e che pertanto le imposte anticipate stanziare possano essere recuperate in un arco di tempo definito, coerente con l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni del piano industriale 2017-2021 di Aimeri Ambiente e di Energeticambiente, asseverato da un esperto indipendente nell'ambito del ricorso alla procedura di concordato preventivo in continuità promosso dalla propria controllante Aimeri Ambiente (come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione) la quale, nel corso del 2016, ha affittato alla propria controllata la business unit industriale. Si precisa inoltre che Aimeri Ambiente e Energeticambiente aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale previsto dall'art. 117 e succ. del T.U.I.R., pertanto, l'adozione del consolidato consente di compensare, in capo alla Capogruppo Biancamano, gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società controllate che abbiano esercitato l'opzione.

Si precisa che il piano industriale 2017-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Energeticambiente del 29 novembre 2016 che è alla base del piano concordatario approvato dal Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente e dal Consiglio di Amministrazione di Biancamano del 30 novembre 2016, si fonda su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese al piano non si verifichino, o si verifichino solo in parte, la Società potrebbe non raggiungere gli obiettivi

prefissati nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalla Società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dallo stesso piano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

6.4.7 Rimanenze

La tabella seguente evidenzia la composizione delle rimanenze alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Materiale di consumo	684	377	307
Gasolio	78	105	(27)
Totale materie di consumo	762	482	280

Le giacenze esistenti a fine esercizio presso le diverse unità operative delle controllate sono rappresentate da gasolio per autotrazione e altro materiale di consumo (lubrificanti, vestiario per le maestranze, detergenti, prodotti enzimatici, ecc.).

6.4.8 Crediti Commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione dei crediti commerciali alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti verso Clienti	91.410	95.268	(3.858)
Fondo svalutazione crediti	(2.979)	(2.979)	0
Totale	88.431	92.289	(3.858)

L'ammontare dei crediti verso clienti è in diminuzione rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2015. La diminuzione netta dei crediti commerciali per Euro 3.858 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo presenta crediti scaduti principalmente verso la Pubblica Amministrazione.

Per quanto concerne i crediti scaduti da oltre 9 mesi si rimanda alla nota 4.9 della Relazione sulla gestione.

Per quanto concerne il fondo svalutazione crediti, la movimentazione, nel corso dell'esercizio, è stata la seguente:

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Aimeri Ambiente S.r.l.	2.979	-	-	2.979
Totale	2.979	-	-	2.979

Si evidenzia, infine, che, nell'ambito della propria attività di gestione dei crediti e reperimento di risorse finanziarie per fronteggiare i ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, il Gruppo si è dotata di linee di *factoring IAS compliance*. Tali rapporti di *factoring* prevedono la cessione in massa *pro soluto e pro solvendo* dei crediti vantati da Aimeri Ambiente verso i propri clienti Pubbliche Amministrazioni per la fornitura di servizi.

Al 31 dicembre 2016 risultano:

- Crediti ceduti da Aimeri Ambiente in modalità pro solvendo nell'ambito della precedente manovra finanziaria certificati e riconosciuti il cui saldo residuo è pari ad Euro 18.580 migliaia e per i quali non è stata effettuata la rimozione contabile del credito in quanto la controllata non ha trasferito il rischio di insolvenza sul cessionario. L'incasso di tali crediti, oltre alla parte già incassata e trattenuta da Ifitalia, sarà utilizzato da Aimeri Ambiente, unitamente ai flussi di cassa prospettici, per rimborsare parte delle passività finanziarie.

Per quanto concerne le operazioni di cessione sopra elencate si evidenzia che, coerentemente con quanto previsto dal principio IAS 39, la rimozione contabile dallo stato patrimoniale dei crediti ceduti è stata effettuata sulla base delle seguenti considerazioni:

- è stato integralmente trasferito ai cessionari il controllo delle attività finanziarie cedute;
- è stato integralmente trasferito ai cessionari il rischio di credito ovvero della solvibilità del debitore ceduto;
- sono stati integralmente trasferiti ai cessionari i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie cedute.

6.4.9 Altre Attività correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione delle altre attività correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Risconti attivi	1.960	6.598	(4.638)
Crediti verso dipendenti	3.598	0	3.598
Crediti verso parti correlate	0	1.839	(1.839)
Crediti verso Enti Previdenziali	516	452	64
Altri crediti diversi	1.704	440	1.264
Totale	7.779	9.328	(1.550)

I risconti attivi di natura varia sono prevalentemente attinenti a premi assicurativi sugli automezzi e agli interessi di dilazione sul pagamento rateale concernente le imposte dirette.

Gli altri crediti diversi evidenziati in tabella concernono prevalentemente acconti a fornitori.

Il credito verso la parte correlata Immobiliare Riviera S.r.l. per la caparra complessivamente versata a quest'ultima a fronte di un contratto preliminare di compravendita per l'acquisto di alcune unità immobiliari site in Milano è stata riclassificata nelle altre attività non correnti in quanto nel corso del 2016, le parti hanno ritenuto opportuno reiterare la proroga dei termini ultimi di esecuzione, posticipandola al 31 marzo 2022.

I crediti verso dipendenti sono riconducibili ad anticipi erogati dalla controllata Aimeri Ambiente nonché a maggiori indennità riconosciute a favore di dipendenti cessati che hanno promosso cause legali alla Società, pari alla differenza tra il lordo che è stato liquidato a favore del dipendente dal Giudice del Lavoro adito ed il debito che era contabilizzato verso ciascun dipendente.

6.4.10 Crediti Tributari

La tabella seguente evidenzia i crediti tributari alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Credito Iva	10.059	4.782	5.277
Altri crediti tributari	1.677	1.163	514
Totale	11.736	5.945	5.791

L'incremento dei crediti tributari è riconducibile principalmente (i) all'eccedenza del credito IVA rimborsabile quale conseguenza del nuovo meccanismo di assolvimento dell'imposta sul valore aggiunto ("split payment"), per le operazioni poste in essere nei confronti dello Stato e degli Enti Pubblici, (ii) all'incremento del credito verso Equitalia in relazione ai pagamenti delle rate effettuati fino alla data del 15 giugno 2016 relativamente a cartelle di Aimeri Ambiente successivamente annullate dalla Commissione Tributaria di Imperia e (iii) all'incremento del credito IVA nei confronti dell'Erario.

Gli altri crediti tributari concernono principalmente il credito di imposta, carbon tax, determinato sulla base dei consumi di gasolio per autotrazione.

6.4.11 Attività Finanziarie Correnti

La tabella seguente evidenzia le attività finanziarie correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Attività disponibili per la vendita	3	3	0
Altri crediti finanziari	1.465	1.041	424
Totale	1.468	1.044	424

I crediti finanziari correnti, per Euro 1.345 migliaia, sono relativi alla liquidità esistente presso Ifitalia in conseguenza dell'avvenuto progressivo incasso dei crediti certificati/riconosciuti, ceduti da Aimeri Ambiente nell'ambito dell'accordo ex art. 67 L.F. del 2014.

6.4.12 Disponibilità Liquide

La tabella seguente evidenzia la composizione delle disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari e postali	2.522	1.442	1.080
Denaro e altri valori in cassa	10	21	(11)
Totale	2.532	1.463	1.069

Il saldo rappresenta le disponibilità bancarie di conto corrente e il numerario giacente nelle casse del Gruppo.

6.4.13 Patrimonio Netto

Le tabelle seguenti evidenziano la composizione del patrimonio netto consolidato alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni in esso intervenute nel corso dell'esercizio.

Patrimonio netto di Gruppo

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di rivalutazione	Altre Riserve								Azioni proprie	Riserva di Consolidamento	Utili (perdite) riportati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto totale
			Riserva legale	Riserva disponibile	Altre riserve IFRS	Riserva azioni proprie	Riserva cash flow hedge	Avanzo (Disavanzo) da fusione	Riserve adeguamento utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti	Riserva da sovrapprezzo azioni							
1 gennaio 2015	1.700	308	340	1.720	(1.618)	3.039	(142)	(67)	(11)	27.688	(3.039)	2.006	(25.678)	(10.943)	(4.694)	-	(4.694)
Assegnazione del risultato	-	-	-	(1.043)	-	-	-	-	-	(640)	-	-	(9.259)	10.942	0	-	0
Altre variazioni di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5
Correzione errori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di periodo	-	13	-	-	-	-	33	-	138	-	-	-	-	(86.030)	(85.846)	-	(85.846)
di cui Utile(Perdita) rilevato direttamente a PN	-	13	-	-	-	-	33	-	138	-	-	-	-	-	184	-	184
di cui Utile(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86.030)	(86.030)	-	(86.030)
																	0
31 dicembre 2015	1.700	321	340	677	(1.618)	3.039	(109)	(67)	127	27.048	(3.039)	2.006	(34.933)	(86.030)	(90.538)	-	(90.538)
																	0
1 gennaio 2016	1.700	321	340	677	(1.618)	3.039	(109)	(67)	127	27.048	(3.039)	2.006	(34.933)	(86.030)	(90.538)	-	(90.538)
																	0
Assegnazione del risultato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86.030)	86.030	-	-	-
Altre variazioni di patrimonio netto	-	-	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	44	6	50
Correzione errori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-	-	-	-	(18.695)	(18.767)	-	(18.767)
di cui Utile(Perdita) rilevato direttamente a PN	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-	-	-	-	-	(72)	-	(72)
di cui Utile(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.695)	(18.695)	-	(18.695)
																	0
31 dicembre 2016	1.700	321	340	677	(1.580)	3.039	(109)	(67)	55	27.048	(3.039)	2.006	(120.958)	(18.695)	(109.261)	6	(109.255)

Il **Capitale sociale** al 31 dicembre 2016, risulta composto complessivamente da numero 34.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale. Tutte le azioni in circolazione hanno gli stessi diritti, sono negoziabili sul mercato azionario secondo presupposti e modalità previsti dalla normativa vigente.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione delle azioni ordinarie in circolazione.

AZIONI ORDINARIE BIANCAMANO IN CIRCOLAZIONE	31/12/15	(Acquisti)	Vendite	31/12/16
NUMERO AZIONI EMESSE	34.000.000	-	-	34.000.000
Numero azioni proprie detenute direttamente da Biancamano S.p.A.	(300.927)	-	-	(300.927)
Numero azioni proprie detenute indirettamente da Aimeri Ambiente S.r.l.	(999.384)	-	-	(999.384)
TOTALE	32.699.689	-	-	32.699.689

La **riserva di rivalutazione** pari a Euro 297 migliaia promana dall'adeguamento al *fair value* del valore di iscrizione degli automezzi industriali.

Altre Riserve

In particolare si rileva:

- Riserva legale: pari a Euro 340 migliaia non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2015;
- Riserva disponibile: ammonta a Euro 677 migliaia;
- Riserva azioni proprie: tale riserva trae origine dai vincoli di legge (art. 2357 ter c.c.). Nel corso del periodo di riferimento il Gruppo non ha posto in essere operazioni di vendita e di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2016, il Gruppo Biancamano detiene complessivamente n. 1.300.311 azioni Biancamano pari al 3,82% del capitale sociale, così ripartite: n. 300.927 (0,88% del capitale sociale) in capo all'Emittente e n. 999.384 azioni Biancamano (2,94% del capitale sociale) in capo alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l.;
- Riserva sovrapprezzo azioni: ammonta a Euro 27.048 migliaia.

Altri utili (perdite)

Il valore degli Altri utili/(perdite) complessivi è composto dalla riserva adeguamento della valutazione attuariale dei piani a benefici definiti per Euro 55 migliaia.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 il valore contabile ammonta ad Euro 3.039 migliaia e si riferisce a n. 300.927 detenute direttamente da Biancamano S.p.A. e a n.999.384 detenute da Aimeri Ambiente S.r.l..

Riserva di consolidamento

La riserva di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta, infine, il prospetto di riconciliazione tra risultato e patrimonio netto consolidato e della capogruppo richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Prospetto di riconciliazione tra risultato e patrimonio netto consolidato
e della capogruppo

(Comunicazione CONSOB 6064293 del 28 luglio 2006)

	Risultato	Patrimonio Netto
Biancamano S.p.A.	(1.928)	13.716
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:	-	-
Valore delle partecipazioni in società consolidate	-	-
Differenza di consolidamento	-	-
Risultati e patrimoni netti conseguiti dalle società consolidate:	(16.768)	(99.374)
Altre rettifiche di consolidamento		
Altre rettifiche di consolidamento	-	(32.896)
Storno svalutazione partecipazione e crediti Aimeri Ambiente	-	11.716
Azioni Proprie	-	(2.423)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	(18.695)	(109.261)
Quota di competenza di terzi	0	6
Patrimonio netto e risultato consolidato	(18.695)	(109.255)

6.4.14 Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella seguente evidenzia i finanziamenti a medio e lungo termine in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Mutui e finanziamenti scadenti oltre 12 mesi	-	-	-
Debiti per leasing scadenti oltre 12 mesi	1.313	657	656
Totale	1.313	657	656

Trattasi, per Euro 768 migliaia, della quota scadente oltre i 12 mesi dei debiti per noleggi di automezzi industriali con opzione di riscatto aventi le caratteristiche statuite dallo IAS 17.

La voce comprende inoltre la quota a breve termine del leasing a cui Biancamano è subentrata a seguito all'acquisto dell'immobile sito in Rozzano (MI), Milanofiori, dove, le società del Gruppo Biancamano hanno ubicato le proprie sedi legali nonché gli uffici amministrativi e direzionali.

6.4.15 Fondi rischi e oneri

La tabella seguente evidenzia la composizione dei fondi per rischi ed oneri alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2015	Accantonamento	Utilizzo	Variazione area consolidamento	31/12/2016
Cause Legali	521	-	-	-	521
Penalità contrattuali	1.312	-	-	-	1.312
Sanzioni e interessi tributari	35.395	-	-	5	35.400
Totale Fondi	37.228	-	-	5	37.233

I fondi rischi e oneri, riconducibili per la quasi totalità alla controllata Aimeri Ambiente, non hanno subito variazioni significative nel corso dell'esercizio e sono stanziati: (i) per Euro 521 migliaia a fronte della richiesta di rimborso inoltrata alla Provincia di Imperia, (ii) per Euro 1.312 migliaia al a fronte di penalità contrattuali per disservizi e (iii) per Euro 35.395 migliaia a fronte degli interessi, degli aggi di riscossione e delle sanzioni (calcolate al 30%) sui debiti tributari scaduti allineando il valore a quello inserito nella proposta di transazione fiscale ex art. 182 ter L.F. presentata dalla Società nell'ambito della domanda di ammissione al concordato preventivo.

6.4.16 Benefici per i dipendenti

La tabella seguente evidenzia i benefici per i dipendenti in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Società del Gruppo	31/12/2015	Accantonamento rivalutazione	Liquidazioni anticipazioni	Attualizzazione	Fondi previdenza imposta sostitutiva	Variazione area consolidamento	31/12/2016
Aimeri Ambiente Srl	2.660	1.358	(3.308)	(25)	1.225		1.910
Biancamano SpA	431	104	(60)	52	(30)		497
Ambiente 2.0						22	22
Totale	3.091	1.462	(3.368)	27	1.195	22	2.429

I benefici connessi alle prestazioni dei dipendenti alla data del 31 dicembre 2016 concernono unicamente il Trattamento di Fine Rapporto. Il trasferimento della quota di TFR maturata nell'esercizio ai fondi di previdenza è conseguenza a dell'avvenuto mutamento normativo in materia i cui effetti si esplicano a far data dal 01.01.2007.

Coerentemente ai principi IFRS, il Trattamento di Fine Rapporto è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 Revised e, di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali da attuari indipendenti

6.4.17 Imposte Differite

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce imposte differite al 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute nell'esercizio.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Su Interessi attivi a clienti	(21)			(21)
Su rivalutazione automezzi, terreni e fabbricati (las 16)	492			492
Su ricalcolo ammortamento (las 16)	471			471
Su las 17	9			9
Rateizzazione Imposte / plusvalenze	4			4
Su avviamento	1.883			1.883
Altre imposte differite	103		(40)	63
Totale	2.941	0	(40)	2.901

Le imposte differite passive sono calcolate su tutte le differenze temporanee tassabili tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Ai sensi della Legge di Stabilità 2016, l'importo delle imposte differite è stato adeguato, già al 31 dicembre 2015, applicando l'aliquota IRES del 24% in vigore dal 1 gennaio 2017.

6.4.18 Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente evidenzia le passività finanziarie non correnti in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti finanziari verso Biancamano Holding SA	1.371	1.371	-
Totale	1.371	1.371	-

Trattasi di debiti verso la controllante principalmente relativi (di cui Euro 1 milione riconducibili a Biancamano) ai finanziamenti soci erogati da restituirsì entro il 31 dicembre 2019.

6.4.19 Altre passività non correnti

La tabella seguente evidenzia i debiti non correnti in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti diversi	2.363	3.970	(1.607)
Totale	2.363	3.970	(1.607)

Le altre passività non correnti sono relative alla quota a lungo termine derivante dalla rateazione di alcuni debiti tributari e previdenziali.

6.4.20 Finanziamenti a breve termine

La tabella seguente evidenzia i finanziamenti a breve termine in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti verso banche in c/c e anticipazioni	5.505	6.762	(1.257)
Mutui e finanziamenti	68.612	68.527	85
Debiti verso altri finanziatori	39.025	39.057	(32)
Totale	113.143	114.345	(1.202)

Tutte le posizioni nei confronti delle banche sono state riclassificate a breve termine, già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, per effetto del mancato rispetto dei parametri finanziari, fissati dall'accordo di ristrutturazione ex art. 67 L.F. del 2014.

Mutui e finanziamenti scadenti entro 12 mesi

La voce rileva il debito, per la quota capitale delle rate scadenti entro i successivi dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, relativo ai finanziamenti descritti nella tabella seguente e riconducibili integralmente alla controllata Aimeri Ambiente:

Banca	Importo totale del mutuo/ finanziamento	Data stipula contratto	saldo al 31/12/2016	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
a Bnl	25.500	22/12/2009	13.471	13.471	-
b Carige	2.250	22/02/2012	1.861	1.861	-
c MPS	3.480	01/03/2010	2.972	2.972	-
d Nuova Finanza	18.146	20/01/2014	12.919	12.919	-
e Crediti consolidati	37.133	20/01/2014	37.389	37.389	-
Totale	86.509		68.612	68.612	-

Debiti verso altri finanziatori

La voce, per Euro 39.025 migliaia, rileva il debito relativo ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2016 del Gruppo, derivante dall'applicazione del principio contabile IAS 17 (contabilizzazione secondo il metodo finanziario).

Alla data della presente relazione sono in corso di definizione gli accordi paraconcordatari con alcuni istituti di credito e con alcune società di leasing al fine di definire le modalità di rimborso del debito nell'ambito della procedura di concordato a cui è stata ammessa la controllata Aimeri Ambiente. L'efficacia dei suddetti accordi sarà subordinata al passaggio in giudicato del decreto di omologazione del concordato preventivo di Aimeri Ambiente.

6.4.21 Passività Finanziarie correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione delle passività finanziarie correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Altri debiti finanziari correnti	1.326	1.524	(198)
Totale	1.326	1.524	(198)

La voce concerne prevalentemente i debiti verso le società di factoring relativi alla cessione di crediti nella forma pro solvendo per cui il Gruppo non ha trasferito il rischio di insolvenza della controparte in capo al cessionario e, conseguentemente, non ha eliso i relativi crediti commerciali dall'attivo patrimoniale.

6.4.22 Debiti Commerciali

La tabella seguente evidenzia la composizione dei debiti commerciali, in parte scaduti, alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti verso fornitori	44.294	46.272	(1.978)
Totale	44.294	46.272	(1.978)
Debiti verso parti correlate	4.166	2.810	1.356
Totale	4.166	2.810	1.356
Totale	48.460	49.082	(622)

La posta è comprensiva dell'accertamento delle fatture e delle note di credito da ricevere. L'effetto delle problematiche finanziarie evidenziate ha inciso negativamente sul puntuale rispetto (i) dei tempi di pagamento dei fornitori e (ii) degli accordi di riscadenziamento. Conseguentemente il Gruppo ha accumulato uno scaduto che al 31 dicembre 2016 ammontava a Euro 26.321 migliaia.

6.4.23 Debiti Tributari

La tabella seguente evidenzia la composizione dei debiti tributari al 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ritenute ai dipendenti	7.197	3.483	3.714
Debiti per imposte sul reddito	1.928	4.959	(3.031)
Debiti per imposte correnti	93	-	93
Debiti tributari transazione 182ter L.F.	102.103	65.812	36.291
Imposta sul valore aggiunto	2.172	1.346	826
Imposta differita sul valore aggiunto	3.737	4.045	(308)
Altri debiti tributari	1.029	17.079	(16.050)
Totale	118.259	96.725	21.534

Nella voce debiti tributari transazione ex 182-ter L.F sono inclusi i debiti verso l'Erario oggetto della transazione fiscale e previdenziale presentata da Aimeri Ambiente rispettivamente per un importo pari a Euro 73.586 migliaia ed Euro 28.517 migliaia.

6.4.24 Altri debiti e passività correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri debiti e passività correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti verso il personale	10.521	6.598	3.926
Previdenza ed oneri sociali	13.120	18.135	(5.015)
Altri debiti diversi	2.393	1.309	1.084
Risconti passivi	123	-	123
Totale	26.158	26.042	(115)

6.5 Composizione delle principali voci di conto economico

I dati economici riportati e analizzati nella presente sezione sono presentati con riferimento a ciascuna delle aree strategiche in cui è stata suddivisa l'attività del Gruppo, al netto delle partite intercompany, ovvero:

- servizi di igiene urbana, trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani (RSU), rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
 - attività di holding;
- e sono sintetizzati nella tabella seguente.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Ricavi totali	92.035	100	92.135 0	114.431
Variazione rimanenze	280	0	280	(400)
Costi per materie di consumo	(8.226)	(33)	(8.260)	(10.537)
Costi per servizi	(27.933)	(2.386)	(30.319)	(32.417)
Costi per godimento beni di terzi	(3.269)	(129)	(3.399)	(3.648)
Costi per il personale	(51.743)	(2.084)	(53.827)	(66.587)
Altri (oneri) proventi operativi	(2.002)	(922)	(2.924)	(2.144)
Altri (oneri) proventi	(53)	576	523	(6.579)
EBITDA	(912)	(4.878)	(5.790)	(7.881)

6.5.1 Ricavi

La tabella seguente evidenzia la composizione dei ricavi caratteristici verso terzi conseguiti dal Gruppo nell'esercizio 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Ricavi	92.035	100	92.135	114.431	(22.296)
Totale	92.035	100	92.135	114.431	(22.296)

I ricavi da servizi di igiene urbana comprendono:

- Ricavi da “*canoni*” quando il corrispettivo della prestazione è previsto dal relativo contratto d'appalto in misura fissa e forfettizzata su base mensile. I ricavi da canone fisso vengono annualmente revisionati in aumento, sulla base di apposite clausole contrattuali che prevedono delle soglie di tolleranza, al fine di tener conto dell'inflazione ovvero degli incrementi del costo del lavoro e del carburante per autotrazione;
- Ricavi “*variabili*” quando il corrispettivo della prestazione non è previsto in misura fissa e forfettizzata ma in funzione di unità quantitative di misura a consuntivo;
- “*altri ricavi*” concernono prevalentemente i contributi per la raccolta differenziata (CONAI) e il noleggio di automezzi industriali e contenitori.

I ricavi totali sono passati da Euro 114.431 migliaia ad Euro 92.135 migliaia con un decremento di Euro 22.296 migliaia (-19,4%). La riduzione del fatturato è da attribuirsi principalmente al calo del volume di affari connesso al perdurare delle difficoltà finanziarie del Gruppo.

6.5.2 Variazione Rimanenze

La tabella seguente evidenzia le variazioni intervenute nelle rimanenze di materie di consumo rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Materiale di consumo e vestiario	280	-	280	(413)	(693)
Gasolio	-	-	-	13	(13)
Totale	280	-	280	(400)	680

6.5.3 Costi per materie di consumo

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per l'acquisto di materie di consumo sostenuti dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Carburanti e lubrificanti	6.142	-	6.142	8.413	(2.271)
Pneumatici	731	-	731	453	278
Materiale di Consumo Vari	1.167	33	1.200	1.417	(217)
Vestiario personale operativo	186	-	186	255	(69)
Totale	8.226	33	8.260	10.537	(2.278)

L'incidenza dei costi per materie di consumo sul totale dei ricavi, pari al (9,0%), risulta in lieve flessione rispetto al dato del 2015 pari a (9,2%).

6.5.4 Costi per servizi

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per servizi sostenuti dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Smaltimenti	1.197	-	1.197	1.202	(5)
Subappalti	10.054	-	10.054	11.084	(1.030)
Manutenzioni e riparazioni	3.059	-	3.059	4.405	(1.346)
Assicurazioni	5.578	-	5.578	4.994	584
Utenze	558	-	558	554	4
Emolumenti ad Amministratori	136	850	986	1.168	(182)
Emolumenti agli organi di controllo	54	80	134	147	(13)
Compensi a terzi e consulenze	3.722	1.094	4.816	5.806	(990)
Altri costi	3.575	361	3.936	3.056	880
Totale	27.933	2.386	30.319	32.417	(2.098)

Gli smaltimenti si riferiscono ai costi sostenuti per il conferimento dei rifiuti presso le discariche competenti territorialmente laddove il contratto di appalto preveda un canone onnicomprensivo nonché ai costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti assimilabili agli urbani raccolti in modo differenziato (vetro, legno, carta, alluminio, plastica, terra di risulta dello spazzamento, ecc).

I subappalti si riferiscono ai costi sostenuti per i servizi affidati ad imprese terze per le attività di gestione delle isole ecologiche, servizio rimozione neve e servizio spurgo pozzetti e caditoie.

Le manutenzioni sono relative agli automezzi industriali utilizzati nel ciclo operativo.

L'aumentata incidenza dei costi per servizi, passata dal 28,3% del 2015 al 32,9% del 2016, è imputabile, sostanzialmente, al calo del fatturato.

6.5.5 Costi per godimento di beni di terzi

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per godimento di beni di terzi sostenuti dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Noleggi	1.115	54	1.169	1.263	(94)
Affitti passivi	2.154	75	2.229	2.386	(156)
Totale	3.269	129	3.399	3.648	(250)

I noleggi riguardano prevalentemente gli automezzi industriali di terzi impiegati nel ciclo produttivo e le autovetture utilizzate da dipendenti e Amministratori nell'ambito dello svolgimento delle rispettive mansioni.

Gli affitti passivi si riferiscono ai terreni, ai centri operativi dislocati sul territorio e agli uffici amministrativi assunti in locazione sia da terzi sia dall'Immobiliare Riviera S.r.l., parte correlata per Euro 639 migliaia

6.5.6 Costi per il personale

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per il personale dipendente sostenuti dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Salari e stipendi	37.007	1.459	38.466	47.187	(8.722)
Oneri sociali	12.470	482	12.952	16.367	(3.416)
Trattamento di fine rapporto	2.233	84	2.317	2.889	(571)
Altri costi del personale	33	59	92	143	(51)
Totale	51.743	2.084	53.827	66.587	(12.760)

L'incidenza del costo del personale sul totale dei ricavi è sostanzialmente in linea con il dato 2015.

Il numero medio dei dipendenti della società per ciascun esercizio, suddiviso per categoria, è evidenziato nella seguente tabella:

Organico - numero medio	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	6	6
Quadri e Impiegati	116	143
Operai	1.140	1.579
Collaboratori Coordinati e Continuativi	20	12
Totale	1.282	1.740

6.5.7 Altri (oneri) proventi operativi

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri (oneri) proventi operativi (sostenuti) conseguiti dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Imposte e tasse dell'esercizio e sanzioni su tributi	(1.300)	(917)	(2.217)	(1.001)	(1.216)
Tassa proprietà automezzi	(71)		(71)	(29)	(42)
Altri oneri di gestione	(772)	(5)	(777)	(1.732)	955
Altri proventi operativi	141		141	618	(477)
Totale	(2.002)	(922)	(2.924)	(2.144)	(780)

L'incidenza netta (-3,2%) degli altri oneri e proventi operativi sul totale dei ricavi è in aumento rispetto al dato del 2015 (-1,9%). La posta comprende, sostanzialmente, le sanzioni rilevate sui debiti tributari per ritardati pagamenti.

6.5.8 Altri (oneri) proventi

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri (oneri) proventi (sostenuti) conseguiti dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Plusvalenze/(minusvalenze)	534	576	1.110	(2.759)	3.869
Sopravvenienze attive/(passive)	(588)		(588)	(3.820)	3.232
Totale	(53)	576	523	(6.579)	7.102

L'incidenza netta degli altri oneri e proventi sul totale dei ricavi è passata dal (5,7%) del 2015 allo 0,6% del 2016.

6.5.9 Accantonamenti e Svalutazioni

La tabella seguente evidenzia la composizione degli accantonamenti e svalutazioni effettuati nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Accantonamento fondo rischi	-	-	-	(28.325)	28.525
Svalutazione crediti	-	-	-	(31.626)	31.626
	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(59.951)	59.951

Ai sensi del principio contabile IAS 10 le svalutazioni crediti e gli accantonamenti a fondi rischi sono stati recepiti integralmente nell'esercizio 2015 approvato contestualmente alla presente relazione finanziaria e a cui si rimanda per maggior dettagli.

6.5.10 Ammortamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni

La tabella seguente evidenzia la composizione degli ammortamenti imputati dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Descrizione	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Ammortamento Immateriali	201	5	206	248	(42)
Ammortamento Materiali e rettifiche di valore	6.135	105	6.239	11.916	(5.677)
Totale	6.336	110	6.446	12.164	(5.718)

6.5.11 Oneri finanziari

La tabella seguente evidenzia la composizione dei proventi e (oneri) finanziari conseguiti e (sostenuti) dal Gruppo nel corso del 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al 2015.

Oneri finanziari	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Interessi passivi su oneri tributari	4.749	0	4.749	1.521	3.228
Interessi bancari passivi	406	122	528	903	(375)
Interessi passivi su mutui	0	0	0	32	(32)
Interessi passivi IAS 17	444	0	444	1.098	(654)
Perdite su prodotti derivati	47	0	47	127	(80)
Interessi Factoring	34	0	34	213	(179)
Altri oneri finanziari	194	379	573	695	(122)
Totale	5.874	501	6.375	4.590	1.785

Gli oneri finanziari, pari ad Euro 6.375 migliaia, in prevalenza, concernono gli interessi passivi su oneri tributari, leasing e debiti commerciali scaduti.

6.5.12 Imposte

Proventi finanziari	Servizi di igiene urbana	Attività di holding	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione
Imposte correnti	(131)		(131)	0	(131)
Imposte anticipate	(5)		(5)	(2.605)	2.600
Imposte differite	(7)		(7)	2.048	(2.055)
Proventi (oneri) da consolidato fiscale	0	38	38	0	38
Totale	(143)	38	(105)	(557)	452

Relativamente alla rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite consuntivate, le stesse non sono state prudenzialmente contabilizzate.

6.5.13 Risultato per azione

Valori in migliaia di euro	31/12/2016	31/12/2015
Utile/(Perdita) dell'esercizio consolidata	(18.695)	(86.030)
Numero azioni in circolazione (escluse azioni proprie)	32.699.689	32.699.689
Utile/(Perdita) per azione base	(0,0006)	(0,0026)
Utile/(Perdita) per azione diluito	(0,0006)	(0,0026)

7. Altre Informazioni

7.1 Elenco delle società consolidate ai sensi dell'art.126 delibera CONSOB 11971 del 14 maggio 1999

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006)
--

Descrizione	Capitale sociale 31/12/2016	Quota detenuta 31/12/2016	Patrimonio netto 31/12/2016	Risultato 31/12/2016	Valore d'iscrizione 31/12/2016
Partecipazioni consolidate integralmente direttamente detenute da Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016					
Aimeri Ambiente S.r.l. Strada 4 Palazzo Q6 Rozzano - Milanofiori (MI)	1.250	100%	(99.942)	(16.799)	25.377
Partecipazioni consolidate indirettamente detenute da Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016					
Ambiente 2.0 Consorzio stabile Scarl Strada 4 Palazzo Q6 Rozzano - Milanofiori (MI)	20	70%	20	-	14
Energeticambiente S.r.l. Strada 4 Palazzo Q6 Rozzano - Milanofiori (MI)	10	100%	47	31	10

7.2 Informativa in merito alle parti correlate

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, non eliminati in sede di consolidamento.

Nome	EFFETTI ECONOMICI		EFFETTI PATRIMONIALI			
	Ricavi	Costi	Attività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti	Crediti commerciali e altre attività correnti	Debiti commerciali
Immobiliare Riviera Srl		(639)			2.003	(2.369)
Ambiente 33 s.c.a r.l.			7			
Manutencoop Formula Pomezia S.c.a r.l.					83	(245)
Biancamano Holding SA				(1.371)		
Biancamano Utilities Srl	7		107		16	
Pianeta Ambiente Soc.Coop.	533	(2.906)	6		538	(1.553)
Totale	540	(3.545)	120	(1.371)	2.640	(4.166)
Valore della corrispondente voci di bilancio	92.135	(97.925)	1.468	(1.371)	96.210	(48.460)
Incidenza % rapporti con parti correlate	0,5%	3,6%	8,1%	100,0%	2,7%	8,6%

I rapporti intrattenuti con le seguenti controparti sono relativi a:

- Immobiliare Riviera S.r.l. controllata da Biancamano SA che, a sua volta, controlla la capogruppo Biancamano S.p.A.: i crediti pari a Euro 2.003 migliaia sono relativi (i) a caparre confirmatorie per Euro 1.839 migliaia rilasciate alla società correlata Immobiliare Riviera S.r.l. fronte del contratto preliminare di compravendita, stipulato fra la controllata Aimeri Ambiente e Immobiliare Riviera il 18 luglio 2011, per l'acquisto di un immobile sito in Milano. Le parti, al fine di poter rinegoziare i reciproci rapporti finanziari, anche nell'ottica della predetta compravendita immobiliare hanno pattuito di rinviare al 31 marzo 2022 la stipula dell'atto definitivo di trasferimento e (ii) a crediti commerciali per Euro 164 migliaia;
- Biancamano SA società controllante di Biancamano S.p.A. Trattasi del finanziamento soci erogato da parte del socio Biancamano SA (già Biancamano Luxembourg SA) all'Emittente e ad Aimeri Ambiente rispettivamente per un importo di Euro 1.000 migliaia e di Euro 371 migliaia;
- Le attività finanziarie correnti verso le altre società – Biancamano Utilities, Pianeta Ambiente, Ambiente 33, Biancamano Utilities e Pianeta Ambiente– sono relativi ad aperture di credito a breve termine nell'ambito della tesoreria di Gruppo;
- I crediti e debiti commerciali verso le società Pianeta Ambiente, rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

7.3 Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per altri servizi.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi
Revisione contabile	Kreston GV Italy Audit Srl	Capogruppo - Biancamano S.p.A	81
	Kreston GV Italy Audit Srl	Aimeri Ambiente S.r.l.	12
	Kreston GV Italy Audit Srl	Energeticambiente S.r.l.	40
		Totale	133
Altri servizi	Kreston GV Italy Audit Srl	Capogruppo - Biancamano S.p.A	5
	Kreston GV Italy Audit Srl	Aimeri Ambiente S.r.l.	30
		Totale	35

7.4 Prospetti contabili consolidati ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27.07.06.

Stato patrimoniale consolidato

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata	Note	31/12/2016	di cui Parti Correlate	31/12/2015	di cui Parti Correlate
Attività non correnti :					
Immobilizzazioni materiali	6.4.1	107.931	-	112.427	-
Avviamento	6.4.2	9.675	-	9.675	-
Altre attività immateriali	6.4.3	696	-	1.046	-
Partecipazioni	6.4.4	54	-	75	-
Attività finanziarie non correnti		0	-	-	-
Crediti ed altre attività non correnti	6.4.5	2.304	1.839	383	-
Imposte anticipate	6.4.6	12.485	-	12.434	-
Totale attività non correnti		133.145	1.839	136.039	-
Attività correnti:					
Rimanenze	6.4.7	762	-	482	-
Crediti commerciali	6.4.8	88.431	801	92.289	785
Altre attività correnti	6.4.9	7.779	-	9.328	1.839
Crediti tributari	6.4.10	11.736	-	5.945	-
Attività finanziarie correnti	6.4.11	1.468	120	1.043	506
Disponibilità liquide	6.4.12	2.532	-	1.463	-
Totale attività correnti		112.707	921	110.551	3.130
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-
Totale Attivo		245.852	2.760	246.590	3.130
Patrimonio Netto:					
	6.4.13				
Capitale		1.700	-	1.700	-
Riserva di rivalutazione		321	-	321	-
Altre riserve		29.407	-	29.437	-
Azioni proprie		(3.039)	-	(3.039)	-
Riserva di consolidamento		2.006	-	2.006	-
Utili (perdite) a Nuovo		(120.960)	-	(34.933)	-
Utile (perdita) d'esercizio		(18.695)	-	(86.030)	-
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		(109.261)	-	(90.538)	-
Patrimonio Netto di Terzi		6	-	-	-
Totale Patrimonio Netto		(109.255)	-	(90.538)	-
Passività non correnti:					
Finanziamenti a medio/lungo termine	6.4.14	1.313	-	657	-
Strumenti finanziari derivati a lungo termine		-	-	-	-
Fondi rischi ed oneri	6.4.15	37.233	-	37.228	-
Benefici ai dipendenti	6.4.16	2.429	-	3.091	-
Imposte differite	6.4.17	2.901	-	2.941	-
Passività finanziarie non correnti	6.4.18	1.371	1.371	1.371	1.371
Altri debiti e passività non correnti	6.4.19	2.363	-	3.970	-
Totale passività non correnti		47.610	1.371	49.259	1.371
Passività correnti:					
Finanziamenti a breve termine	6.4.20	113.143	-	114.345	-
Strumenti finanziari derivati a breve termine		151	-	151	-
Passività finanziarie correnti	6.4.21	1.326	-	1.524	-
Debiti commerciali	6.4.22	48.460	4.166	49.082	2.810

Debiti tributari	6.4.22	118.259	-	96.725	-
Altri debiti e passività correnti	6.4.22	26.158	-	26.042	-
Totale passività correnti		307.497	4.166	287.870	2.810

Passività collegate ad attività da dismettere

- -

Totale Passività e Patrimonio Netto		245.852	5.537	246.590	4.181
--	--	----------------	--------------	----------------	--------------

Conto economico consolidato

Conto Economico Consolidato	Note	31/12/2016	di cui Parti Correlate	31/12/2015	di cui Parti Correlate
Ricavi totali	6.5.1	92.135	540	114.431	411
Variazione rimanenze	6.5.2	280	-	(400)	-
Costi per materie di consumo	6.5.3	(8.260)	-	(10.537)	-
Costi per servizi	6.5.4	(30.319)	(2.906)	(32.417)	(1.645)
Costi per godimento beni di terzi	6.5.5	(3.399)	(639)	(3.648)	(591)
Costi per il personale	6.5.6	(53.827)	-	(66.587)	-
Altri (oneri) proventi operativi	6.5.7	(2.924)	-	(2.144)	-
Altri (oneri) proventi	6.5.8	523	-	(6.579)	-
Totale costi		(97.925)	(3.545)	(122.313)	(2.236)
Risultato Operativo Lordo		(5.790)	(3.005)	(7.883)	(1.825)
Accantonamenti e svalutazioni	6.5.9	-	-	(59.951)	-
Ammortamenti	6.5.10	(6.446)	-	(12.164)	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	6.5.10	-	-	(930)	-
Risultato Operativo Netto		(12.235)	(3.005)	(80.928)	(1.825)
Valutazione a patrimonio netto delle collegate		-	-	-	-
(Oneri) finanziari	6.5.11	(6.375)	-	(4.590)	-
Proventi finanziari		15	-	46	-
Risultato Corrente		(18.595)	(3.005)	(85.473)	(1.825)
Imposte	6.5.12	(105)	-	(557)	-
Risultato netto delle attività in funzionamento		(18.700)	(3.005)	(86.030)	(1.825)
Risultato delle attività dismesse o destinate alla dismissione		5	-	-	-
Risultato netto del periodo (Gruppo e Terzi)		(18.695)	(3.005)	(86.030)	(1.825)

Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario Consolidato	31/12/2016	Di cui parti correlate	31/12/2015	Di cui parti correlate
Risultato netto del Gruppo	(18.695)		(86.030)	
Risultato di pertinenza di terzi	-		-	
Rettifiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità:				
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	6.446	-	12.164	-
Svalutazione dei crediti			29.726	
Fondo rischi e oneri		-	18.638	-
Trattamento Fine Rapporto dell'esercizio:				
- di cui rivalutazione	77		176	
- di cui attualizzazione	27	-	(181)	-
- di cui accantonamento	1.385		2.851	
- imposta sostitutiva	(1)	-	(7)	-
(Aumento)/Diminuzione delle imposte anticipate	(51)	-	2.670	-
Aumento / (Diminuzione) delle imposte differite	(40)	-	(2.650)	-
Utile operativo prima delle variazioni del capitale circolante	(10.852)	-	(22.643)	-
(Aumento)/diminuzione rimanenze	(280)	-	400	-
(Aumento)/diminuzione crediti correnti	3.858	(16)	16.538	(174)
(Aumento)/diminuzione crediti tributari	(5.791)	-	(4.734)	-
(Aumento)/diminuzione altre attività correnti	1.550	(1.839)	1.915	(46)
Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(622)	1.356	(7.116)	1.080
Aumento/(diminuzione) debiti tributari	21.534	-	1.766	-
Aumento/(diminuzione) altre passività correnti	115	-	16.595	-
Variazione benefici ai dipendenti	(2.151)	-	(3.545)	-
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	7.362	(499)	(822)	861
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
(Incremento)/decremento Partecipazioni, e attività finanziarie non correnti	21	-	33	-
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali/ materiali	(1.600)	-	3.289	-
Incremento /(decremento) netto fondi a lungo termine	5	-	16.758	-
(Incremento)/decremento altre attività non correnti	(1.922)	- 1.839	370	-
Incremento /(decremento) altre passività non correnti	(1.607)	-	(20.424)	-
(Incremento)/decremento attività destinate alla vendita	-		-	
Incremento /(decremento) passività collegate ad attività da dismettere	-		-	
TOTALE	(5.103)	(1.839)	26	-
ATTIVITA' FINANZIARIA				

Incremento/(decremento) debiti verso obbligazionisti	-	-	-	-
Incremento/(decremento) debito verso soci per finanziamenti	-	-	-	-
Incremento/(decremento) debito verso banche a breve termine	(1.202)	-	63.218	-
Incremento/(decremento) debito verso banche medio lungo termine	656	-	(67.829)	-
Incremento/(decremento) strumenti finanziari a lungo termine	-	-	(196)	-
Incremento/(decremento) strumenti finanziari a lungo termine	-	-	151	-
Incremento/(decremento) debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Incremento/(decremento) passività finanziarie correnti	(198)	-	(1.197)	371
Incremento/(decremento) passività finanziarie non correnti	0	-	371	-
(Aumento)/diminuzione attività finanziarie correnti	(425)	(339)	4.423	(339)
Altri movimenti del patrimonio netto	(28)	-	186	-
Altri movimenti del patrimonio netto di terzi	6	-	-	-
TOTALE	(1.190)	(339)	(873)	32
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	1.068	(2.677)	(1.669)	893
CASSA E BANCHE INIZIALI	1.463		3.133	
CASSA E BANCHE FINALI	2.531		1.463	

7.5 Garanzie

Garanzie

Il finanziamento a lungo termine concesso da Banca Nazionale del lavoro appartenente al Gruppo BNP Paribas prevede il rilascio di alcune garanzie da parte di Biancamano, in qualità di capogruppo e garante delle obbligazioni pecuniarie di Aimeri Ambiente S.r.l. quali:

- un atto di costituzione di pegno sulla quota in Aimeri Ambiente S.r.l. di titolarità di Biancamano S.p.A. pari al 99,98% del capitale sociale, a favore di BNL. Il corrispondente diritto di voto si mantiene in capo a Biancamano S.p.A.;
- una fideiussione rilasciata da Biancamano S.p.A. a favore di BNL per Euro 3 milioni.

Si evidenzia che il Gruppo non presta alcuna altra garanzia nell'interesse o a favore di terzi.

7.6 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 7 e dell'IFRS 13

Questa nota riporta le informazioni integrative inerenti le attività e le passività finanziarie, così come richieste dall'IFRS 7, omettendo quelle non rilevanti.

Categorie di attività e passività finanziarie

Si riporta nelle tabelle seguenti il valore contabile al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 delle attività/passività finanziarie riclassificate secondo le categorie definite dallo IAS 39. Nella penultima colonna sono riportati anche i valori di attività e passività che non rientrano nell'ambito dell'IFRS 7, al fine di favorire la riconciliazione con lo schema di stato patrimoniale consolidato.

2016	Costo ammortizzato			Fair value a CE		Fair value rilevato a PN o costo	Totale AF/PF ambito IFRS 7	AF/PF non ambito IFRS 7	Totale di bilancio
(migliaia di Euro)	Finanziamenti e crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibili per la vendita/Altre PF			
Attività									
Immobilizzazioni							-	118.302	118.302
Partecipazioni							-	54	54
Crediti finanziari	1.468						1.468		1.468
Rimanenze								762	762
Crediti commerciali	88.431						88.431		88.431
Crediti per imposte anticipate							-	12.485	12.485
Crediti diversi							-	21.818	21.818
Cassa e disponibilità liquide	2.532						2.532		2.532
Totale	92.431	-	-	-	-	-	92.431	153.421	245.852
Passività									
Patrimonio netto							-	-	-
Debiti finanziari			117.304				117.304		117.304
Debiti commerciali			48.460				48.460		48.460
Debiti diversi							-	186.914	186.914
TFR							-	2.429	2.429
Totale	-	-	165.764	-	-	-	165.764	80.088	245.852

2015	Costo ammortizzato			Fair value a CE		Fair value rilevato a PN o costo	Totale AF/PF ambito IFRS 7	AF/PF non ambito IFRS 7	Totale di bilancio
(migliaia di Euro)	Finanziamenti e crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibili per la vendita/Altre PF			
Attività									
Immobilizzazioni							-	123.148	123.148
Partecipazioni							-	75	75
Crediti finanziari	1.043						1.043		1.043
Rimanenze								482	482
Crediti commerciali	92.289						92.289		92.289
Crediti per imposte anticipate							-	12.434	12.434
Crediti diversi							-	15.656	15.656
Cassa e disponibilità liquide	1.463						1.463		1.463
Totale	94.795	-	-	-	-	-	94.795	151.795	246.590
Passività									
Patrimonio netto							-	-	-
Debiti finanziari			118.049				118.049		118.049
Debiti commerciali			49.082				49.082		49.082
Debiti diversi							-	166.907	166.907
TFR							-	3.091	3.091
Totale	-	-	167.131	-	-	-	167.131	79.460	246.590

Fair value

Le tabelle che seguono riportano il fair value di attività/passività finanziarie e il relativo valore contabile (carrying amount) al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015. Il carrying amount delle attività/passività valutate al costo e al costo ammortizzato è da ritenersi un'approssimazione ragionevole del fair value in quanto si tratta di attività e passività finanziarie a breve termine o a tasso variabile.

2016	Carrying amount	Fair value
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Attività		
Immobilizzazioni	118.302	118.302
Partecipazioni	54	54
Crediti finanziari	1.468	1.468
Rimanenze	762	762
Crediti commerciali	88.431	88.431
Crediti per imposte anticipate	12.485	12.485
Crediti diversi	21.818	21.818
Cassa e disponibilità liquide	2.532	2.532
Totale	245.852	245.852
Passività		
Patrimonio netto	-	-
Debiti finanziari	109.255	109.255
Debiti commerciali	117.304	117.304
Debiti diversi	48.460	48.460
TFR	186.914	186.914
	2.429	2.429
Totale	245.852	245.852

2015	Carrying amount	Fair value
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Attività		
Immobilizzazioni	123.148	123.148
Partecipazioni	75	75
Crediti finanziari	1.043	1.043
Rimanenze	482	482
Crediti commerciali	92.289	92.289
Crediti per imposte anticipate	12.434	12.434
Crediti diversi	15.656	15.656
Cassa e disponibilità liquide	1.463	1.463
Totale	246.590	246.590
Passività		
Patrimonio netto	-	-
Debiti finanziari	90.538	90.538
Debiti commerciali	118.049	118.049
Debiti diversi	49.082	49.082
TFR	166.907	166.907
	3.091	3.091
Totale	246.590	246.590

Livelli gerarchici del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al fair value, l'IFRS 7 e l'IFRS13 richiedono che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input realizzati nella determinazione del fair value. L'esistenza di un mercato attivo

costituisce la migliore evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e ricorrere ad altre modalità di valutazione che facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e le passività della società che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2016 per livello gerarchico di valutazione del fair value.

Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti finanziari derivati	-	151	-	151
Totale	-	151	-	151

Rozzano (MI), 17 luglio 2017

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Geom. Giovanni Battista Pizzimbone

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

I sottoscritti Geom. Giovanni Battista Pizzimbone in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rag. Alessandra De Andreis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biancamano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché, della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi per incertezze per l'anno successivo.

**Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**
Geom. Giovanni Battista Pizzimbone

Il dirigente preposto
Rag. Alessandra De Andreis



Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Revisione ed organizzazione contabile
Piazza Diaz, 5 - 20122 Milano
T +39 02 48518240
F +39 02 48511938

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010

Agli Azionisti della
Biancamano S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Biancamano, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato.

Kreston GV Italy Audit S.r.l. is a Member of Kreston International. Each member of the Kreston network is an independent accounting and advisory firm which practices in its own right. The Kreston network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction. Kreston International is a member of the IFAC Forum of Firms.

Società a Responsabilità Limitata
Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
C.F. e P. IVA 04387290150
Iscritta al Registro dei Revisori Contabili ed
all'Albo Consob con delibera n. 18025 del
14.12.2011

Sede Legale: Piazza Diaz, 5
20122 Milano
Altri uffici: Roma, Padova, Empoli, Terni,
Palermo, Bologna
Registro imprese di Milano 186339
REA 1009459

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

- Alla data della presente relazione non abbiamo ricevuto risposta alla nostra richiesta di conferma dati e informazioni alla fine dell'esercizio, effettuata in conformità alle procedure indicate nel principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 505, da parte di 1 consulente legale, di 4 istituti di credito e di 2 società di leasing.
- Il Gruppo al 31 dicembre 2016 presenta un Patrimonio Netto negativo di Euro 109,3 milioni comprensivo di un risultato netto negativo pari ad Euro 18,7 milioni.

Come riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, alla nota "4.6. Valutazioni sulla continuità aziendale", gli stessi, nel valutare l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, hanno ravvisato la sussistenza di alcuni fattori che contribuiscono alla permanenza di significative incertezze circa la possibilità per il Gruppo di continuare ad operare nel prevedibile futuro. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il presupposto della continuità aziendale sia inscindibilmente legato: all'omologa del concordato preventivo in continuità di Aimeri Ambiente S.r.l.; al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal relativo piano concordatario in continuità della controllata tenuto altresì conto delle incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate da Aimeri Ambiente S.r.l. e dalla propria controllata operativa Energeticambiente S.r.l. in relazione alla procedura concordataria e alla concreta realizzabilità del piano sotteso alla proposta; all'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F. di Biancamano S.p.A..

Il Consiglio, nelle sue analisi, ed a supporto delle conseguenti determinazioni, ha tenuto conto, in particolare, del fatto che, nella proposta concordataria della controllata Aimeri Ambiente S.r.l., così come formulata, rivestono un ruolo determinante, per l'esito prevedibile della procedura: (i) gli accordi paraconcordatari con le banche ed i leasing (gli "Istituti Finanziatori"); (ii) l'accoglimento della transazione fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. da parte dell'Agenzia delle Entrate e degli Enti Previdenziali.

Nel corso delle trattative con gli Istituti Finanziatori, tenuto conto che Biancamano S.p.A. si accollerà (con accollo liberatorio) una parte rilevante dell'indebitamento finanziario di Aimeri Ambiente S.r.l. e lo estinguerà mediante compensazione con l'apporto eseguito dalle stesse banche per l'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi, che, analogamente, col medesimo iter, Biancamano S.p.A. estinguerà anche il proprio debito bancario nonché alla luce di altre tematiche legali e regolamentari, è stato ritenuto preferibile che Biancamano S.p.A. procedesse alla sottoscrizione dell'accordo banche sotto l'egida di un accordo ex art. 182-bis L.F. da omologarsi da parte del competente Tribunale. L'accordo Banche, pertanto, oltre che un accordo paraconcordatario nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Aimeri Ambiente S.r.l., per Biancamano S.p.A., rappresenta anche un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F.. In tale descritto contesto Biancamano S.p.A. ha deciso di attivare anche la transazione fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. al fine di poter ristrutturare il proprio debito nei confronti dell'Erario analogamente, ovvero nelle medesime proporzioni, a quanto posto in essere dalla controllata Aimeri Ambiente S.r.l.. Tuttavia, trattandosi di accordo di ristrutturazione che non prevede la manifestazione di volontà, il deposito del ricorso ex 182-bis L.F. in Tribunale potrà avvenire solo una volta formalizzato l'accordo con l'Agenzia delle Entrate. A tal fine è stato predisposto il piano economico finanziario 2017-2022 sottoposto ex lege ad apposita attestazione.

Inoltre, come riportato alla nota "4.13 Evoluzione prevedibile della gestione" in relazione all'intervenuta revoca dell'aggiudicazione di due importanti gare d'appalto, gli Amministratori evidenziano che tali accadimenti incideranno sul conseguimento degli obiettivi di piano per il 2017 che, realisticamente, registrerà un fatturato inferiore alle stime mentre l'effetto finanziario potrebbe risultare sostanzialmente neutro quale conseguenza dei minori investimenti che si renderanno necessari. Al fine di valutare compiutamente gli impatti economici e finanziari di quanto rappresentato, il Gruppo ha conferito apposito mandato di rivisitare il piano industriale.

Il Gruppo, alla luce di quanto sopra e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, ha valutato ed iscritto in bilancio:

- (i) Avviamento per Euro 9,7 milioni che, come descritto nelle note esplicative al bilancio, è stato oggetto di *impairment test* eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU Servizi Ambientali e relativi al piano industriale 2017-2021 della Energeticambiente S.r.l.;
 - (ii) Imposte Anticipate per complessivi Euro 12,5 milioni per le quali gli Amministratori ritengono che le stesse possano essere recuperate in un arco di tempo definito, coerente con l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni del piano industriale 2017-2021 della Aimeri Ambiente S.r.l. e della controllata operativa Energeticambiente S.r.l..
- Il Gruppo ha iscritto in bilancio crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, per Euro 91,4 milioni di cui scaduti da oltre nove mesi per Euro 49,9 milioni. Tali crediti scaduti da oltre nove mesi, includono posizioni per complessivi Euro 15,2 milioni riferibili alle società Joniambiente S.p.A. in liquidazione e Terra dei Fenici S.p.A. in liquidazione, nei confronti delle quali la Società a partire dal 2015 ha avviato attività volte al recupero del credito.

Gli Amministratori ritengono non necessari ulteriori accantonamenti oltre a quelli già esistenti nei relativi fondi rettificativi. Tuttavia, come evidenziato dagli stessi Amministratori, tenuto conto che parte dei crediti iscritti nell'attivo concordatario sono scaduti, e che per taluni di essi si sta portando avanti l'iter giudiziale per il recupero coattivo, potrebbero insorgere nel prossimo futuro eventi negativi, allo stato non prevedibili, che potrebbero incidere sulla piena realizzabilità dell'attivo concordatario della Aimeri Ambiente S.r.l..

Quanto sopra descritto evidenzia la sussistenza di molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa dei possibili effetti connessi alle limitazioni e alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Biancamano al 31 dicembre 2016.

Altri Aspetti

L'assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 di Biancamano S.p.A. è stata convocata per la data del 30 agosto 2017. Alla data odierna, pertanto, il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, i cui dati costituiscono i saldi di apertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016, non risulta ancora approvato dal competente organo assembleare; in data 4 agosto 2017 abbiamo emesso la nostra relazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 contenente una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Biancamano S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Biancamano al 31 dicembre 2016. A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della Relazione sul bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e le



informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio consolidato del Gruppo Biancamano al 31 dicembre 2016.

Milano, 04 agosto 2017

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Paolo Franzini

Revisore Legale

BILANCIO DI ESERCIZIO BIANCAMANO S.P.A.

8 Prospetti contabili al 31 dicembre 2016

8.1 Situazione Patrimoniale – Finanziaria

Situazione Patrimoniale e Finanziaria	Note	31/12/2016	31/12/2015
Attività non correnti :			
Immobilizzazioni materiali	11.4.1	2.512.562	2.613.935
<i>di cui di proprietà</i>		1.531.081	1.596.326
<i>di cui in leasing</i>		981.481	1.017.609
Avviamento		-	-
Altre attività immateriali	11.4.2	342	5.785
Partecipazioni	11.4.3	25.431.465	25.438.603
Attività finanziarie non correnti		-	0
Crediti ed altre attività non correnti		-	-
Imposte anticipate	11.4.4	11.292.848	11.278.980
Totale attività non correnti		39.237.217	39.337.302
Attività correnti:			
Rimanenze		-	-
Crediti commerciali	11.4.5	310.304	2.020.306
Altre attività correnti	11.4.6	767.254	272.024
Crediti tributari	11.4.7	622.478	622.466
Attività finanziarie correnti	11.4.8	72.001	32.848
Disponibilità liquide	11.4.9	5.792	5.792
Totale attività correnti		1.777.829	2.953.436
Attività destinate alla vendita		-	-
Totale attivo		41.015.046	42.290.738
Patrimonio netto:	11.4.10		
Capitale		1.700.000	1.700.000
Riserva da rivalutazione		0	-
Altre riserve		27.938.149	27.982.064
Azioni proprie		(616.368)	(616.368)
Utili a Nuovo		(13.377.985)	(5.685)
Utile (perdita) d'esercizio		(1.927.747)	(13.372.301)
Totale patrimonio netto		13.716.049	15.687.710
Passività non correnti:			
Finanziamenti a medio / lungo termine	11.4.11	545.749	-
Strumenti finanziari derivati a lungo termine		0	-
Fondo rischi ed oneri		0	-
Benefici ai dipendenti	11.4.12	497.651	431.159
Imposte differite	11.4.13	74.602	74.602
Passività finanziarie non correnti	11.4.14	1.000.000	1.000.000
Altri debiti e passività non correnti	11.4.15	9.304.118	10.911.533
Totale passività non correnti		11.422.121	12.417.294

Passività correnti:

Finanziamenti a breve termine	11.4.16	1.463.505	2.009.660
Strumenti finanziari derivati a breve termine		0	-
Passività finanziarie correnti	11.4.17	0	1.953.594
Debiti commerciali	11.4.18	2.213.618	2.721.625
Debiti tributari	11.4.19	9.864.530	5.973.232
Altri debiti e passività correnti	11.4.20	2.335.223	1.527.623
Totale passività correnti		15.876.876	14.185.734

Passività collegate ad attività da dismettere

- -

Totale passività e patrimonio netto	41.015.046	42.290.738
--	-------------------	-------------------

8.2 Conto Economico

Conto economico	Note	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Ricavi totali	11.5.1	3.688.581	100,0%	4.918.422	100,0%
Variazione rimanenze		-	0,0%	-	0,0%
Costi per materie di consumo	11.5.2	(33.376)	(0,9%)	(23.948)	(0,5%)
Costi per servizi	11.5.3	(2.429.396)	(65,9%)	(2.999.054)	(61,0%)
Costi per godimento beni di terzi	11.5.4	(151.914)	(4,1%)	(180.824)	(3,7%)
Costi per il personale	11.5.5	(2.083.611)	(56,5%)	(2.182.747)	(44,4%)
Altri (oneri) proventi operativi	11.5.6	(921.697)	(25,0%)	(329.718)	(6,7%)
Altri (oneri) proventi	11.5.7	575.891	15,6%	47.023	1,0%
Totale costi		(5.044.102)	(135,3%)	(5.669.269)	(115,3%)
Risultato operativo lordo		(1.355.521)	(35,7%)	(750.846)	(15,3%)
Accantonamenti e svalutazioni	11.5.8	-	0,0%	(11.716.444)	-
Ammortamenti	11.5.9	(109.591)	(3,0%)	(129.872)	(2,6%)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni		-	-	-	-
Risultato operativo netto		(1.465.112)	(39,7%)	(12.597.162)	(256,1%)
(Oneri) finanziari	11.5.10	(501.065)	(13,6%)	(302.282)	(6,1%)
Proventi finanziari	11.5.10	44	0,0%	357	0,0%
Risultato ante imposte		(1.966.133)	(52,3%)	(12.899.087)	(262,3%)
Imposte	11.5.11	38.386	1,0%	(473.213)	(9,6%)
Risultato netto delle attività in funzionamento		(1.927.747)	(52,3%)	(13.372.301)	(271,9%)
Risultato delle attività dismesse o destinate alla dismissione		-	-	-	-
Risultato netto del periodo		(1.927.747)	(52,3%)	(13.372.301)	(271,9%)
Risultato per azione	11.5.12	(0,059)	(0,0%)	(0,409)	(0,0%)

<i>Risultato diluito per azione</i>	11.5.12	(0,059)	(0,0%)	(0,409)	(0,0%)
-------------------------------------	---------	---------	--------	---------	--------

8.3 Conto Economico Complessivo

Conto Economico Complessivo	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Utile (perdita) (A)	(1.927.747)		(13.372.301)	
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita) di esercizio</i>				
utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al par. 39 A IAS 19	(43.915)		27.154	
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita) di esercizio</i>				
variazioni nella riserva di rivalutazione	-		-	
utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39)	-		-	
parte efficace degli utili o delle perdite sugli strumenti di copertura (IAS 39)	-		-	
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)	(43.915)		27.154	
Totale Conto Economico Complessivo	(1.971.661)	(53,5%)	(13.345.147)	(271,3%)

8.4 Prospetto di movimentazione del patrimonio netto

Descrizione	Capitale Sociale	Altre Riserve					Azioni proprie	Utile (perdite) riportati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio Netto
		Riserva Legale	Riserva Disponibile	Riserva da sovrapprezzo azioni	Adeguamento Riserva las 19 revised	Riserva indisponibile azioni proprie				
Patrimonio Netto al 01/01/2015	1.700.000	340.000	1.043.160	27.686.453	(48.341)	616.368	(616.368)	(5.685)	(1.682.731)	29.032.855
Assegnazione Risultato 2014	-	-	(1.043.160)	(639.571)	-	-	-	-	1.682.731	-
Altri movimenti di patrimonio netto										
Risultato di periodo	-	-	-	-	27.154	-	-	-	(13.372.301)	(13.345.147)
<i>Di cui:</i>										
<i>Utile (perdita) rilevato a patrimonio netto</i>	-	-	-	-	27.154	-	-	-	-	27.154
<i>Utile (perdita) del periodo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.372.301)	(13.372.301)
Patrimonio Netto al 31/12/2015	1.700.000	340.000	0	27.046.882	(21.187)	616.368	(616.368)	(5.685)	(13.372.301)	15.687.708
Patrimonio Netto al 01/01/2016	1.700.000	340.000	0	27.046.882	(21.187)	616.368	(616.368)	(5.685)	(13.372.301)	15.687.708
Assegnazione Risultato 2015	-	-	-	-	-	-	-	(13.372.301)	13.372.301	-
Altri movimenti di patrimonio netto										
Risultato di periodo	-	-	-	-	(43.915)	-	-	-	(1.927.747)	(1.971.661)
<i>Di cui:</i>										
<i>Utile (perdita) rilevato a patrimonio netto</i>	-	-	-	-	(43.915)	-	-	-	-	(43.915)
<i>Utile (perdita) del periodo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.927.747)	(1.927.747)
Patrimonio Netto al 31/12/2016	1.700.000	340.000	0	27.046.882	(65.102)	616.368	(616.368)	(13.377.985)	(1.927.747)	13.716.049

8.5 Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario	31/12/2016	31/12/2015
Risultato dell'esercizio	(1.927.747)	(13.372.301)
<i>Rettifiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità:</i>		
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	109.591	129.872
Accantonamento (utilizzo) fondi per rischi ed oneri	-	-
Benefici ai dipendenti	-	-
- rivalutazione		
- attualizzazione	52.099	(29.106)
- accantonamento	103.097	110.563
(Aumento) / diminuzione imposte anticipate	(13.869)	1.506.660
Aumento/(diminuzione) imposte differite	-	(10.880)
Utile operativo prima delle variazioni del capitale circolante	250.918	1.707.110
ATTIVITA' OPERATIVA		
(Aumento)/diminuzione rimanenze	-	-
(Aumento)/diminuzione crediti commerciali	1.710.002	1.390.318
(Aumento)/diminuzione altre attività correnti	(495.230)	452.241
(Aumento)/diminuzione crediti tributari	(12)	(71)
Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(508.007)	(311.905)
Aumento/(diminuzione) debiti tributari	3.891.298	828.280
Aumento/(diminuzione) altri debiti e passività correnti	807.600	(1.745.864)
Aumento/(diminuzione) benefici ai dipendenti	(88.704)	(166.917)
Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività operativa	3.640.119	(11.219.108)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Incremento)/decremento partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari	7.138	10.469.646
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali/materiali	(2.775)	(14.106)
Incremento /(decremento) netto fondi rischi ed oneri	-	-
(Incremento)/decremento crediti ed altre attività non correnti	-	-
Incremento /(decremento) altri debiti e passività non correnti	(1.607.415)	455.697
Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(1.603.052)	10.911.238
ATTIVITA' FINANZIARIA		
Incremento /(decremento) debiti verso obbligazionisti	-	-
Incremento /(decremento) debito verso soci per finanziamenti	-	-
Incremento /(decremento) finanziamenti a breve termine	(546.155)	799.838
Incremento /(decremento) finanziamenti a medio/lungo termine	545.749	(667.162)

Incremento /(decremento) altre passività finanziarie correnti	(1.953.594)	168.965
(Incremento) /decremento attività finanziarie correnti	(39.153)	(20.848)
Aumento di capitale e riserve	0	-
Altri movimenti del patrimonio netto	(13.372.300)	-
Movimenti della riserva di rivalutazione	0	-
Movimenti delle altre riserve	13.328.386	27.154
Dividendi pagati	-	-
Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	(2.037.067)	307.948
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	1	77
CASSA E BANCHE INIZIALI	5.791	5.715
CASSA E BANCHE FINALI	5.792	5.791

9 Note illustrative ai prospetti contabili

9.1 Premessa

Biancamano S.p.A. ("Società") è una società per azioni, di diritto italiano con sede legale in Rozzano (MI), iscritta al Registro delle imprese di Milano, avente capitale sociale interamente versato pari, alla data del 31 dicembre 2016, ad Euro 1.700.000 suddiviso in numero 34.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale.

Il presente bilancio rappresenta il bilancio separato della Società redatto al 31 dicembre 2016 (la data di riferimento). I valori esposti nelle Note illustrative al Bilancio separato, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

9.2 Criteri di formazione del bilancio

Criteri di formazione del bilancio

Ai sensi del regolamento n° 1606 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002 il bilancio separato, costituito da situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note esplicative, è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2016, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Sul piano interpretativo, si è inoltre tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Tali principi sono omogenei rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 17 luglio 2017, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio separato che è assoggettato a revisione contabile da parte della società Kreston GV Italy Audit S.r.l. in base all'incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2015, e attribuito ai sensi del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, con una durata di nove esercizi (2015-2023).

Gli schemi di bilancio adottati, immutati rispetto al precedente esercizio, prevedono:

- l'esposizione "corrente/non corrente" delle voci di stato patrimoniale;
- l'esposizione "per natura" delle voci di conto economico;
- la struttura del prospetto delle variazioni del patrimonio netto nella versione a colonne che riporta le operazioni in conto capitale con i soci, la movimentazione delle riserve di utili e la riconciliazione tra l'apertura e la chiusura di ogni altra voce del patrimonio;
- la struttura del rendiconto finanziario che prevede la rappresentazione dei flussi finanziari generati dalla gestione delle attività in funzionamento secondo il "metodo indiretto".

Il "prospetto degli utili e perdite complessivi" include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Le note esplicative ed integrative includono inoltre l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalle comunicazioni Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e dal Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n.4 del 3 marzo 2010.

Valutazioni sulla continuità aziendale

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato e analizzato tutti gli elementi utili disponibili alla data odierna. A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle altre parti della presente relazione finanziaria che fanno riferimento alla valutazione della continuità aziendale, alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui l'Emittente è esposto, l'analisi delle performance dell'esercizio, l'analisi dei rapporti con parti correlate, i fatti significativi intercorsi nell'esercizio e gli eventi successivi, cui si rinvia.

9.3 Criteri di valutazione adottati

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività tenuto conto della strategia della Società meglio dettagliata nella relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore i seguenti nuovi Principi e Interpretazioni.

Nella tabella seguente sono riassunti i principi e gli argomenti oggetto di tali modifiche:

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione Regolamento (UE) in G.U.C.E	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Investment Entities	22 settembre 2016	(UE) 2015/1703 23 settembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	19 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 – Iniziativa di informativa	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 - Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari e IAS 41 Agricoltura: piante fruttifere	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016
Ciclo annuale dei miglioramenti agli IFRS 2010-2012	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2016

L'adozione di tali principi non ha comportato impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

L'emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 "Investment Entities", chiarisce alcuni aspetti con riferimento alle entità di investimento. Le modifiche apportate all'IFRS 10 confermano l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per una intermediate parent (che non è una investment entity) che è controllata da un'entità d'investimento.

Per quanto riguarda lo IAS 28 il principio è stato modificato in merito a partecipazioni detenute in società collegate o joint ventures che siano "investment entities": tali partecipazioni possono essere valutate con il metodo del patrimonio netto o al fair value.

A seguito della modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", è introdotta la facoltà di valutare le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture secondo il metodo del patrimonio netto, mentre in precedenza lo standard prevedeva che fossero valutate al costo o in conformità all'IFRS 9 (IAS 39 per le imprese che non hanno adottato l'IFRS 9).

Le modifiche allo IAS 1 "Disclosure initiative (amendments to IAS 1)", chiariscono alcuni aspetti con riferimento alla presentazione del bilancio sottolineando l'enfasi sulla significatività delle informazioni integrative ("disclosures") del bilancio, chiarendo che non è più previsto uno specifico

ordine per la presentazione delle note in bilancio e concedendo la possibilità di aggregazione/disaggregazione delle voci di bilancio tanto che le voci previste come contenuto minimo nello IAS 1 possono essere aggregate se ritenute non significative.

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 ha modificato alcuni principi contabili, con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari. In particolare le modifiche riguardano:

- lo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, dove lo IASB ha chiarito che il tasso di attualizzazione di un’obbligazione per piani a benefici definiti deve essere determinato sulla base degli “high-quality corporate bonds or government bonds” identificati nella stessa valuta utilizzata per pagare i benefici;
- l’IFRS 7 “Strumenti finanziari - informazioni integrative”: lo IASB ha chiarito che un’entità che ha trasferito delle attività finanziarie e le ha eliminate (“derecognised”) integralmente dalla propria situazione patrimoniale- finanziaria è obbligata a fornire le informazioni integrative richieste con riferimento al suo “coinvolgimento residuo” (“continuing involvement”), qualora sussista. Inoltre le informazioni integrative previste dall’IFRS 7 con riferimento alle compensazioni (“offsetting”) delle attività e passività finanziarie sono obbligatorie solo con riferimento al bilancio annuale e andranno fornite, nei bilanci intermedi, solo se ritenute necessarie;
- lo IAS 34, dove lo IASB ha chiarito che le informazioni integrative richieste da tale principio possono essere incluse nelle note al bilancio intermedio oppure possono essere incluse altri documenti (come per esempio relazioni sul rischio), tramite rinvii inseriti nel bilancio intermedio, sempre che gli utilizzatori del bilancio intermedio ne abbiano accesso alle stesse condizioni e negli stessi tempi del bilancio intermedio.

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 include inoltre modifiche all’IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” che non risultano attualmente applicabili per la Società.

Con la modifica allo IAS 16 e IAS 38 “Immobili, impianti e macchinari”, lo IASB ha chiarito che un processo di ammortamento basato sui ricavi non può essere applicato con riferimento agli elementi di immobili, impianti e macchinari, in quanto tale metodo si basa su fattori, ad esempio i volumi e i prezzi di vendita, che non rappresentano l’effettivo consumo dei benefici economici dell’attività sottostante.

Il principio IFRS 11 “Accounting for acquisitions of interests in joint operations” chiarisce il trattamento contabile per le acquisizioni d’interessenze in una joint operation che rappresenta un business.

Le modifiche allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 41 “Agricoltura”, riguardano le regole di contabilizzazione degli alberi da frutto.

La modifica allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti” riguarda la contabilizzazione dei piani ai benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte di soggetti terzi o dipendenti.

Gli Annual improvements agli IFRS 2010-2012 comprendono modifiche minori a diversi principi con riferimento a sezioni che non risultavano chiari. In sintesi:

- con le modifiche all’IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”, lo IASB ha chiarito i criteri e caratteristiche che deve rispettare una “performance condition”;
- con la modifica all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, lo IASB ha chiarito gli aspetti di classificazione e valutazione dei corrispettivi potenziali (“contingent consideration”);
- con la modifica all’IFRS 8 “Settori operativi” lo IASB ha introdotto un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione e ha chiarito che la riconciliazione delle attività dei settori operativi oggetto di informativa con il totale delle attività dell’entità è richiesta solo nei casi in cui tale informazione è fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo dell’entità (“CODM”);
- con la modifica all’IFRS 13, lo IASB ha chiarito che le modifiche allo IAS 39 fatte a seguito della pubblicazione dell’IFRS 13 non avevano come obiettivo di escludere la possibilità di valutare i crediti e i debiti di breve periodo senza tener conto dell’effetto di attualizzazione, se tale effetto è ritenuto non significativo. Le modifiche all’IFRS 13, in quanto riferite alle sole Basis for Conclusion, non sono state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea;
- con le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38, lo IASB ha chiarito le modalità con cui applicare il metodo della rideterminazione del valore previsto dai suddetti principi;

- con la modifica allo IAS 24, lo IASB ha esteso la definizione di “parte correlata” alle “management companies”.

L'adozione delle interpretazioni e principi sopra indicati non ha comportato e non comporterà in futuro impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società e nella relativa informativa di bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi, ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati al 31 dicembre 2016

Si riportano di seguito gli IFRS e le Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa, la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2016.

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione Regolamento (UE) in G.U.C.E	Data di entrata in vigore
IFRS 9 – Strumenti finanziari	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 22 novembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti che include l'Amendment all'IFRS 15: Effective date	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018

Il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari è stato completato con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 “Financial instruments”. Le nuove disposizioni del principio:

(i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono il concetto di aspettativa delle perdite attese (c.d. expected credit losses) tra le variabili da considerare nella valutazione e svalutazione delle attività finanziarie (iii) modificano le disposizioni a riguardo dell'hedge accounting. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1 gennaio 2018.

Il principio IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”, richiede alle società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque “passi” per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto al timing quanto all'ammontare degli stessi.

La Società ha iniziato la valutazione delle aree potenzialmente impattate dai suddetti nuovi principi, al fine di definire per ognuna di esse il corretto trattamento contabile. In considerazione del fatto che tale processo è in corso, non è ancora possibile una stima attendibile degli eventuali impatti derivanti dall'applicazione dei principi sopra menzionati, in particolare con riferimento all'IFRS 15.

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data di redazione del presente bilancio:

Descrizione	Pubblicazione	Data di entrata in vigore
IFRS 16 Leases	13 gennaio 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2019
Modifiche allo IAS 12 - Income tax	19 gennaio 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2017
Modifiche allo IAS 7 – Disclosure Initiative	29 gennaio 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2017
Modifiche allo IAS 2 – Classification and Measurement of Share-based Payment	21 giugno 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4	12 settembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
Ciclo annuale dei miglioramenti agli IFRS 2014-2016	8 dicembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transaction	8 dicembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018
Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari	8 dicembre 2016	Esercizi che iniziano il o a partire dal 1 gennaio 2018

Con la pubblicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases”, lo IASB sostituisce le regole contabili previste dallo IAS 17, ritenute non più adatte alla rappresentazione del leasing nell’attuale contesto economico. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di leasing debbano essere rilevati nello Stato patrimoniale come attività e passività siano essi “finanziari”, siano essi “operativi”.

L’amendments to IAS 12: recognition of deferred tax assets for unrealised losses chiarisce come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

L’amendments to IAS 7: disclosure initiative è volto a apportare alcune modifiche allo standard, necessarie anche come conseguenza alle modifiche dello IAS 1, al fine di garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali.

L’amendments to IFRS 2: classification and measurement of share-based payment transactions specifica la modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

Il principio IFRS 14 “Regulatory deferral accounts” riguarda le cosiddette rate regulated activities, ossia i settori soggetti a regolamentazione tariffaria.

Lo IASB ha inoltre pubblicato diverse modifiche agli standards e un’interpretazione IFRIC, per chiarire ulteriormente alcune disposizioni degli IFRS, come:

- “Annual improvements to IFRS Standards 2014-2016 cycle” che modifica l’IFRS 1, l’IFRS 12 e lo IAS 28;
- l’IFRIC interpretation 22 Foreign currency transactions and advance consideration e
- la modifica allo IAS 40 “investment property: transfers of investment property”, in vigore il 1° gennaio 2018.

La Società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall’Unione Europea.

In particolare, i principali criteri di valutazione adottati nella redazione del presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, uniformi a quelli adottati per la redazione del bilancio separato della Società al 31 dicembre 2015, sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali di proprietà

Le immobilizzazioni materiali costituenti la categoria terreni e fabbricati sono iscritte al costo.

Le altre immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli oneri accessori di acquisto direttamente imputabili. Tali beni sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati calcolati con il metodo “a quote costanti” sulla base delle seguenti aliquote determinate in base alla vita utile stimata del bene per l’impresa.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati industriali	3%
Mobili ed arredi	12%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture	25%
Attrezzature	12%-25%

Immobilizzazioni materiali in leasing

I contratti di leasing sono classificati come “finanziari” ogniquale volta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene (IAS 17).

Immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e sono successivamente iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate con la stessa modalità successivamente indicate per le attività materiali. Le altre attività immateriali a vita utile non definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le migliorie su beni di terzi, in consonanza con quanto indicato dalla guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), sono capitalizzate e sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, ovvero, se minore, al periodo di locazione.

Perdita di valore delle attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che ne segnalino l'evidenza.

Nel caso dell'avviamento, di altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, l'impairment test è effettuato almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso del bene in quanto lo IAS 36 definisce il valore recuperabile come il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (le c.d. cash generating unit) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le cash generating unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business di Biancamano, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Partecipazioni in imprese controllate e altre imprese

Sono imprese controllate le imprese su cui Biancamano ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente e indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da partecipazioni in società controllate o in altre imprese, detenute con intento di mantenerle in portafoglio indefinitamente, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti gli eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità indicate per le attività materiali. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni sono, al momento della prima iscrizione, classificate in una delle seguenti categorie:

- *attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico:* tale categoria include:
 - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
 - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione;
 - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa “cash flow hedge” e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine

se sono “detenuti per la negoziazione” o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo;

- *finanziamenti e crediti*: sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.
- *investimenti detenuti fino alla scadenza*: sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;
- *investimenti disponibili per la vendita*: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel caso di evidenze di perdite di valore non recuperabili (quali ad esempio un prolungato declino del valore di mercato) la riserva iscritta a patrimonio netto viene rilasciata a conto economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso nonché il relativo controllo.

Attività non correnti e passività destinate ad essere vendute (held for sale) ed operazioni discontinue

Le attività destinate ad essere vendute ed eventuali attività e passività appartenenti a rami di azienda destinati alla vendita sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della classificazione di tali voci come held for sale ed il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita. Le eventuali perdite di valore contabilizzate in applicazione di detto principio sono imputate a conto economico, sia nel caso di svalutazione per adeguamento al *fair value*, sia nel caso di utili e perdite derivanti da successive variazioni del *fair value*. I complessi aziendali che costituiscono una parte significativa dell'attività del Gruppo sono classificati come operazioni discontinue al momento della loro dismissione o quando hanno i requisiti per essere classificati come destinati alla vendita, se tali requisiti sussistono precedentemente.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono valutati al costo identificato inizialmente dal valore nominale. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto delle eventuali perdite di valore. Una stima dei crediti a rischio di inesigibilità viene effettuata quando l'incasso dell'intero ammontare non è più probabile. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati nel conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

Ricavi

I ricavi delle prestazioni di servizio e delle vendite sono riconosciuti in base al principio della competenza, al netto dei resi e di sconti e abbuoni e sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici siano conseguiti. In particolare i ricavi delle prestazioni di servizio sono riconosciuti a conto economico al momento della prestazione.

Costi

I costi sono rilevati in base al principio della competenza ed includono le minusvalenze, gli oneri e le svalutazioni. I costi costituiscono diminuzioni di risorse economiche risultanti in un decremento del patrimonio netto.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti del periodo e di quelle differite.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

Le imposte sul reddito differite passive sono calcolate su tutte le differenze temporanee tassabili tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte differite sono generalmente imputate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto (ad esempio riserve da rivalutazione) nel quel caso anche le relative imposte differite sono direttamente imputate alla correlata voce di debito.

Le imposte sul reddito differite attive, o imposte anticipate, sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e, fino all'avvenuta opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale, delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali portate a nuovo.

Il Gruppo aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale previsto dall'art. 117 e succ. del T.U.I.R. di cui si avvale la controllante Biancamano S.p.A. Il contratto che regola i rapporti con la controllante prevede, per quanto concerne il trasferimento di eventuali perdite fiscali IRES, che la controllante riconosca alla Società un corrispettivo pari all'aliquota IRES vigente.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto Economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che in quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti ai fondi rischi, per svalutazioni di attivo, ammortamenti, benefici ai dipendenti, imposte anticipate e altri accantonamenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente dal management e, ove ritenuto necessario, sono supportate da pareri e studi da parte di consulenti esterni indipendenti.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni:

- Imposte anticipate: una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive da svalutare e quindi del saldo di imposte attive che possono essere contabilizzate.
- Passività potenziali e fondi relativi al personale: le passività potenziali connesse a contenziosi giudiziali, arbitrari e fiscali sono frutto di un processo di stima che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

La Società verifica l'esistenza di una perdita di valore delle partecipazioni almeno una volta l'anno; nell'ambito di tale verifica viene effettuata una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari (cosiddetta cash generating unit). Tale stima richiede una previsione di flussi di cassa futuri e la stima del tasso di sconto post-imposte che riflette le condizioni di mercato alla data della valutazione.

Passività potenziali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Nel normale corso del business, la Società monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale, è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi della Società possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimento di patrimonio netto.

9.4 Composizione delle principali voci di stato patrimoniale

9.4.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente evidenzia le immobilizzazioni materiali, di proprietà e in leasing, alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente

Descrizione (in euro migliaia)	Fabbricati	Mobili e Arredi	Impianti generici	Altri beni	Totale Immobilizzazioni Materiali
Immobilizzazioni di proprietà 31/12/2015	1.555	25	13	4	1.596
Investimenti 2016		1		2	3
Dismissioni 2016	-	-	-	-	-
Costo originario al 31/12/2016	1.555	26	13	6	1.605
Ammortamento 2016	(55)	(9)	(1)	(2)	(75)
Storno f.do amm.to per dismissioni 2016	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31/12/2016	(55)	(9)	(1)	(2)	(68)
Immobilizzazioni di proprietà 31/12/2016	1.500	17	12	3	1.532

Descrizione (in euro migliaia)	Fabbricati				Totale Immobilizzazioni Materiali
Immobilizzazioni in leasing 31/12/2015	1.018	-	-	-	1.018
Investimenti 2016	-	-	-	-	-
Dismissioni 2016	-	-	-	-	-
Costo originario al 31/12/2016	1.018	-			1.018
Ammortamento 2016	(36)	-	-	-	(36)
Storno f.do amm.to per dismissioni 2016	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31/12/2016	(36)	-	-	-	(36)
Immobilizzazioni in leasing 31/12/2016	981	-	-	-	981
Totale Immobilizzazioni materiali	2.481	17	12	3	2.513

Il saldo delle immobilizzazioni materiali si riferisce sostanzialmente all'immobile sito in Rozzano (MI), Milanofiori, dove, le società del Gruppo Biancamano hanno ubicato le sedi legali nonché gli uffici amministrativi e direzionali. L'immobile del valore di Euro 3.000 migliaia è stato finanziato per Euro 1.200 migliaia attraverso il leasing finanziario e per la parte residua attingendo alla liquidità.

9.4.2 Altre attività immateriali

La tabella seguente evidenzia le immobilizzazioni immateriali di proprietà alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	Programmi software	Sito Web	Migliorie su beni di terzi	Totale Immobilizzazioni Immateriali
Altre attività immateriali al 31/12/2015	-	5	-	5
Investimenti 2016	-	-	-	-
Dismissioni 2016	-	-	-	-
Riclassifiche 2016	-	-	-	-
Costo originario al 31/12/2016	-	-	-	-
Ammortamento 2016	-	(5)	-	(5)
Storno f.do amm.to per dismissioni 2016	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31/12/2016	-	(5)	-	(5)
Valore netto al 31/12/2016	-	-	-	-

9.4.3 Partecipazioni

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni detenute in portafoglio alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	Valore d'iscrizione 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Valore d'iscrizione 31/12/2016
Società Controllate e altre imprese partecipate					
Aimeri Ambiente S.r.l.	25.377	-	-	-	25.377
Biancamano Utilities S.r.l.	12	-	7	-	19
Energeticambiente S.r.l.	14	-	(14)	-	-
Pianeta Ambiente Scarl	35	-	-	-	35
Totale	25.438	-	(14)	-	25.431

Aimeri Ambiente s.r.l.

Al 31 dicembre 2016 il valore della partecipazione detenuta in Aimeri Ambiente S.r.l., risulta essere pari ad Euro 25.377 migliaia.

Per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore della partecipazione Aimeri Ambiente".

Biancamano Utilities

La società si è costituita il 5 maggio 2014 con la denominazione sociale di Biancamano Utilities S.r.l. ed è interamente controllata da Biancamano S.p.A., che esercita anche attività di direzione e coordinamento. Biancamano Utilities è una subholding la cui operatività si concretizza nel coordinamento e nella direzione dell'attività della società sottoposta a controllo congiunto Eco Aimeri S.r.l. attiva nel settore ambientale (di cui è stato deliberato lo scioglimento).

Energeticambiente S.r.l.

Energeticambiente, ha per oggetto l'assunzione, sotto qualsiasi forma, di appalti e/o concessioni di costruzione e gestione e/o convenzioni per la progettazione gestione ed erogazione di servizi e la fornitura di beni, per conto di pubbliche amministrazioni dello Stato Italiano e degli stati membri della Unione Europea, nonché di persone ed enti privati e relativi principalmente all'attività di progettazione gestione ed erogazione di servizi di igiene urbana, servizi ambientali integrati e attività connesse.

Il 5 maggio 2016 Biancamano S.p.A. ha venduto, per il prezzo di Euro 10 migliaia, alla controllata Aimeri Ambiente s.r.l. l'intera quota di partecipazione pari a nominali Euro 10 migliaia posseduta in Energeticambiente. Per effetto di quanto sopra il capitale sociale della Energeticambiente S.r.l., pari a Euro 10 migliaia, risulta interamente posseduto dalla società Aimeri Ambiente S.r.l..

Pianeta Ambiente Società Cooperativa

La società si è costituita il 12 dicembre 2012 con la denominazione sociale di Pianeta Ambiente s.r.l. successivamente trasformatasi, il 6 novembre 2014, da società a responsabilità limitata in società cooperativa per azioni. Pianeta Ambiente è una cooperativa di lavoro e servizi nella quale l'Emittente riveste il ruolo di socio finanziatore, in coerenza con il disposto normativo in materia.

Al 31 dicembre 2016 la compagine sociale è composta da soci cooperatori persone fisiche (n. 75) e da un socio finanziatore persona giuridica Biancamano S.p.A.

Descrizione (in euro migliaia)	Capitale sociale 31/12/2016	Quota detenuta 31/12/2016	Società Partecipanti	Valore d'iscrizione 31/12/2016	Sede legale
Capogruppo					
Biancamano S.p.A.	1.700	-	-	-	Milano
Società controllate					
Aimeri Ambiente S.r.l.	1.250	100%	Biancamano S.p.A.	25.377	Milano
Biancamano Utilities S.r.l.	10	100%	Biancamano S.p.A.	19	Milano
Energeticambiente S.r.l.	10	100%	Aimeri Ambiente S.r.l.	10	Milano
Altre partecipazioni					
Pianeta Ambiente Soc. Coop	37	(*)	Biancamano S.p.A. (socio finanziatore)	35	Bologna

(*) I voti attribuiti al Socio finanziatore Biancamano non possono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei Soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea della partecipata.

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore della partecipazione Aimeri Ambiente

Il valore della partecipazione è stato sottoposto ad *impairment test* ai sensi dello IAS 36 da parte di professionisti indipendenti.

L'*impairment test* è stato effettuato confrontando il valore recuperabile (*recoverable amount*) della Cash Generating Unit Servizi Ambientali (CGU), basato sul valore d'uso, con il valore contabile (*carrying amount*) della partecipazione alla data del 31 dicembre 2016.

Ai fini della valutazione è stato necessario considerare tre aspetti importanti del piano industriale della CGU:

- la società Aimeri ha depositato domanda di concordato preventivo ex art. 186 bis L.F. che prevede manovre societarie e finanziarie che inevitabilmente influiranno sulla determinazione del valore recuperabile;
- nell'ambito della procedura, nel giugno 2016 la totalità della Business Unit industriale della Aimeri Ambiente (identificata come Cash Generating Unit Servizi Ambientali) è stata data in gestione, alla società controllata Energeticambiente S.r.l. controllata al 100% da Aimeri Ambiente stessa, tramite un contratto di affitto di azienda alla data odierna già vigente;

- nell'esercizio 2021 sarà perfezionata un'operazione di fusione inversa tra Energeticambiente ed Aimeri Ambiente che permetterà di riunire nuovamente all'interno di un unico veicolo societario la titolarità dell'azienda e la sua gestione;

- la Energeticambiente, in questo contesto, ha predisposto il proprio piano economico-finanziario che si basa sulla prevista evoluzione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda, oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 161, comma 3, L.F., nell'ambito del ricorso ex art. 186 bis L.F. della Aimeri Ambiente.

Tenute in debito conto le osservazioni di cui sopra, la metodologia seguita nella valutazione della partecipazione è quella del *Discontinued Cash Flow* ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla Cash Generating Unit Servizi Ambientali. In linea con quanto previsto dal principio internazionale IAS 36 i flussi di cassa considerati sono quelli relativi al piano industriale 2017-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Energeticambiente del 29 novembre 2016 che è alla base del piano concordatario approvato dal Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente e dal Consiglio di Amministrazione di Biancamano del 30 novembre 2016, e depositati presso il Tribunale di Milano in data 1 dicembre 2016. I flussi finanziari attesi della CGU sono stati stimati facendo riferimento alle loro condizioni correnti (commesse in portafoglio, aggiudicazioni gare e proroghe delle gare in portafoglio alla data di predisposizione del piano concordatario) e pertanto rappresentano la migliore stima effettuabile di una serie di condizioni che esisteranno lungo la restante vita dell'attività.

In particolare, i flussi di cassa, stimati per un periodo esplicito di cinque anni, sono stati attualizzati sulla base di un tasso determinato in funzione del costo del capitale della CGU (WACC) pari al 4,66%.

A tale valore è stato sommato un valore terminale (terminal value) che rappresenta la proiezione della capacità di reddito della CGU, calcolata applicando il modello della rendita perpetua.

Per la determinazione del terminal value il tasso di crescita successivo al periodo esplicito (c.d. '*g rate*') è stato posto pari a zero, in linea con quanto raccomandato dai principi di riferimento in presenza di contesti economici caratterizzati da elevata incertezza.

Il *tax rate* applicato è pari al 24% ed è stato stimato sulla base delle aliquote di imposta attualmente prevedibili.

E' stato pertanto determinato l'Equity Value (Enterprise Value + Posizione finanziaria netta) ed è stato messo a confronto con il valore di iscrizione della partecipazione. Sulla base delle verifiche effettuate ai fini dell'impairment test e del dato della Posizione finanziaria netta della CGU, è emersa la necessità di apportare una rettifica di impairment loss pari a Euro 9.522 migliaia al fine di adeguare la partecipazione al valore recuperabile identificato nel valore d'uso nell'impossibilità di effettuare una stima attendibile del fair value della partecipazione.

Conseguentemente agli esiti dei test si è reso necessario, già nel bilancio relativo al precedente esercizio, stante l'approvazione contestuale delle relazioni finanziarie 2015 e 2016, rettificare il valore di iscrizione della partecipazione. Si evidenzia che la procedura di impairment è stata oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione come raccomandato dalle disposizioni emanate congiuntamente da Consob, Banca d'Italia e Isvap del 3 marzo 2010.

Si precisa infine che il piano alla base del succitato impairment test si fonda su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese al piano non si verificano, o si verificano solo in parte, la Società potrebbe non raggiungere gli obiettivi prefissati nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalla Società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dallo stesso piano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

Sul punto, tenuto altresì conto di quanto riportato nel precedente paragrafo sull'evoluzione prevedibile della gestione, cui si rimanda, posto che la controllata Energeticambiente sta rivisitando il proprio piano industriale, alla luce degli eventi intervenuti, con il supporto di Ernst & Young, gli Amministratori, all'esito del predetto aggiornamento, al fine di valutare compiutamente gli impatti economici e finanziari di quanto rappresentato, provvederanno ad effettuare le dovute verifiche attraverso la predisposizione di un nuovo impairment test sui dati come eventualmente modificati. Tale verifica, presumibilmente, potrà essere effettuata già in occasione dell'approvazione della prossima Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017.

9.4.4 Imposte anticipate

La tabella seguente evidenzia i crediti per imposte anticipate in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2015	Incrementi	Decrementi/	31/12/2016
Su perdita fiscale	11.162	-	-	11.162
Su utili e perdite attuariali	7	14	-	21
Su spese di rappresentanza	0	-	-	0
Su emolumenti amministratori	110	-	-	110
Totale	11.279	14	-	11.293

Tali attività sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri a fronte dei quali le perdite fiscali possano essere utilizzate. Gli Amministratori ritengono congrua la probabilità che siano realizzabili tali futuri redditi imponibili, e che pertanto le imposte anticipate stanziare possano essere recuperate in un arco di tempo definito, coerente con l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni del piano industriale 2017-2021 di Aimeri Ambiente e di Energeticambiente, asseverato da un esperto indipendente nell'ambito del ricorso alla procedura di concordato preventivo in continuità promosso dalla propria controllante Aimeri Ambiente (come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione) la quale, nel corso del 2016, ha affittato alla propria controllata la business unit industriale. Si precisa inoltre che Aimeri Ambiente e Energeticambiente aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale previsto dall'art. 117 e succ. del T.U.I.R., pertanto, l'adozione del consolidato consente di compensare, in capo alla Capogruppo Biancamano, gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società controllate che abbiano esercitato l'opzione.

Si precisa che il piano industriale 2017-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Energeticambiente del 29 novembre 2016 che è alla base del piano concordatario approvato dal Consiglio di Amministrazione di Aimeri Ambiente e dal Consiglio di Amministrazione di Biancamano del 30 novembre 2016, si fonda su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese al piano non si verifichino, o si verifichino solo in parte, la Società potrebbe non raggiungere gli obiettivi prefissati nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalla Società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dallo stesso piano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

9.4.5 Crediti commerciali

La tabella seguente evidenzia i crediti commerciali in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti commerciali	310	2.020	(1.710)
Totale	310	2.020	(1.710)

I crediti commerciali derivano dalle prestazioni di servizi operativi effettuati a favore delle società controllate e correlate.

9.4.6 Altre attività correnti

La tabella seguente evidenzia le altre attività correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Altri risconti attivi	524	234	290
Altri crediti diversi	205	37	167
Totale fuori gruppo	728	272	457
Crediti verso controllate per consolidato fiscale	38	-	38
Totale gruppo e correlate	38	-	38
Totale	767	272	495

9.4.7 Crediti tributari

La tabella seguente evidenzia i crediti tributari alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Altri crediti tributari	622	622	-
Totale	622	622	-

Trattasi sostanzialmente del credito per le ritenute fiscali subite a titolo di acconto sugli interessi attivi maturati prevalentemente sulle disponibilità bancarie di conto corrente e del rimborso IRAP richiesto in base alla normativa vigente.

9.4.8 Attività finanziarie correnti

La tabella seguente evidenzia i crediti tributari alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Crediti finanziari verso controllate e correlate	72	32	40
Totale Gruppo e correlate	72	32	40
Crediti finanziari correnti verso terzi	-	-	-
Totale	-	-	-
Totale	72	32	40

9.4.9 Disponibilità liquide

La tabella seguente evidenzia le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari e postali	5	5	-
Denaro e altri valori in cassa	1	1	-
Totale	6	6	-

Il saldo rappresenta le disponibilità bancarie di conto corrente e il numerario giacente nelle casse della Società. I depositi bancari, non vincolati, sono remunerati a tasso variabile ovvero fisso concordato trimestralmente.

9.4.10 Patrimonio netto

La tabella seguente evidenzia la composizione del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni in esso intervenute nel corso dell'esercizio.

Descrizione	Capitale Sociale	Altre Riserve					Azioni proprie	Utile (perdite) riportati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio Netto
		Riserva Legale	Riserva Disponibile	Riserva da sovrapprezzo azioni	Adeguamento Riserva las 19 revised	Riserva indisponibile azioni proprie				
Patrimonio Netto al 01/01/2016	1.700.000	340.000	0	27.046.882	(21.187)	616.368	(616.368)	(5.685)	(13.372.301)	15.687.708
Assegnazione Risultato 2015	-				-	-	-	(13.372.301)	13.372.301	-
Altri movimenti di patrimonio netto										
Risultato di periodo	-	-	-	-	(43.915)	-	-	-	(1.927.747)	(1.971.661)
Di cui:										
Utile (perdita) rilevato a patrimonio netto	-	-	-	-	(43.915)	-	-	-	-	(43.915)
Utile (perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.927.747)	(1.927.747)
Patrimonio Netto al 31/12/2016	1.700.000	340.000	0	27.046.882	(65.102)	616.368	(616.368)	(13.377.985)	(1.927.747)	13.716.049

Il **Capitale sociale** al 31 dicembre 2016 risulta composto complessivamente da numero 34.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale. Tutte le azioni in circolazione hanno gli stessi diritti, sono negoziabili sul mercato azionario secondo presupposti e modalità previsti dalla normativa vigente.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione delle azioni ordinarie in circolazione (in migliaia).

AZIONI ORDINARIE BIANCAMANO IN CIRCOLAZIONE (in migliaia)	31.12.15	(Acquisti)	Vendite	31.12.16
NUMERO AZIONI EMESSE	34.000	-	-	34.000
Numero azioni proprie detenute direttamente da Biancamano S.p.A.	(301)	-	-	(301)
Numero azioni proprie detenute indirettamente da Aimeri Ambiente S.r.l.	(999)	-	-	(999)
TOTALE	32.700	-	-	32.700

La posta **Altre Riserve** si compone di:

- Riserva Legale: ammonta a Euro 340 migliaia e risulta essere formata da accantonamenti di utili;
- Riserva azioni proprie in portafoglio: tale riserva trae origine dai vincoli di legge (art. 2357 ter c.c.) e nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni. Nel corso del 2016 la società non ha acquistato né venduto azioni;
- Riserva sovrapprezzo azioni: ammonta a Euro 27.047 migliaia formatasi in conseguenza dell'offerta pubblica di sottoscrizione (OPS) è stata iscritta nel patrimonio netto in consonanza con i principi contabili internazionali al netto dei correlati oneri di quotazione e del relativo effetto fiscale;
- Riserva relativa alla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti per Euro (65) migliaia.

Natura e finalità delle riserve

Per quanto concerne, infine, le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 7-bis, del c.c., relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si evidenzia quanto infra:

Natura/ Descrizione <i>(in euro migliaia)</i>	Importo	Possibilità Utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale	1.700	-	-
Riserve di capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni	27.047	A,B,C	
Riserve di Utili			
Riserva legale	340	B	-
Utili (perdite) portati a nuovo.	-	-	-
Totale	29.087		1.043
Quota non distribuibile	2.040		
Quota distribuibile	27.047		

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 il valore contabile ammonta ad Euro 616 migliaia e si riferisce a n. 300.927 azioni detenute direttamente da Biancamano S.p.A..

9.4.11 Finanziamenti a medio lungo termine

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Debiti per leasing oltre 12 mesi	-	546	-	546
Totale	-	546	-	546

Nel mese di dicembre 2016 Biancamano ha ridefinito il piano di ammortamento del leasing. I debiti per leasing oltre 12 mesi rappresentano la quota oltre l'esercizio del leasing a cui Biancamano è subentrata a seguito all'acquisto dell'immobile sito in Rozzano (MI), Milanofiori, dove, le società del Gruppo Biancamano hanno ubicato le proprie sedi legali nonché gli uffici amministrativi e direzionali. Alla data della presente Relazione tutte le scadenze previste dal nuovo piano sono state onorate.

9.4.12 Benefici ai dipendenti

La tabella seguente evidenzia i benefici per i dipendenti in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

(in euro migliaia)	Debito effettivo	Attualizzazione	Debito attualizzato
31/12/2015	332	99	431
Accantonamento e rivalutazione	104	52	156
Liquidazioni ed anticipazioni	(60)	-	(60)
Versamenti a fondi di previdenza	(29)	-	(29)
Imposta sostitutiva	(1)	-	(1)
31/12/2016	346	152	498

I benefici connessi alle prestazioni dei dipendenti alla data del 31 dicembre 2016 si riferiscono unicamente al Trattamento di Fine Rapporto.

Coerentemente ai principi IFRS, il Trattamento di Fine Rapporto è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e, di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali da attuari indipendenti.

9.4.13 Imposte differite

La tabella seguente evidenzia le imposte differite alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Su dividendi deliberati ma non erogati	74	-	-	74
Totale	74	-	-	74

9.4.14 Passività finanziarie non correnti

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti finanziari verso Biancamano Holding SA	1.000	1.000	-
Totale	1.000	1.000	-

La voce, che non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, è relativa al finanziamento erogato da parte del socio Biancamano Holding SA per un importo di Euro 1.000 migliaia. Il finanziamento, salvo modifiche alle clausole contrattuali, sarà rimborsato entro il termine del 31 dicembre 2019.

9.4.15 Altri debiti e passività non correnti

La tabella seguente evidenzia i debiti non correnti in essere alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Altre passività non correnti	9.304	10.911	(1.607)
Totale	9.304	10.911	(1.607)

Le altre passività non correnti sono relative (i) alla quota a lungo termine derivante dalla rateizzazione di alcuni debiti tributari e previdenziali per Euro 2.363 migliaia e (ii) al debito netto verso Aimeri Ambiente S.r.l. per consolidato fiscale nazionale a fronte della remunerazione delle perdite fiscali trasferite alla controllante pari, secondo gli accordi contrattuali, alla vigente aliquota IRES.

9.4.16 Finanziamenti a breve termine

La tabella seguente evidenzia la composizione dei finanziamenti a breve termine alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti verso banche in c/c e anticipazioni	1.364	1.213	151
Debiti per leasing scadenti entro 12 mesi	100	797	(697)
Totale	1.464	2.010	(546)

Più in dettaglio:

Debiti verso banche in c/c e per anticipi su fatture

Sono costituiti da scoperti di conto corrente per elasticità di cassa nonché da anticipazioni su fatture.

Debiti per leasing scadenti entro 12 mesi

La voce comprende la quota a breve termine del leasing a cui Biancamano è subentrata a seguito all'acquisto dell'immobile sito in Rozzano (MI), Milanofiori, dove, le società del Gruppo Biancamano hanno ubicato le proprie sedi legali nonché gli uffici amministrativi e direzionali.

9.4.17 Passività finanziarie correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione delle passività finanziarie correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti finanziari verso controllate	-	1.953	(1.953)
Totale Gruppo e correlate	-	1.953	(1.953)

9.4.18 Debiti commerciali

La tabella seguente evidenzia la composizione dei debiti commerciali alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Debiti verso fornitori	2.015	2.532	(517)
Totale debiti fuori gruppo	2.015	2.532	(517)
Debiti verso Pianeta Ambiente Soc. Coop.	176	115	61
Debiti verso Aimeri Ambiente S.r.l.	-	57	(57)
Debiti verso Altre parti correlate	5	-	5
Debiti verso Immobiliare Riviera Srl	18	18	-
Totale debiti gruppo e correlate	199	190	9
Totale	2.214	2.722	(508)

La posta è comprensiva dell'accertamento delle fatture e delle note di credito da ricevere.
Al 31 dicembre 2016 Biancamano S.p.A. ha debiti scaduti verso i fornitori per Euro 982 migliaia.

9.4.19 Debiti tributari

La tabella seguente evidenzia la composizione dei debiti tributari verso l'Amministrazione Finanziaria al 31 dicembre 2016 nonché la variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ritenute ai dipendenti	4.857	3.483	1.374
Debiti per IRES	1.928	620	1.308
Imposta sul valore aggiunto	2.172	1.346	826
Altri debiti tributari	907	524	383
Totale	9.864	5.973	3.891

Alla data del 31 dicembre 2016 la Società presenta debiti tributari scaduti pari ad Euro 6.607 migliaia.

Si ritiene opportuno evidenziare che la Società: (i) nel corso dell'esercizio 2016 si è avvalsa dei maggiori termini previsti dalla normativa vigente per il pagamento dei debiti scaduti e, (ii) si è avvalso, per quanto concerne taluni debiti scaduti concernenti le imposte dirette del pagamento rateale normativamente previsto.

Alla voce altri debiti tributari sono iscritti i debiti per sanzioni e interessi calcolati sullo scaduto.

Come già anticipato, Biancamano ha deciso di attivare la transazione fiscale ex art. 182 ter al fine di poter ristrutturare il proprio debito nei confronti dell'Erario.

9.4.20 Altri debiti e passività correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri debiti e passività correnti alla data del 31 dicembre 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Previdenza ed oneri sociali	1.726	1.191	(305)
Debiti verso dipendenti	243	168	75
Altri debiti diversi	366	168	8
			-
Totale	2.335	1.528	808

Il debito verso il personale è riferito alle retribuzioni correnti e ai ratei. Il debito verso gli istituti di previdenza e assistenza concerne i relativi contributi. Si evidenzia che la Società presenta, al 31 dicembre 2016, debiti verso il personale e verso enti previdenziali scaduti per complessivi Euro 1.041 migliaia.

Come già anticipato, Biancamano ha deciso di attivare la transazione previdenziale ex art. 182 ter al fine di poter ristrutturare il proprio debito degli Enti previdenziali.

9.5 Composizione delle principali voci di conto economico

9.5.1 Ricavi

La tabella seguente evidenzia la composizione dei ricavi caratteristici conseguiti nell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Prestazioni a controllate	3.635	4.811	(1.176)
Altri ricavi e proventi	54	107	(53)
Totale	3.689	4.918	(1.229)

Le prestazioni alle controllate sono relative alla fornitura alle stesse di una serie completa e strutturata di servizi qualificati nel campo amministrativo, gestionale, finanziario e comunicazionale nonché, più in generale, all'attività di coordinamento e direzione.

9.5.2 Costi per materie di consumo

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per l'acquisto di materie di consumo sostenuti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Cancelleria e materiale di consumo	33	24	9
Totale	33	24	9

9.5.3 Costi per servizi

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per servizi sostenuti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Emolumenti ad amministratori	850	962	(112)
Emolumenti collegio sindacale	80	88	(8)
Compensi a terzi	1.094	1.580	(487)
Sponsorizzazioni e pubblicità	-	38	(38)
Altri costi	405	329	75
Totale	2.429	2.999	(570)

I compensi a terzi sono, principalmente, costituiti da oneri di natura professionale (legali, notarili, consulenziali, di revisione, ecc.).

9.5.4 Costi per godimento di beni di terzi

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per godimento di beni di terzi sostenuti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Noleggi	77	114	(37)
Locazioni passive	75	67	8
Totale	152	181	(29)

Le locazioni passive concernono gli uffici della sede locati mentre i noleggi sono relativi a mezzi di trasporto.

9.5.5 Costi per il personale

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per il personale dipendente sostenuti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Salari e stipendi	1.459	1.463	(4)
Oneri sociali	482	513	(31)
Trattamento di fine rapporto	84	91	(6)
Altri costi del personale	59	116	(57)
Totale	2.084	2.183	(99)

Il numero medio dei dipendenti per ciascun esercizio, suddiviso per categoria, è evidenziato nella seguente tabella:

Categoria	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	2	2
Quadri e Impiegati	27	28
Collaboratori Coordinati e Continuativi	-	-
Totale	29	30

9.5.6 Altri oneri (proventi) operativi

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri (oneri) proventi operativi (sostenuti) conseguiti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Imposte e tasse dell'esercizio	917	320	597
Spese di rappresentanza	1	7	(6)
Altri proventi operativi	-	-	-
Altri oneri di gestione	4	3	1
Totale	922	330	592

L'incremento registrato alla voce è riconducibile essenzialmente all'accantonamento delle sanzioni sul debito tributario scaduto.

9.5.7 Altri oneri (proventi)

La tabella seguente evidenzia la composizione degli altri (oneri) proventi operativi (sostenuti) conseguiti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Sopravvenienze attive/(passive)	576	47	528
Totale	576	47	528

9.5.8 Accantonamenti e svalutazioni

La tabella seguente evidenzia la composizione degli ammortamenti sostenuti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Svalutazione partecipazioni	-	9.522	(9.522)
Svalutazione crediti	-	2.194	(2.194)
Totale	-	11.716	11.716

Si precisa che, stante l'approvazione contestuale della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione, le risultanze dell'impairment test, come meglio descritte nel paragrafo "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore della partecipazione Aimeri Ambiente", sono state recepite nel conto economico dell'esercizio 2015.

9.5.9 Ammortamenti

La tabella seguente evidenzia la composizione degli ammortamenti sostenuti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	5	19	(14)
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	105	111	(6)
Totale	110	130	(20)

9.5.10 Proventi e oneri finanziari

La tabella seguente evidenzia la composizione dei proventi e oneri finanziari conseguiti e sostenuti nel corso dell'esercizio nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Interessi bancari di c/c e c/anticipazioni	122	147	(25)
Altri oneri finanziari	379	155	224
Totale	501	302	199

Gli oneri finanziari sono costituiti prevalentemente dagli interessi passivi bancari di conto corrente/anticipazioni su fatture e interessi passivi su debiti tributari.

Nel corso del 2016 Biancamano non ha rilevato significativi proventi finanziari.

9.5.11 Imposte

La tabella seguente evidenzia la composizione delle imposte sul reddito, distinguendo la parte corrente da quella differita e anticipata, nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

Descrizione (in euro migliaia)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Imposte anticipate	-	(1.496)	1.496
IRAP	-	-	-
IRES	-	-	-
Proventi da consolidato fiscale	38	1.012	(974)
Imposte differite	-	11	(11)
Totale	38	(473)	511

Al 31 dicembre 2016 le imposte anticipate sulle perdite consuntivate non sono state prudenzialmente contabilizzate.

La riconciliazione delle imposte dell'esercizio sul reddito applicabili all'utile ante imposte, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, è evidenziata nella seguente tabella:

IRES (in euro migliaia)	31/12/2016	
Reddito IRES	(1.928)	
Aliquota IRES teorica	27,50%	
IRES teorica		(530)
Variazioni in aumento ad esclusione delle imposte correnti e differite	1.125	
Variazioni in diminuzione ad esclusione delle imposte anticipate	(330)	
Imponibile IRES	(1.133)	
IRES effettiva		-

IRAP (in euro migliaia)	31/12/2015	
Reddito IRAP ante deduzioni e variazioni	618	
Aliquota IRAP teorica	3,90%	
IRAP teorica		24
Deduzioni	(1.962)	
Variazioni in aumento	-	
Variazioni in diminuzione	-	
Imponibile IRAP	(1.343)	
IRAP effettiva		-

9.5.12 Risultato per azione

Valori in euro	31/12/2016	31/12/2015
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(1.927.747)	(13.372.301)
Numero azioni in circolazione (escluse azioni proprie)	32.699.689	32.699.689
Utile/(Perdita) per azione base	(0,059)	(0,409)
Utile/(Perdita) per azione diluito	(0,059)	(0,409)

10 Altre informazioni

10.1 Elenco delle società controllate e collegate ai sensi dell'art.126 delibera CONSOB 11971 del 14 maggio 1999

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006)
--

Descrizione	Capitale sociale 31/12/2016	Quota detenuta 31/12/2016	Patrimonio netto 31/12/2016	Risultato 31/12/2016	Valore d'iscrizione 31/12/2016
<u>Partecipazioni controllate direttamente da Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016</u>					
Aimeri Ambiente S.r.l. Strada 4 Palazzo Q6 Rozzano - Milanofiori (MI)	1.250	100%	(99.442)	(16.799)	25.377
Biancamano Utilities S.r.l. Strada 4 Palazzo Q6 Rozzano - Milanofiori (MI)	10	100%	10	0	19
<u>Partecipazioni controllate indirettamente da Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016</u>					
Ambiente 2.0 Consorzio stabile Scarl Strada 4 Palazzo Q6 Rozzano - Milanofiori (MI)	20	70%	20	-	14
Energeticambiente S.r.l. Strada 4 Palazzo Q6 Rozzano - Milanofiori (MI)	10	100%	47	31	10
<u>Altre partecipazioni di Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016</u>					
Pianeta Ambiente Soc. Coop per azioni Piazza F.D. Roosevelt 4 Bologna	37	(*)	28	7	35

(*) I voti attribuiti al Socio finanziatore Biancamano non possono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei Soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea della partecipata.

10.2 Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, la cui definizione è prevista nel principio contabile IAS 24, riguardano normali relazioni economico-finanziarie definite tramite accordi formalizzati e regolate a condizioni di mercato.

La tabella seguente riepiloga le operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2016 poste in essere evidenziandone gli effetti economici e patrimoniali.

Biancamano S.p.A.		Rapporti						
Valori espressi in migliaia di euro								
		Crediti comm. e Altre Attività correnti	Debiti comm. e Altri debiti e passività non correnti	Attività finanziarie correnti e non correnti	Passività finanziarie correnti e non correnti	Ricavi	Costi	Imposte
Società controllante								
Biancamano Holding SA	-				(1.000)			
Società controllate e sottoposte a influenza notevole								
Aimeri Ambiente S.r.l.	-	(6.941)				1.651	(52)	0
Biancamano Utilities S.r.l.	-			67				
Energeticambiente S.r.l.	55	(196)				1.698	(14)	38
Ambiente 2.0 Società consortile a responsabilità limitata	293					240		
Altre Società correlate								
Immobiliare Riviera S.r.l.	-	(18)						
Pianeta Ambiente Società Cooperativa		(176)		5		100	(153)	
Totale		348	7.331	72	(1.000)	3.689	(219)	38
<i>Valore della corrispondente voci di bilancio</i>		<i>1.077</i>	<i>13.853</i>	<i>72</i>	<i>(1.000)</i>	<i>3.689</i>	<i>(5.044)</i>	<i>38</i>
<i>Incidenza % rapporti con parti correlate</i>		<i>32,3%</i>	<i>52,9%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>4,3%</i>	<i>100,0%</i>

I rapporti intrattenuti con la controllante Biancamano Holding SA sono relativi al finanziamento soci erogato da parte del socio per un importo di Euro 1.000 migliaia. Il finanziamento sarà rimborsato entro il termine del 31 dicembre 2019.

I rapporti intrattenuti con le società correlate sono relativi a:

- Aimeri Ambiente S.r.l. e Energeticambiente: le operazioni poste in essere si riferiscono ai rapporti sorti in relazione al contratto di consolidato fiscale (rispettivamente per Euro 6.941 migliaia e Euro 38 migliaia) nonché a rapporti di service infragruppo che riguardano essenzialmente: (i) rapporti di assistenza amministrativa; (ii) accordi di fornitura di servizi; (iii) attività di marketing e promozione.
- Biancamano Utilities e Pianeta Ambiente Società Cooperativa per azioni: le operazioni poste in essere si riferiscono alle aperture di credito a breve termine e a rapporti di service infragruppo.

Per quanto concerne le garanzie prestate o ricevute a/da parti correlate si rinvia alla successiva nota 12.6.

Come previsto dall'art. 123 ter del D.Lgs 58/98 ("TUF") le informazioni relative ai compensi degli amministratori, sindaci, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche sono state rappresentate nella specifica relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e depositata contestualmente al presente bilancio.

10.3 Prospetti contabili ai sensi della delibera CONSOB n°. 15519 del 27.07.2006

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Situazione Patrimoniale e Finanziaria	Note	31/12/2016	di cui parti correlate	31/12/2015	di cui parti correlate
Attività non correnti :					
Immobilizzazioni materiali	11.4.1	2.512.562	-	2.613.935	-
<i>di cui di proprietà</i>		1.531.081	-	1.596.326	-
<i>di cui in leasing</i>		981.481	-	1.017.609	-
Avviamento		-	-	-	-
Altre attività immateriali	11.4.2	342	-	5.785	-
Partecipazioni	11.4.3	25.431.465	25.431.465	25.438.603	25.438.603
Attività finanziarie non correnti		-	-	0	-
Crediti ed altre attività non correnti		-	-	-	-
Imposte anticipate	11.4.4	11.292.848	-	11.278.980	-
Totale attività non correnti		39.237.217	25.431.465	39.337.302	25.438.603
Attività correnti:					
Rimanenze		-	-	-	-
Crediti commerciali	11.4.5	310.304	310.304	2.020.306	2.019.790
Altre attività correnti	11.4.6	767.254	38.386	272.024	-
Crediti tributari	11.4.7	622.478	-	622.466	-
Attività finanziarie correnti	11.4.8	72.001	72.001	32.848	32.848
Disponibilità liquide	11.4.9	5.792	-	5.792	-
Totale attività correnti		1.777.829	420.691	2.953.436	2.052.638
Attività destinate alla vendita					
		-	-	-	-
Totale attivo		41.015.046	25.852.156	42.290.738	27.491.241
Patrimonio netto:					
	11.4.10				
Capitale		1.700.000	-	1.700.000	-
Riserva da rivalutazione		0	-	-	-
Altre riserve		27.938.149	-	27.982.064	-
Azioni proprie		(616.368)	-	(616.368)	-
Utili a Nuovo		(13.377.985)	-	(5.685)	-
Utile (perdita) d'esercizio		(1.927.747)	-	(13.372.301)	-
Totale patrimonio netto		13.716.049	-	15.687.710	-
Passività non correnti:					
Finanziamenti a medio / lungo termine	11.4.11	545.749	-	-	-
Strumenti finanziari derivati a lungo termine		0	-	-	-
Fondo rischi ed oneri		0	-	-	-
Benefici ai dipendenti	11.4.12	497.651	-	431.159	-
Imposte differite	11.4.13	74.602	-	74.602	-
Passività finanziarie non correnti	11.4.14	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Altri debiti e passività non correnti	11.4.15	9.304.118	6.941.260	10.911.533	6.941.260
Totale passività non correnti		11.422.121	7.941.260	12.417.294	7.941.260
Passività correnti:					

Finanziamenti a breve termine	11.4.16	1.463.505	-	2.009.660	-
Strumenti finanziari derivati a breve termine		0	-	-	-
Passività finanziarie correnti	11.4.17	0	-	1.953.594	1.953.594
Debiti commerciali	11.4.18	2.213.618	198.689	2.721.625	189.603
Debiti tributari	11.4.19	9.864.530	-	5.973.232	-
Altri debiti e passività correnti	11.4.20	2.335.223	191.227	1.527.623	-
Totale passività correnti		15.876.876	389.916	14.185.734	2.143.197
Passività collegate ad attività da dismettere		-	-	-	-
Totale passività e patrimonio netto		41.015.046	8.331.176	42.290.738	10.084.457

Conto Economico

Conto economico	Note	31/12/2016	di cui parti correlate	31/12/2015	di cui parti correlate
Ricavi totali	11.5.1	3.688.581	3.688.581	4.918.422	4.917.827
Variazione rimanenze		-	-	-	-
Costi per materie di consumo	11.5.2	(33.376)	-	(23.948)	-
Costi per servizi	11.5.3	(2.429.396)	(196.238)	(2.999.054)	(97.150)
Costi per godimento beni di terzi	11.5.4	(151.914)	(22.485)	(180.824)	(36.273)
Costi per il personale	11.5.5	(2.083.611)	-	(2.182.747)	-
Altri (oneri) proventi operativi	11.5.6	(921.697)	-	(329.718)	-
Altri (oneri) proventi	11.5.7	575.891	-	47.023	62.733
Totale costi		(5.044.102)	(218.723)	(5.669.269)	(70.690)
Risultato operativo lordo		(1.355.521)	3.469.858	(750.846)	4.847.137
Accantonamenti e svalutazioni	11.5.8	-	-	(11.716.444)	(11.716.444)
Ammortamenti	11.5.9	(109.591)	-	(129.872)	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni		-	-	-	-
Risultato operativo netto		(1.465.112)	3.469.858	(12.597.162)	(6.869.307)
(Oneri) finanziari	11.5.10	(501.065)	-	(302.282)	-
Proventi finanziari	11.5.10	44	-	357	-
Risultato ante imposte		(1.966.133)	3.469.858	(12.899.087)	(6.869.307)
Imposte	11.5.11	38.386	38.386	(473.213)	1.012.267
Risultato netto delle attività in funzionamento		(1.927.747)	3.508.244	(13.372.301)	(5.857.040)
Risultato delle attività dismesse o destinate alla dismissione		-	-	-	-
Risultato netto del periodo		(1.927.747)	3.508.244	(13.372.301)	(5.857.040)
Risultato per azione	11.5.12	(0,059)		(0,409)	
Risultato diluito per azione	11.5.12	(0,059)		(0,409)	

Rendiconto Finanziario

Rendiconto finanziario	31/12/2016	di cui parti correlate	31/12/2015	di cui parti correlate
Risultato dell'esercizio	(1.927.747)		(13.372.301)	
<i>Rettifiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità:</i>				
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	109.591	0	129.872	0
Accantonamento (utilizzo) fondi per rischi ed oneri	0	0	0	0
Benefici ai dipendenti	0		0	
- rivalutazione		0		0
- attualizzazione	52.099	0	(29.106)	0
- accantonamento	103.097	0	110.563	0
(Aumento) / diminuzione imposte anticipate	(13.869)	0	1.506.660	0
Aumento/(diminuzione) imposte differite	0	0	(10.880)	0
Utile operativo prima delle variazioni del capitale circolante	250.918	0	1.707.110	0
ATTIVITA' OPERATIVA				
(Aumento)/diminuzione rimanenze	0	0	0	0
(Aumento)/diminuzione crediti commerciali	1.710.002	1.709.486	1.390.318	1.390.834
(Aumento)/diminuzione altre attività correnti	(495.230)	(38.386)	3.331.323	3.298.948
(Aumento)/diminuzione crediti tributari	(12)	0	(71)	0
Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(508.007)	9.086	(311.905)	37.127
Aumento/(diminuzione) debiti tributari	3.891.298	0	828.280	0
Aumento/(diminuzione) altri debiti e passività correnti	807.600	191.227	(11.566.206)	(11.315.968)
Aumento/(diminuzione) benefici ai dipendenti	(88.704)	0	(166.917)	0
Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività operativa	3.640.119	1.871.413	(18.160.368)	(6.589.059)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
(Incremento)/decremento partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari	7.138	7.138	10.469.646	10.469.646
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali/materiali	(2.775)		(14.106)	
Incremento /(decremento) netto fondi rischi ed oneri	0	0	0	0
(Incremento)/decremento crediti ed altre attività non correnti	0	0	0	0
Incremento /(decremento) altri debiti e passività non correnti	(1.607.415)	0	7.396.957	6.941.260
Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(1.603.052)	7.138	17.852.498	17.410.906
ATTIVITA' FINANZIARIA				

Incremento /(decremento) debiti verso obbligazionisti	0	0	0	0
Incremento /(decremento) debito verso soci per finanziamenti	0	0	0	0
Incremento /(decremento) finanziamenti a breve termine	(546.155)	0	799.838	0
Incremento /(decremento) finanziamenti a medio/lungo termine	545.749	0	(667.162)	0
Incremento /(decremento) altre passività finanziarie correnti	(1.953.594)	(1.953.594)	168.965	168.965
(Incremento) /decremento attività finanziarie correnti	(39.153)	(39.153)	(20.848)	0
Aumento di capitale e riserve	0	0	0	0
Altri movimenti del patrimonio netto	(13.372.300)	0	0	0
Movimenti della riserva di rivalutazione	0	0	0	0
Movimenti delle altre riserve	13.328.386	0	27.154	0
Dividendi pagati	0	0	0	0
Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	(2.037.067)	(1.992.748)	307.948	168.965
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	1	(114.196)	77	10.990.813
CASSA E BANCHE INIZIALI	5.791		5.715	
CASSA E BANCHE FINALI	5.792		5.791	

10.4 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 7 e dall'IFRS 13

Questa nota riporta le informazioni integrative inerenti le attività e le passività finanziarie, così come richieste dall'IFRS 7, omettendo quelle non rilevanti. Nel paragrafo successivo vengono fornite le informazioni che riguardano i rischi delle attività e delle passività finanziarie, segnatamente i rischi di credito, di interesse e di liquidità.

Categorie di attività e passività finanziarie

Si riporta nelle tabelle seguenti il valore contabile al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 delle attività/passività finanziarie riclassificate secondo le categorie definite dallo IAS 39. Nella penultima colonna sono riportati anche i valori di attività e passività che non rientrano nell'ambito dell'IFRS 7, al fine di favorire la riconciliazione con lo schema di stato patrimoniale.

2016	Costo ammortizzato		Fair value a CE		Fair value rilevato a PN o costo	Totale AF/PF ambito IFRS 7	AF/PF non ambito IFRS 7	Totale di bilancio
(migliaia di Euro)	Finanziamenti e crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibili per la vendita/Altre PF		
Attività								
Immobilizzazioni						-	2.513	2.513
Partecipazioni						-	25.431	25.431
Crediti finanziari	72					72		72
Crediti commerciali	310					310		310
Crediti per imposte anticipate						-	11.293	11.293
Crediti diversi						-	1.391	1.391
Cassa e disponibilità liquide	6					6		6
Totale	388	-	-	-	-	-	388	41.015
Passività								
Patrimonio netto						-	13.716	13.716
Debiti finanziari			3.009			3.009		3.009
Debiti commerciali			2.214			2.214		2.214
Debiti diversi						-	21.578	21.578
TFR						-	498	498
Totale	-	-	5.223	-	-	-	5.223	41.015

2015	Costo ammortizzato		Fair value a CE		Fair value rilevato a PN o costo	Totale AF/PF ambito IFRS 7	AF/PF non ambito IFRS 7	Totale di bilancio
(migliaia di Euro)	Finanziamenti e crediti	AF detenute fino a scadenza	PF al costo ammortizzato	AF/PF designate alla rilevazione iniziale	AF/PF per la negoziazione	AF disponibili per la vendita/Altre PF		
Attività								
Immobilizzazioni						-	2.620	2.620
Partecipazioni						-	25.439	25.439
Crediti finanziari	33					33		33
Crediti commerciali	2.020					2.020		2.020
Crediti per imposte anticipate						-	11.279	11.279
Crediti diversi						-	894	894
Cassa e disponibilità liquide	6					6		6
Totale	2.059	-	-	-	-	-	2.059	42.291
Passività								
Patrimonio netto						-	15.687	15.687
Debiti finanziari			4.964			4.964		4.964
Debiti commerciali			2.722			2.722		2.722
Debiti diversi						-	18.487	18.487
TFR						-	431	431
Totale	-	-	7.686	-	-	-	7.686	42.291

Fair value

Le tabelle che seguono riportano il fair value di attività/passività finanziarie e il relativo valore contabile (carrying amount) al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015. Il carrying amount delle attività/passività valutate al costo e al costo ammortizzato è da ritenersi un'approssimazione

ragionevole del fair value in quanto si tratta di attività e passività finanziarie a breve termine o a tasso variabile.

2016	Carrying amount	Fair value
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Attività		
Immobilizzazioni	2.513	2.513
Partecipazioni	25.431	25.431
Crediti finanziari	72	72
Crediti commerciali	310	310
Crediti per imposte anticipate	11.293	11.293
Crediti diversi	1.391	1.391
Cassa e disponibilità liquide	6	6
Totale	41.015	41.015
Passività		
Patrimonio netto	-	-
Debiti finanziari	13.716	13.716
Debiti commerciali	3.009	3.009
Debiti diversi	2.214	2.214
Debiti diversi	21.578	21.578
TFR	498	498
Totale	41.015	41.015

2015	Carrying amount	Fair value
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Attività		
Immobilizzazioni	2.620	2.620
Partecipazioni	25.439	25.439
Crediti finanziari	33	33
Crediti commerciali	2.020	2.020
Crediti per imposte anticipate	11.279	11.279
Crediti diversi	894	894
Cassa e disponibilità liquide	6	6
Totale	42.291	42.291
Passività		
Patrimonio netto	-	-
Debiti finanziari	15.687	15.687
Debiti commerciali	4.964	4.964
Debiti commerciali	2.722	2.722
Debiti diversi	18.487	18.487
TFR	431	431
Totale	42.291	42.291

10.5 Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I rischi a cui è soggetta Biancamano S.p.A., direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, sono gli stessi delle imprese di cui è Capogruppo e ai quali si rimanda per maggiori dettagli.

In conformità all'IFRS 7 gli strumenti finanziari che finanziano l'attività operativa della Società, diversi dai contratti in strumenti derivati, comprendono: i finanziamenti bancari nelle diverse forme tecniche, i depositi bancari a vista e a breve termine, crediti e debiti commerciali. Gli strumenti finanziari elencati espongono la Società principalmente al rischio al rischio di liquidità. Il rischio di credito, viceversa, appare minimo posto che i crediti commerciali sono esclusivamente verso società controllate.

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività della Società.

Vengono di seguito rappresentate le principali categorie di rischio cui la società è esposta.

Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016 è rappresentata dal valore nominale delle garanzie prestate nell'interesse delle società del Gruppo. Il rischio di credito non è rilevante poiché i crediti sono sostanzialmente vantati verso le controllate a fronte delle prestazioni di servizi alle stesse fornite.

Rischio di liquidità

Nella gestione ordinaria, il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

I principali strumenti utilizzati dalla Società per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani finanziari annuali e da piani di tesoreria a breve termine per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli eventuali scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi, ai fini dell'adozione di ogni opportuna e tempestiva azione di rimedio, ove necessaria.

La Società, al 31 dicembre 2016, in tensione finanziaria a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e della mancata realizzazione di alcune previsioni dei piani alla base degli accordi di ristrutturazione con gli istituti bancari ex art. 67 L.F. sottoscritti nel gennaio 2014, non disponeva delle risorse finanziarie sufficienti per far fronte agli impegni a breve termine. Le modalità con le quali la Società auspica il raggiungimento dell'equilibrio finanziario sono state descritte nelle precedenti note relative alla continuità aziendale e all'evoluzione prevedibile della gestione nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda.

La capacità della Società di sostenere il proprio indebitamento finanziario dipende quindi dalla finalizzazione delle ipotesi, al vaglio degli Amministratori, di rimodulazione/ristrutturazione dei debiti finanziari, tributari e previdenziali e ad avvenuta sottoscrizione delle stesse, dalle future prestazioni operative e finanziarie della Società e del Gruppo, a loro volta legate alla capacità di attuare con successo la propria strategia aziendale nonché ad altri fattori economici, finanziari, concorrenziali e normativi, al di fuori del controllo.

Il mancato e/o parziale conseguimento delle ipotesi di rimodulazione/ristrutturazione dei debiti e, ad avvenuti accordi, il mancato e/o parziale conseguimento degli obiettivi previsti potrebbero avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La tabella di seguito riportata riassume il profilo temporale delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016.

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2016	Totale	entro 12 mesi	oltre i 12 mesi
PASSIVITA'			
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI			
Debiti commerciali	2.214	2.214	
Debiti tributari	10.314	9.864	450
Altri debiti	11.189	2.335	8.854
Finanziamenti e passività finanziarie	3.010	1.464	1.546
TOTALE ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	26.727	15.877	10.850

La tabella di seguito riportata riassume il profilo temporale delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015.

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2015	Totale	entro 12 mesi	oltre i 12 mesi
PASSIVITA'			

STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

Debiti commerciali	2.721	2.721	
Debiti tributari	8.257	5.973	2.284
Altri debiti	10.155	1.528	8.627
Passività finanziarie*	4.963	3.963	1.000

TOTALE ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2015	26.096	14.185	11.911
---	---------------	---------------	---------------

*comprende, oltre ai saldi negativi di c/c e anticipazioni, Euro 797 migliaia verso la società di leasing per effetto della riclassifica a breve termine. A dicembre 2016 la società ha riscadenziato il debito verso il leasing.

10.6 Garanzie

Garanzie

Il finanziamento a lungo termine concesso da Banca Nazionale del lavoro appartenente al Gruppo BNP Paribas prevede il rilascio di alcune garanzie da parte di Biancamano, in qualità di capogruppo e garante delle obbligazioni pecuniarie di Aimeri Ambiente S.r.l. quali:

- un atto di costituzione di pegno sulla quota in Aimeri Ambiente S.r.l. di titolarità di Biancamano S.p.A. pari al 99,98% del capitale sociale, a favore di BNL. Il corrispondente diritto di voto si mantiene in capo a Biancamano S.p.a.;
- una fideiussione rilasciata da Biancamano S.p.A. a favore di BNL per Euro 3 milioni.

Si evidenzia, infine, che la Società non presta alcuna altra garanzia nell'interesse o a favore di terzi.

Rozzano (MI), 17 luglio 2017

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Geom. Giovanni Battista Pizzimbene

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

I sottoscritti Geom. Giovanni Battista Pizzimbone in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rag. Alessandra De Andreis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biancamano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

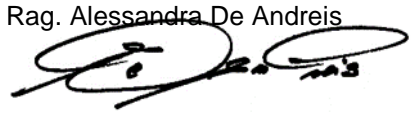
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende una analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.


**Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**
Geom. Giovanni Battista Pizzimbone


Il dirigente preposto
Rag. Alessandra De Andreis

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

di Biancamano S.p.A. ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998

All'Assemblea degli Azionisti

di Biancamano S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale (di seguito anche il "Collegio") di Biancamano S.p.A. (di seguito anche la "Società" o "Biancamano" o "l'Emittente") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari ed attività del Collegio Sindacale.

In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art.149, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (di seguito anche indicato come "Testo Unico della Finanza" o "TUF") e dell'art. 19, comma 1, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (di seguito anche "Decreto 39/2010", nel testo vigente con riferimento all'esercizio 2016), il Collegio riferisce in merito all'attività di vigilanza prevista dalla legge e svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato:

- circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nello svolgimento delle attività sociali;

- sul processo di informativa finanziaria e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza del Collegio;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (anche indicato come "Codice di Autodisciplina"), cui la Società aderisce;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da parte della Società alle proprie controllate per consentire all'Emittente di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla legge.

Si premette che nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio Sindacale è stato composto da Roberto Mazzei (Presidente), Mario Signani e Sara Anita Speranza.

Tanto premesso, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo in merito all'attività di vigilanza prevista dalla Legge e svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 quanto segue.

1. - Il Collegio Sindacale ha vigilato circa l'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non ha osservazioni da formulare al riguardo.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, innanzitutto attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, inoltre, tramite proprie istruttorie, audizioni e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e dal *management*, incontri con il Responsabile della funzione *internal audit*, con il Comitato controllo e rischi e parti correlate, con la Società di Revisione in carica per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150 TUF e con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla legge e allo Statuto sociale delle scelte gestionali assunte dagli Amministratori.

Il Collegio, sulla base delle informazioni a disposizione, ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un adeguato presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella operatività della Società e del Gruppo.

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza attribuitigli, mediante lo svolgimento per l'esercizio 2016 di n. 16 riunioni del Collegio Sindacale. L'Organo di controllo ha ricevuto dall'Amministratore Delegato, con periodicità trimestrale, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Biancamano, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale dà atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate (il "Gruppo"), sono indicate e illustrate nella Relazione Finanziaria Annuale della Società (punto 4.4, all'interno del capitolo "Fatti di rilievo 2016") e – ove necessario - nelle relative Note illustrative ai prospetti contabili. Il Collegio non ritiene di dover aggiungere considerazioni specifiche a quanto ivi illustrato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio, nel corso della propria attività di vigilanza, ha preso atto del fatto che l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dai seguenti eventi rilevanti:

Aggiornamento della manovra finanziaria e rinegoziazione degli accordi con il sistema creditizio

Il 2016 si è caratterizzato per la prosecuzione delle trattative con il Sistema Creditizio complessivamente inteso e con l'Agenzia delle Entrate per un piano di ristrutturazione 182 ter L.F. per la definizione di una nuova manovra finanziaria. Tali trattative sono sfociate nella presentazione

di una domanda di concordato preventivo *in continuità da parte di Aimeri Ambiente davanti al Tribunale di Milano*, e nell'affitto dell'azienda di Aimeri Ambiente a una *propria controllata operativa Energeticambiente*, in modo da consentire il prosieguo delle attività aziendali e nella decisione di proporre al ceto creditizio un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F. di Biancamano SpA.

Il Collegio, pur non essendo tenuto a esprimersi sul merito del piano pluriennale di riequilibrio finanziario, in adempimento del generale dovere di vigilanza, ha monitorato con attenzione e costanza la predisposizione della nuova manovra finanziaria, attraverso appositi incontri periodici con gli Amministratori e con il management e con i suoi consulenti strategici, legali e finanziari.

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo Biancamano mantiene invariato, rispetto all'anno precedente, il numero di azioni proprie possedute, complessivamente n. 1.300.311 azioni proprie pari al 3,82% del capitale sociale così ripartite: n. 300.927 (0,88% del capitale sociale) in capo all'Emittente e n. 999.384 azioni Biancamano (2,94% del capitale sociale) in capo alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l., divenuta a Socio Unico a seguito dell'acquisizione del controllo totalitario da parte dell'Emittente a far data dal 4 dicembre 2012. Si evidenzia che il piano di *buy-back* posto in essere in attuazione della delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2008 autorizzava operazioni di acquisto e di vendita di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter c.c.: le operazioni di acquisto si sono concluse nel mese di ottobre 2009; con riferimento all'autorizzazione assembleare alla vendita di azioni proprie, concessa senza limiti temporali, si conferma che nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni di vendita di azioni.

Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa, nel corso dell'esercizio 2016, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con altre parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo), contrarie alla legge ed allo Statuto.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, le cui funzioni ad oggi sono svolte dal Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche "CCR"). Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con parti correlate, realizzate nell'esercizio 2016, nonché la descrizione delle loro caratteristiche ed effetti economici, sono contenute nel bilancio separato di Biancamano S.p.A. e nel bilancio consolidato del Gruppo Biancamano (in quest'ultimo, relativamente alle operazioni con parti non consolidate) nella stesura come approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2017. L'informativa concernente le operazioni della società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle sezioni Altre Informazioni

del bilancio consolidato del Gruppo e nel bilancio separato della Società, si ritiene adeguata, tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo.

2. - Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria; sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biancamano hanno attestato con apposita relazione, con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2016 della Società: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla gestione, che correda il Bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al Bilancio consolidato per l'esercizio 2016.

Il Collegio ha preso atto dei risultati delle attività svolte dal revisore esterno Kreston GV Italy Audit Italia S.r.l. circa il corretto utilizzo dei principi contabili di riferimento, sia ai fini della predisposizione del bilancio consolidato che del bilancio separato.

Il documento congiunto di Consob/Isvap/Banca d'Italia nr. 4 del 3 marzo 2010 raccomanda che la rispondenza della procedura d'impairment test alle prescrizioni dei principi contabili IAS sia fatta oggetto di formale e consapevole approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione "in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie".

La procedura di *impairment test*, sul valore di iscrizione della partecipazione detenuta in Aimeri Ambiente S.r.l., è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione finanziaria annuale 2016, ha dichiarato che la procedura di *impairment test* è stata fondata su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza e che sono basate su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese al piano non si verificchino, o si verificchino solo in parte, la Società potrebbe non raggiungere gli obiettivi prefissati nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalla Società potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dallo stesso piano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

Agli esiti della procedura di *impairment test*, si è reso necessario, già nel bilancio relativo al precedente esercizio, stante l'approvazione contestuale delle relazioni finanziarie 2015 e 2016, rettificare il valore di iscrizione della partecipazione per un importo pari a Euro 9.522 migliaia, al fine di adeguare il valore di iscrizione di tale partecipazione al valore recuperabile identificato nel valore d'uso, essendo impossibile effettuare una stima attendibile del *fair value* della partecipazione.

3. – Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione Kreston GV Italy Audit Italia S.r.l. (di seguito "Kreston"), l'osservanza dei principi IAS/IFRS inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio separato, del Bilancio consolidato e della Relazione finanziaria annuale.

L'ammontare annuo dei corrispettivi relativi all'attività di revisione riconosciuti dalla Società non è da considerarsi significativo, né in relazione al portafoglio della Società, né tantomeno in relazione a quello complessivo di Kreston.

La Società di Revisione Kreston. ha rilasciato, in data 4 agosto 2017, le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010.

Nella propria relazione al bilancio separato di Biancamano, la società di revisione *non è in grado* di esprimere un giudizio sul bilancio della Società al 31 dicembre 2016, a causa degli effetti connessi alle incertezze di seguito descritte, con il seguente tenore:

“La società al 31 dicembre 2016 presenta un Patrimonio Netto di Euro 13,7 milioni comprensivo di un risultato netto negativo pari ad Euro 1,9 milioni.”

“Come riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, alla nota “4.6. Valutazioni sulla continuità aziendale”, gli stessi, nel valutare l’esistenza del presupposto della continuità aziendale, hanno ravvisato la sussistenza di alcuni fattori che contribuiscono alla permanenza di significative incertezze circa la possibilità per la Società di continuare ad operare nel prevedibile futuro. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il presupposto della continuità aziendale sia inscindibilmente legato: all’omologa del concordato preventivo in continuità di Aimeri Ambiente S.r.l.; al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal relativo piano concordatario in continuità della controllata tenuto altresì conto delle incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate da Aimeri Ambiente S.r.l. e dalla propria controllata operativa Energeticambiente S.r.l. in relazione alla procedura concordataria e alla concreta realizzabilità del piano sotteso alla proposta; all’omologa dell’accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. di Biancamano S.p.A..

Il Consiglio, nelle sue analisi, ed a supporto delle conseguenti determinazioni, ha tenuto conto, in particolare, del fatto che, nella proposta concordataria della controllata Aimeri Ambiente S.r.l., così come formulata, rivestono un ruolo determinante, per l’esito prevedibile della procedura: (i) gli accordi paraconcordatari con le banche ed i leasing (gli “Istituti Finanziatori”); (ii) l’accoglimento della transazione fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. da parte dell’Agenzia delle Entrate e degli Enti Previdenziali.

Nel corso delle trattative con gli Istituti Finanziatori, tenuto conto che Biancamano S.p.A. si accollerà (con accollo liberatorio) una parte rilevante dell’indebitamento finanziario di Aimeri Ambiente S.r.l. e lo estinguerà mediante compensazione con l’apporto eseguito dalle stesse banche per l’emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi, che, analogamente, col medesimo iter, Biancamano S.p.A. estinguerà anche il proprio debito bancario nonché alla luce di altre tematiche legali e regolamentari, è stato ritenuto preferibile che Biancamano S.p.A. procedesse alla sottoscrizione dell’accordo banche

sotto l'egida di un accordo ex art. 182-bis L.F. da omologarsi da parte del competente Tribunale. L'accordo Banche, pertanto, oltre che un accordo paraconcordatario nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Aimeri Ambiente S.r.l., per Biancamano S.p.A., rappresenta anche un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F.. In tale descritto contesto Biancamano S.p.A. ha deciso di attivare anche la transazione fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. al fine di poter ristrutturare il proprio debito nei confronti dell'Erario analogamente, ovvero nelle medesime proporzioni, a quanto posto in essere dalla controllata Aimeri Ambiente S.r.l.. Tuttavia, trattandosi di accordo di ristrutturazione che non prevede la manifestazione di volontà, il deposito del ricorso ex 182-bis L.F. in Tribunale potrà avvenire solo una volta formalizzato l'accordo con l'Agenzia delle Entrate. A tal fine è stato predisposto il piano economico finanziario 2017-2022 sottoposto ex lege ad apposita attestazione.

Inoltre, come riportato alla nota "4.13 Evoluzione prevedibile della gestione" che in relazione all'intervenuta revoca dell'aggiudicazione di due importanti gare d'appalto, gli Amministratori evidenziano che tali accadimenti incideranno sul conseguimento degli obiettivi di piano per il 2017 che, realisticamente, registrerà un fatturato inferiore alle stime mentre l'effetto finanziario potrebbe risultare sostanzialmente neutro quale conseguenza dei minori investimenti che si renderanno necessari. Al fine di valutare compiutamente gli impatti economici e finanziari di quanto rappresentato, il Gruppo ha conferito apposito mandato di rivisitare il piano industriale.

La Società, alla luce di quanto sopra e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, ha valutato ed iscritto in bilancio:

- i. la Partecipazione nella controllata Aimeri Ambiente S.r.l. per Euro 25,4 milioni che, come descritto nelle note esplicative al bilancio, è stata oggetto di impairment test eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU Servizi Ambientali e relativi al piano industriale 2017-2021 della Energeticambiente S.r.l.;
- ii. Imposte Anticipate per complessivi Euro 11,3 milioni per le quali gli Amministratori ritengono che le stesse possano essere recuperate in un arco di tempo definito, coerente con l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni del piano industriale 2017-2021 della Aimeri Ambiente S.r.l. e della controllata operativa Energeticambiente S.r.l..

Quanto sopra descritto evidenzia la sussistenza di molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio”.

Analoghe considerazioni e conclusioni sulla impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Biancamano al 31 dicembre 2016 sono riportate nella relazione della società di revisione emessa in 4 agosto 2017.

In tale contesto, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, riconosce, al pari degli Amministratori, che il Gruppo è esposto a molteplici incertezze relative ad eventi o condizioni che possono comportare dubbi significativi sulla capacità di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. In adempimento al generale dovere di vigilanza, il Collegio Sindacale si è impegnato nel corso dell’esercizio 2016 al monitoraggio della fase di negoziazione del nuovo accordo con il sistema bancario e della esecuzione delle azioni tese al riequilibrio economico e finanziario del Gruppo.

Peraltro il perdurare delle negoziazioni con gli Istituti Finanziatori nel corso del primo semestre 2016, oltre al peggioramento della situazione finanziaria e patrimoniale della controllata Aimeri Ambiente, hanno comportato la scelta, da parte del Consiglio di Amministrazione di Biancamano, nell’esercizio dei propri compiti di indirizzo strategico del Gruppo, di ricorrere, nell’ambito del più ampio processo di ristrutturazione, al concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186 – bis L.F, al fine di conseguire il risanamento dell’esposizione debitoria ed il riequilibrio della situazione finanziaria della controllata Aimeri Ambiente. Sempre nell’ottica di risanamento della situazione finanziaria del Gruppo è da considerare l’Accordo con le Banche firmato dall’Emittente la cui sottoscrizione è iniziata in data 2 agosto 2017, il quale ha valenza di accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. dei debiti bancari di Biancamano da omologarsi da parte del competente Tribunale nonché di accordo paraconcordatario, così come l’Accordo Leasing, ai fini della procedura di concordato con continuità aziendale di Aimeri Ambiente. L’efficacia degli accordi decorrerà dalla data in cui si saranno avverate o saranno state rinunciate tutte le condizioni contrattualmente previste, comunicate al mercato, tra le quali l’omologa dell’accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. di Biancamano e l’omologa del concordato di Aimeri Ambiente.

4. - Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni del vertice e dei responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la Società di Revisione. Nel corso dell’esercizio 2016 è proseguito il processo di riorganizzazione aziendale, a seguito del passaggio di alcune

funzioni specifiche cd. di “staff” da Aimeri Ambiente S.r.l. alla capogruppo Biancamano S.p.A.; inoltre, l’attività è stata spostata sulla nuova società Energeticambiente controllata dalla stessa Aimeri Ambiente, con i necessari interventi organizzativi. Si precisa che la struttura amministrativa e contabile è accentrata presso l’Emittente che fornisce tali servizi a favore delle società del Gruppo.

La Società ha fornito informativa sull’assetto di *governance* nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” dell’esercizio 2016 di Biancamano S.p.A. alla quale, pertanto, si fa rimando.

5. – Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche “Sistema di controllo”) adottato dalla Società, mediante incontri con il Responsabile della funzione di Internal Audit e con l’Amministratore incaricato del Sistema di controllo e di gestione dei rischi, mediante incontri con il *management* e con l’Organismo di Vigilanza, mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato controllo e rischi e parti correlate e l’acquisizione di documentazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del Sistema di controllo; ne fissa le linee di indirizzo e ne valuta l’adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato. Al fine di verificare il corretto funzionamento del Sistema di controllo, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Controllo e Rischi. Il suddetto Comitato, nell’assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sentiti la Società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del Sistema di controllo e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- monitora l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Collegio Sindacale; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione

finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di controllo.

Per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 le seguenti funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale, il quale:

- esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valuta le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e dei risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

In relazione al profilo di rischio dell'Emittente, nel corso dell'esercizio 2016 si è provveduto internamente al continuo aggiornamento del documento di analisi delle aree di rischio, cosicché, lo stesso, possa costituire uno strumento utile per gli organi responsabili del governo societario nell'elaborare e promuovere la "strategia di rischio" (risk appetite) nonché il continuo assessment.

La responsabilità della funzione di *internal audit* è attualmente ricoperta dal Dr. Nicola Corsico Piccolino. L'attività di *internal audit* si esplica mediante piani di intervento, individuati autonomamente dal Responsabile della funzione, anche in base ai principali rischi aziendali, oppure in base alle segnalazioni del *management*, degli organi di controllo e dei revisori, che vengono sottoposti preventivamente al Collegio Sindacale. In applicazione delle nuove norme di autodisciplina, il Responsabile della funzione di *internal audit* – come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2012 - dipende gerarchicamente dal Consiglio medesimo che, valutata l'opportunità di individuare al proprio interno un referente di collegamento con il Consiglio, ha individuato tale figura nel Presidente del Comitato Controllo e Rischi. Il Responsabile *Internal Audit* emette un report semestrale e riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi e si relaziona con l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo. In particolare, nel corso dell'esercizio 2016, sono state eseguite, nel rispetto del piano di audit 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biancamano S.p.A., attività di audit e verifica sulle aree ritenute sensibili e si sono impostate le attività di controllo sulla nuova controllata operativa Energeticambiente.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un professionista esterno dotato di specifiche competenze e dal Responsabile Internal Audit, che svolge, dal maggio 2013, anche la funzione di segretario

dell'Organismo. Nel corso dell'esercizio 2016 l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 8 (otto) volte, nonché ha incontrato una volta il Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita l'attività di aggiornamento del Modello 231/01 dell'Emittente. Con riferimento all'attuazione del Modello 231 da parte dell'Emittente, risulta funzionante l'applicativo attraverso il quale viene portato a conoscenza dei dipendenti il contenuto del modello organizzativo ed i relativi aggiornamenti, richiedendone conferma per presa visione e viene gestita la reportistica prevista nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, assicurandone tracciabilità e archiviazione.

Per l'esercizio 2016, il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione resa ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010: i punti di miglioramento del sistema di controllo interno individuati dalla Società di revisione sono stati recepiti dal Gruppo mediante attività di analisi e interventi di miglioramento che, come già citato, sono in via di attuazione.

La Società di Revisione segnala che l'esame da essi svolto sul sistema di controllo interno, come previsto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), si è limitato alle sole procedure di controllo aziendale che hanno influenza sui dati contabili e ritenute abbiano ritenuto utili ai fini della revisione contabile. Si riporta che “le risultanze delle nostre verifiche effettuate nell'ambito della finalità propria di revisione non hanno fatto emergere carenze significative nel sistema di controllo interno con riflessi sull'attività di revisione”.

“Si segnala, inoltre, che i bilanci e le relative situazioni contabili delle partecipate non sono state redatte e chiuse tenendo conto che lo statuto del Consorzio Stabile Ambiente 2.0 prevede l'obbligo per i consorziati di provvedere al rimborso della quota parte dei costi sostenuti dallo stesso per l'esecuzione dei servizi di cui all'oggetto sociale. Pertanto, sussistono passività non registrate, di impatto non significativo per il bilancio consolidato nel suo insieme, in capo alla controllata Energeticambiente e alla società partecipata Pianeta Ambiente S.c.a r.l. il cui importo risulta comunque non significativo per il bilancio nel suo complesso; conseguentemente, non risultano riconciliati puntualmente tutti rapporti economici e patrimoniali al 31 dicembre 2016”.

La Società di Revisione segnala che il Gruppo Biancamano potrebbe risultare destinatario di quanto stabilito dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 che ha introdotto per talune imprese l'obbligo di redigere e pubblicare, per ogni esercizio finanziario, una “dichiarazione di carattere non finanziario” (di seguitola “DNF”) che copra, “nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, ... i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione

attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa...". Qualora, dalle successive verifiche dovesse essere certo che anche il Gruppo Biancamano dovesse adempiere a tale obbligo, sarà necessario adeguare il sistema di controllo interno per la rilevazioni delle suddette informazioni non finanziarie rilevanti, in ciò facilitati dalle indicazioni ulteriori che consentono di individuare il contenuto necessario della DNF, contenute nell'art.3, comma 1, del D.Lgs. 254/2016 e che fanno riferimento informazioni che per vari motivi sono già rilevate nell'impresa.

Il Collegio Sindacale prende atto del fatto che la particolare situazione di tensione finanziaria in cui versa la Società, ha fatto emergere alcune lacune nel sistema dei controlli che non sono sempre risultati efficaci nel rilevare tempestivamente il manifestarsi di alcuni rischi. In tal senso il Comitato Controllo e Rischi ha fornito ampia informativa all'Organo amministrativo, formulando raccomandazioni, indicazioni e richiedendo lo svolgimento di specifici audit e test finalizzati alla progettazione e attuazione di azioni correttive della struttura organizzativa e dei correlati sistemi di controllo. In particolare, è emersa la necessità di aggiornare il sistema di valutazione e gestione dei rischi, di potenziare le risorse a disposizione della funzione di *Internal audit* e di migliorare alcune carenze di tracciabilità dei controlli riscontrate con riferimento alle previsioni richieste dalla L. 262/05. Il Collegio sindacale continua monitorare sulla risoluzione delle carenze identificate e, in generale, affinché il processo di ristrutturazione organizzativa avviato garantisca anche un adeguato miglioramento del funzionamento del sistema di controllo interno.

Tenuto conto di quanto sopra, nonché dell'attività svolta e dei risultati evidenziati dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato incaricato del Sistema di controllo, dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, dal Responsabile *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale ritiene che il Sistema di controllo e di gestione dei rischi, valutato nel suo complesso, anche una volta implementati gli interventi identificati, sia sostanzialmente adeguato e in grado di ridurre i principali rischi ad un livello fisiologico, ancorché suscettibile di ulteriori miglioramenti.

6. - Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF. Sulle base delle informazioni in suo possesso, le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

7. - Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.

A far data dalla sua entrata in Borsa nel 2007, la Società ha intrapreso un processo di progressivo adeguamento al Codice di Autodisciplina, istituendo al suo interno organi quali Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate (già Comitato per il controllo interno), il Comitato per la Remunerazione e Nomine e il Preposto al controllo interno (nuovo Responsabile Internal Audit), che caratterizzano la struttura di *governance* raccomandata dal Codice di Autodisciplina. Nonostante la rinuncia alla quotazione sul segmento titoli ad alti requisiti, l'Emittente intende comunque continuare ad attuare quelle pratiche ormai consolidate di governo societario che, pur non rappresentando più degli obblighi, rispondono ad esigenze di trasparenza e garanzia per tutti gli investitori, come per esempio l'adeguata presenza di amministratori non esecutivi e indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione e l'aggiornamento costante e tempestivo del sito aziendale per dare modo a tutti gli investitori di essere costantemente informati circa l'andamento dell'azienda.

Il Consiglio, si è anche dotato, sin dalla ammissione della Società alla quotazione, di un *Lead independent director*, attribuendogli i compiti e le funzioni raccomandate dal Codice di Autodisciplina, in conformità al criterio applicativo 2.C.4., che ha continuato a svolgere questo ruolo anche nell'attuale consiglio. Nell'attuale Consiglio tale ruolo è rivestito dalla dott.ssa Barbara Biassoni.

Come già noto, nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio ha preso atto della nuova formulazione del criterio 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, che raccomanda a cura del Presidente la previsione di attività e incontri formativi volti ad approfondire le conoscenze di Amministratori e Sindaci del settore di attività in cui opera Biancamano, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Il Collegio ha svolto la sua attività di incontro con i principali dirigenti della Società e della controllata operativa Aimeri Ambiente. Il previsto programma di formazione e informazione da svolgere durante l'esercizio 2016 non ha trovato attuazione in quanto la gestione delle problematiche connesse alla nota situazione di tensione finanziaria, hanno impegnato costantemente gli Organi Delegati. Nonostante ciò, il rilevante numero di riunioni dell'Organo Consiliare riguardanti gli aggiornamenti sulla implementazione dell'accordo ex art. 67 L.F., prima, e la successiva elaborazione del nuovo piano di ristrutturazione sfociato nella presentazione della domanda del concordato preventivo in continuità, con la

elaborazione dei relativi piani e gli interventi di riorganizzazione complessivi del gruppo, hanno consentito comunque di approfondire la conoscenza delle tematiche tipiche dell'attività del Gruppo.

Per quanto attiene alla conformità del sistema di *corporate governance* della Società alle altre disposizioni del Codice di Autodisciplina, si segnala che, alla data del presente documento, la Società non ha recepito – motivandole - le previsioni del Codice di Autodisciplina in materia, tra l'altro, di: (i) limiti quantitativi al cumulo degli incarichi assumibili in società quotate e non quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; (ii) procedura scritta che imponga alle controllate di sottoporre al preventivo esame del Consiglio le operazioni rilevanti per la Società; (iii) piano di successione degli Amministratori Esecutivi.

8. - Il Collegio Sindacale ha verificato, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Lo stesso Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della propria indipendenza, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, TUF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale Kreston GV Italy Audit Italia S.r.l., in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

9. – Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod.civ., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

10. – Indicazione dell'eventuale presentazione esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio, nell'ambito della sua attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 149 3° comma del TUF, nel settembre del 2016, ha presentato un esposto a Consob sul mancato rispetto di quanto previsto all'art. 19 dello Statuto di Biancamano SpA, in tema di concorrenza, da parte del Vicepresidente della Società, successivamente dimessosi. Entrando più in dettaglio, in maniera sintetica, alla luce

delle verifiche svolte, l'attività svolta dal Vicepresidente, peraltro molto breve, pur avendo commesso una irregolarità formale nell'accettare un incarico in concorrenza con l'attività di Biancamano, non si è esplicitata in atti effettivi di concorrenza, non provocando alcun danno al gruppo Biancamano.

11. - Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi.

Nel corso del 2016 non vi sono stati altri servizi non di revisione resi da Kreston GV Italy Audit S.r.l. o da altre società appartenenti alla rete Kreston GV Italy Audit S.r.l..

12. - Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione e dei relativi costi.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Società non ha conferito alcun incarico a soggetti legati a Kreston GV Italy Audit Italia S.r.l. da rapporti continuativi e/o a società appartenenti al suo network internazionale.

13. - Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio, non ha espresso pareri.

14. - Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 4 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, tutte riunioni alle quali il Collegio Sindacale o alcuni suoi membri hanno partecipato. Nel corso del medesimo esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 16 volte. Il Collegio Sindacale ha assunto informazioni sullo svolgimento dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale della società controllata Aimeri Ambiente S.r.l., anche mediante numerosi incontri con il medesimo organo collegiale (o con il relativo Presidente).

L'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non ha fatto emergere fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli organi di vigilanza e controllo, diversi da quanto già altrove esposto nella presente relazione.

Il Collegio, per quanto di propria competenza, rimandando alle considerazioni già espresse *infra*, sottolinea ancora come la capacità della Società di continuare ad operare quale entità in funzionamento non possa prescindere dalla omologa definitiva del concordato preventivo con continuità della controllata Aimeri Ambiente e dal raggiungimento degli obbiettivi economici e finanziari previsti dal relativo piano concordatario in continuità della suddetta controllata, nonché dall'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. di Biancamano S.p.A.

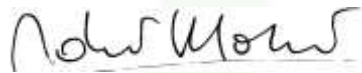
Per quanto precede, il Collegio Sindacale invita i Signori Azionisti a voler prendere in considerazione l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Rozzano, 4 agosto 2017

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Prof. Roberto Mazzei





Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Revisione ed organizzazione contabile
Piazza Diaz, 5 - 20122 Milano
T +39 02 48518240
F +39 02 48511938

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010

Agli Azionisti della
Biancamano S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Biancamano S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio.

Kreston GV Italy Audit S.r.l. is a Member of Kreston International. Each member of the Kreston network is an independent accounting and advisory firm which practices in its own right. The Kreston network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction. Kreston International is a member of the IFAC Forum of Firms.

Società a Responsabilità Limitata
Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
C.F. e P. IVA 04387290150
Iscritta al Registro dei Revisori Contabili ed
all'Albo Consob con delibera n. 18025 del
14.12.2011

Sede Legale: Piazza Diaz, 5
20122 Milano
Altri uffici: Roma, Padova, Empoli, Terni,
Palermo, Bologna
Registro imprese di Milano 186339
REA 1009459

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

- Alla data della presente relazione non abbiamo ricevuto risposta alla nostra richiesta di conferma dati e informazioni alla fine dell'esercizio, effettuata in conformità alle procedure indicate nel principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 505, da parte di 1 consulente legale e di 1 istituto di credito.
- La società al 31 dicembre 2016 presenta un Patrimonio Netto di Euro 13,7 milioni comprensivo di un risultato netto negativo pari ad Euro 1,9 milioni.

Come riportato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, alla nota "4.6. Valutazioni sulla continuità aziendale", gli stessi, nel valutare l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, hanno ravvisato la sussistenza di alcuni fattori che contribuiscono alla permanenza di significative incertezze circa la possibilità per la Società di continuare ad operare nel prevedibile futuro. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il presupposto della continuità aziendale sia inscindibilmente legato: all'omologa del concordato preventivo in continuità di Aimeri Ambiente S.r.l.; al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal relativo piano concordatario in continuità della controllata tenuto altresì conto delle incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate da Aimeri Ambiente S.r.l. e dalla propria controllata operativa Energeticambiente S.r.l. in relazione alla procedura concordataria e alla concreta realizzabilità del piano sotteso alla proposta; all'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. di Biancamano S.p.A.,

Il Consiglio, nelle sue analisi, ed a supporto delle conseguenti determinazioni, ha tenuto conto, in particolare, del fatto che, nella proposta concordataria della controllata Aimeri Ambiente S.r.l., così come formulata, rivestono un ruolo determinante, per l'esito prevedibile della procedura: (i) gli accordi paraconcordatari con le banche ed i leasing (gli "Istituti Finanziatori"); (ii) l'accoglimento della transazione fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. da parte dell'Agenzia delle Entrate e degli Enti Previdenziali.

Nel corso delle trattative con gli Istituti Finanziatori, tenuto conto che Biancamano S.p.A. si accollerà (con accollo liberatorio) una parte rilevante dell'indebitamento finanziario di Aimeri Ambiente S.r.l. e lo estinguerà mediante compensazione con l'apporto eseguito dalle stesse banche per l'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi, che, analogamente, col medesimo iter, Biancamano S.p.A. estinguerà anche il proprio debito bancario nonché alla luce di altre tematiche legali e regolamentari, è stato ritenuto preferibile che Biancamano S.p.A. procedesse alla sottoscrizione dell'accordo banche sotto l'egida di un accordo ex art. 182-bis L.F. da omologarsi da parte del competente Tribunale. L'accordo Banche, pertanto, oltre che un accordo paraconcordatario nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Aimeri Ambiente S.r.l., per Biancamano S.p.A., rappresenta anche un accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F.. In tale descritto contesto Biancamano S.p.A. ha deciso di attivare anche la transazione fiscale e previdenziale ex art. 182-ter L.F. al fine di poter ristrutturare il proprio debito nei confronti dell'Erario analogamente, ovvero nelle medesime proporzioni, a quanto posto in essere dalla controllata Aimeri Ambiente S.r.l.. Tuttavia, trattandosi di accordo di ristrutturazione che non prevede la manifestazione di volontà, il deposito del ricorso ex 182-bis L.F. in Tribunale potrà avvenire solo una volta formalizzato l'accordo con l'Agenzia delle Entrate. A tal fine è stato predisposto il piano economico finanziario 2017-2022 sottoposto ex lege ad apposita attestazione.

Inoltre, come riportato alla nota "4.13 Evoluzione prevedibile della gestione" che in relazione all'intervenuta revoca dell'aggiudicazione di due importanti gare d'appalto, gli Amministratori evidenziano che tali accadimenti incideranno sul conseguimento degli obiettivi di piano per il 2017 che, realisticamente, registrerà un fatturato inferiore alle stime mentre l'effetto finanziario potrebbe risultare sostanzialmente neutro quale conseguenza dei minori investimenti che si renderanno necessari. Al fine di valutare compiutamente gli impatti economici e finanziari di quanto rappresentato, il Gruppo ha conferito apposito mandato di rivisitare il piano industriale.

La Società, alla luce di quanto sopra e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, ha valutato ed iscritto in bilancio:

- (i) la Partecipazione nella controllata Aimeri Ambiente S.r.l. per Euro 25,4 milioni che, come descritto nelle note esplicative al bilancio, è stata oggetto di *impairment test* eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU Servizi Ambientali e relativi al piano industriale 2017-2021 della Energeticambiente S.r.l.;
- (ii) Imposte Anticipate per complessivi Euro 11,3 milioni per le quali gli Amministratori ritengono che le stesse possano essere recuperate in un arco di tempo definito, coerente con l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni del piano industriale 2017-2021 della Aimeri Ambiente S.r.l. e della controllata operativa Energeticambiente S.r.l..

Quanto sopra descritto evidenzia la sussistenza di molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa dei possibili effetti connessi alle limitazioni e alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Altri Aspetti

L'assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stata convocata per la data del 30 agosto 2017. Alla data odierna, pertanto, il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, i cui dati costituiscono i saldi di apertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, non risulta ancora approvato dal competente organo assembleare; in data 04 agosto 2017 abbiamo emesso la nostra relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 contenente una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Biancamano S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016. A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio d'esercizio della Biancamano S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 04 agosto 2017

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Paolo Franzini

Revisore Legale